Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 10 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8115 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

IL DIBATTITO SULL'ORDINE PUBBLICO ACCENDE GLI ANIMI DEI GRUPPI POLITICI

Rissa a Montecitorio fra missini e comunisti

Reazioni dell'estrema destra a una frase del comunista Natta: i deputati si aggrediscono Scambi di pugni, calci e voli di sedie - Piccoli (DC): la legge Scelba deve essere aggiornata

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Incidenti gravi, di una violenza mai vista fino ad ora sono esplosi alla Camera, durante lo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze sull'ordine pubblico. Dopo un inizio di seduta piuttosto calmo, durante il quale hanno parlato il liberale Giomo ed il capogruppo socialista Bertoldi, ha preso la parola il comunista Natta: «L'orribile delitto di Primavalle — ha detto — non può avallare la tesi di una congiura contro il MSI: è un'indegna speculazione — ha aggiunto — che state facendo cercando di presentare come vicini al PCI i presunti responsabili di quel delitto».

A questa dichiarazione l'estrema destra ha reagito violentemente; i comunisti Accreman, D'Alena, Macaluso, Pocchetti e Biamonte si lanciavano nell'emiciclo, correndo verso i missini. Nasceva una mischia, fra altissimi clamori, mentre il presidente richiamava invano a gran voce i più agitati. Questi intanto si scontravano duramente: volavano in alto le sedie, si scambiavano pugni e calci. Contrattacco dei missini fra cui si sono distinti Delfino, Manco, Tremaglia e Menicacci. Qualcuno cadeva a terra il comunista Biamonte riceveva un forte calcio. Al comunista Pajetta che protestava per la «repressione» il presidente Pertini rispondeva con grande severità: «Il presidente deve intervenire. Questo è un episodio indegno, che non fa onore al Parlamento!»

Il presidente ordinava quindi lo sgombero delle tribune del pubblico che aveva assistito stupefatto a quella tumultuosa e rabbiosa battaglia. Ristabilita una relativa calma, il comunista Natta ha ripreso, rivolgendosi ai missini: «Per la stragrande maggioranza del popolo italiano, voi rappresentate il partito del neofascismo!» Questa frase è stata sottolineata da un forte applauso di quasi tutti i settori dell'assemblea. I missini, rimasti silenziosi in un primo momento, hanno poi applaudito anche loro, con palese atteggiamento polemico. Durante i tumultuosi e clamorosi incidenti, il presidente del consiglio Andreotti ed il ministro dell'interno Rumor sono rimasti, impassibili, al banco del governo.

Il dibattito sull'ordine pubblico, ma in particolare sulla possibilità di applicare la legge Scelba del '52 che vieta la ricostituzione, sotto ogni forma, del partito fascista, è stato originato da dodici interpellanze e tre interrogazioni, alle quali domani risponderà il presidente del consiglio Andreotti. Le interpellanze e le interrogazioni sono state illustrate dai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari.

Per i liberali, ha parlato Giomo che ha chiesto al governo di dimostrare al paese che la «tragica spirale d'odio» che avvolge l'Italia prefigura la possibilità di una guerra civile «se le autentiche forze democratiche di centro non saranno in grado di reprimere con severità tutti gli atti di forza, le prepotenze squadristiche da qualunque parte esse provengano». Non è insomma sufficiente reprimere la violenza da una parte per riportare l'ordine «come se la violenza di altra parte e di opposta origine meritino diversa considerazione».

Bertoldi, per i socialisti, ha detto (riferendosi al tragico eccidio della Banca dell'agricoltura di Milano) che dopo quasi tre anni «è stato capovolto dalla forza della verità e per il coraggio di pochi l'indirizzo delle indagini» che era stato voluto, in evidente malafede, «da alcuni rappresentanti dei cosiddetti corpi separati dello stato». Ha quindi parlato della oscura morte di Pinelli («non pesa essa, forse sulla coscienza dello stato?»), della mancata identificazione dei responsabili degli attentati alle federazioni del PSI di Reggio Calabria, di Milano e di Brescia, dell'attentato al treno dei metalmeccanici diretto a Reggio Calabria per dimostrare contro i «boia chi molla» di Ciccio Franco, del permanere al suo posto del questore Provenza «indiziato per tentato inquinamento delle prove della strage di Milano». Poi Bertoldi ha chiesto ad Andreotti un «giudizio» sul prefetto di Milano Mazza osservando, a questo proposito, che quando «si accettano i voti occulti o palesi del MSI in Parlamento è difficile pretendere dai funzionari dello stato obiettività nella loro azione e fedeltà allo spirito antifascista della Costituzione».

Il capogruppo socialista ha anche lamentato che la legge Scelba sia finora rimasta lettera morta: è vero che — dopo i più recenti casi di violenza fascista — si è arrestato qualche esecutore; ma — ha soggiunto — «siamo ancora lontani dalla individuazione dei mandanti e dei finanziatori». Egli ha aggiunto di aver preso atto «con piena adesione» della denuncia e dell'invito ad una energica difesa delle istituzioni democratiche fatti dal Presidente della Repubblica e dal presidente della Corte costituzionale.

«Questi autorevoli interventi — ha detto — sono stati evidentemente determinati dalla carenza del potere esecutivo e dal suo silenzio. Ma l'eliminazione del neofascismo non può avvenire con una semplice operazione di polizia: occorre infatti restituire agli italiani fiducia nelle istituzioni democratiche risolvendo i principali problemi economico-sociali del paese e colpendo così alle radici «la possibilità dell'eversione e della rivolta. Il neofascismo, in definitiva altro non è che un disperato tentativo di bloccare il progresso». La Costituzione — ha concluso — vieta la ricostituzione del partito fascista: sia, dunque, attuata.

Anche l'indipendente di sinistra Chanoux ha chiesto lo scioglimento di tutte le formazioni eversive neofasciste mediante una «seria applicazione della legge Scelba». Il comunista Natta, presidente dei deputati del suo gruppo, ha parlato della esigenza di dare una prova di capacità e di vigore «stroncando la minaccia sempre più evidente di una eversione reazionaria». Bisogna, ha aggiunto, andare a fondo nell'individuare e nell'incidere sulle radici sociali, sugli errori di indirizzo politico, sulle inadempienze e sulle tolleranze per persuadere gli italiani che il fascismo («quali che siano i panni che veste») non ha «diritto di cittadinanza».

Non vorremmo, ha aggiunto, che questo dibattito si concludesse col rilanciare qualche grido sulla violenza delle «opposte fazioni». Questa «monotona interpretazione del centrismo» ha accentuato tutte le esasperazioni alimentando la peggiore confusione. «Netta e senza appello — ha proseguito — è la nostra condanna di ogni forma di violenza terroristica di singoli e di gruppi»: ma per risanare la legalità occorre innanzitutto «sradicare la trama nera»

Dopo aver evocato gli episodi di violenza, tra i quali l'eccidio di Primavalle — è a questo punto che si sono scatenati gli incidenti che hanno turbato la seduta — Natta ha detto rivolto ai banchi del MSI: «Voi siete per la stragrande maggioranza degli italiani il partito fascista al centro della trama reazionaria ed eversiva». Anche il capogruppo comunista si è poi rifatto — in termini di piena approvazione — alle parole del Presidente della Repubblica e del presidente della Corte costituzionale. Ed ha rilevato che sarebbe stato importante se Andreotti avesse detto cose analoghe.

Ha quindi affermato di apprezzare la decisione del presidente della Camera di impegnare l'assemblea a deliberare al più presto sulle autorizzazioni a procedere nei confronti dei missini imputati di ricostituzione del partito fascista. Ed ha concluso chiedendo al governo ed alla DC di dire al Parlamen-

R. R.

Continua in 2.a pagina

SARA' MANTENUTA LA SECOLARE TRADIZIONE DEL GIUBILEO DELLA SEDE APOSTOLICA

Il Papa annuncia al mondo l'Anno Santo per il 1975

Viene così rispettata la scadenza venticinquennale fissata nel 1470 dal Pontefice Paolo II Le celebrazioni sono state estese a tutte le Chiese locali - Il tema della «riconciliazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

«Oggi debbo darvi una buona notizia: dopo aver pregato e pensato noi abbiamo deliberato di celebrare nel prossimo 1975 l'Anno Santo, secondo la scadenza venticinquennale fissata dal nostro predecessore Paolo II con la bolla pontificia "Ineffabilis providencia" del 17 aprire 1470». Le parole del Papa, ripetute in due successive udienze, sono state sottolineate dall'applauso di migliaia di persone che gremivano l'aula e la basilica di San Pietro.

Sarà un Anno Santo in un certo senso diverso da quelli che lo hanno preceduto. La prima grande novità è stata sottolineata dal Papa stesso quando ha detto che «le condizioni prescritte per acquistare particolari frutti spirituali saranno questa volta anticipate ed accordate alle chiese locali e cioè alle diocesi affinche tutta la Chiesa sparsa sulla terra possa ir » minciare subito a godere di questa grande occasione di riconciliazione e meglio prepararne, così, il momento culminante e conclusivo che si celebrerà a Roma nell'anno 1975, il quale conferirà al classico pellegrinaggio sulle tombe degli apostoli per coloro che possono e lo vogliono compiere, il consueto significato».

In altre parole: l'Anno Santo si svolgerà prima nelle diocesi (l'inizio è stato fissato da Paolo XI con la festa di Pentecoste, il prossimo 10 giugno) e, poi, a Roma. Il Papa ha detto che, con questa innovazione — in linea con gli enunciati conciliari — c'è anche l'intenzione di onorare con più evidente ed efficace comunione le chiese locali «membra vive dell'unica ed universale Chiesa di Cristo».

Altre novità del prossimo Anno Santo appaiono dal discorso del Papa, come anche da dichiarazioni fatte ai giornalisti dal segretario della conferenza episcopale italiana monsignor Bartoletti. L'acquisto delle indulgenze che saranno comunque legate non più solo a semplici preghiere ma a opere di pietà, di carità, di penitenza, passerà in secondo piano. Nel giubileo sarà invece preminente il «rinnovamento spirituale» suggerito dal Vaticano II. Da questo dovrebbe derivare un vasto movimento di «riconciliazione»: riconciliazione nell'ambito della Chiesa e nei suoi rapporti con le altre chiese; riconciliazione nella società tra tutti gli uomini al disopra di ogni differenza di classe, di stirpe, di nazione, di grado di sviluppo economico, sociale e di cultura; riconciliazione «come via dell'unità del genere umano in Cristo». La altra grande novità è dunque l'impronta ecumenica e «mondiale» che Paolo VI vuole imporre all'anno giubilare: tra gli obiettivi di lavoro dei vescovi di tutto il mondo in vista dello Anno Santo ci sarà quello di assicurare nei modi possibili — è stato detto — la partecipazione dei fratelli separati per attuare una cooperazione in quel campo della pietà, della carità, della penitenza dove più facilmente si ritrova, appunto, la unità in Cristo e matura la riconciliazione nella Chiesa.

I vescovi cattolici dovranno preoccuparsi anche di «imprimere alla celebrazione dell'Anno Santo un movimento di irradiazione che attinga i più larghi strati della comunità umana non credente, interessandoli almeno a quelle iniziative che hanno come scopo comune la riconciliazione e la pace».

Nel suo discorso il Papa ha accennato ai dubbi, che si era posto, se una «simile tradizione» dovesse essere mantenuta ed ha detto: «ci siamo subito convinti che la celebrazione dell'Anno Santo non solo può innestarsi nella coerente linea spirituale del concilio, ma può benissimo corrispondere a contribuire altresì allo sforzo indefesso ed amoroso che la chiesa rivolge ai bisogni morali della nostra età, alla interpretazione delle sue profonde aspirazioni ed anche alla onesta condiscendenza verso certe forme delle sue espressioni esteriori preferite».

Rivolgendosi confidenzialmente ai fedeli Paolo VI ha anche detto che quello del 1975 sarà il quarto Anno Santo da lui celebrato, ricordando i giubilei «ordinari» del 1925 al quale partecipò come semplice sacerdote, nel 1950 come prelato della segreteria di stato di Pio XII e quello straordinario indetto da Pio XI nel 1933 per celebrare il decimonon centenario della redenzione. Commentando il discorso papale e rispondendo ad una domanda di un giornalista monsignor Bartoletti ha detto che ferma restando la data di inizio del 10 giugno per il giubileo «nelle chiese locali, in pratica nei mesi del 1973 si avrà il periodo di preparazione con cicli di predicazione, conferenze, illustrazioni dei documenti che saranno emanati dalla Santa Sede; nel 1974 si avrà, sempre nelle diocesi, il periodo «indulgenziale» legato a particolari opere; nel 1975 si svolgerà l'Anno Santo a Roma.

Secondo voci che circolano in Vaticano potrebbe cadere l'antica tradizione della «Porta santa»: il Papa cioè non compierebbe più la cerimonia della apertura della porta sacra che viene murata al termine del giubileo. Una decisione tuttavia non è stata ancora presa.

Una curiosa questione, sollevata dai giornalisti riguarda il «numero» del prossimo Anno Santo. Secondo monsignor Bartoletti si tratta del venticinquesimo, tenendo conto solo degli «ordinari» e cioè di quelli che si ripetono con intervallo venticinquennale. E' il «ventiseiesimo» se entra nel computo l'Anno Santo «straordinario» del 1933.

La chiesa rinuncerà in occasione dell'Anno Santo alle terre da essa possedute, nello spirito degli anni giubilari del popolo ebraico ricordati dalla Bibbia? A tale domanda di un giornalista mons. Bartoletti ha risposto facendo rilevare che gli anni giubilari biblici avevano un carattere sociale oltre che religioso e costituivano una occasione per ristabilire equilibri che potevano essere stati compromessi. Il contesto attuale è diverso. Comunque nello spirito di rinnovamento spirituale e di penitenza proposto dall'Anno Santo ognuno è tenuto a riparare concretamente con atti di giustizia i torti che può aver commesso.

Per quanto poi riguarda le indulgenze, mons. Bartoletti ha spiegato che piuttosto che di pratiche legate automaticamente ad una remissione di peccati si tratterà di una partecipazione ai frutti spirituali dell'Anno Santo mediante atti che saranno successivamente indicati e che non consisteranno necessariamente nelle pratiche giubilari del passato. Per i pellegrinaggi a Roma, ad esempio, non si tratterà forse di passare attraverso le «porte sante» ma di atti di penitenza e di visite probabilmente alle «vestigia dei primi luoghi cristiani», cioè alle catacombe. Contatti saranno stabiliti con le autorità comunali di Roma e governative per l'organizzazione materiale del giubileo, specie per i mezzi di comunicazioni e il movimento di visitatori a Roma; una delle tre sezioni in cui sarà suddiviso il comitato dell'Anno Santo sarà particolarmente incaricata di tali contatti. «Comunque — ha detto mons. Antonio Mazza, segretario generale del comitato per l'Anno Santo — il turismo è una bella cosa, ma non si terrà certo in occasione dell'Anno Santo una manifestazione trionfalistica di turismo spirituale».

Le altre due sezioni delle tre in cui si articolerà il comitato centrale dell'Anno Santo si occuperanno rispettivamente: una delle questioni dottrinali, catechetiche e liturgiche; e l'altra degli orientamenti da dare alle conferenze episcopali per sensibilizzare le varie categorie di fedeli al movimento di conversione personale proposto dall'Anno Santo.

In ambiente ecclesiastico romano si pensa che l'aver anticipato il giubileo nelle chiese locali potrebbe portare — ma non tutti sono di questo parere — ad una riduzione del numero dei pellegrini a Roma: ne vennero circa dieci milioni nel giubileo del 1950. Ha dichiarato monsignor Bartoletti che la decisione del Papa eviterà tra l'altro che l'Anno Santo «divenga privilegio di qualche categoria che ha i mezzi per recarsi a Roma». E' stata annunciata oggi la istituzione di una «commissione centrale per l'Anno Santo» presieduta dal cardinale De Furstemberg e composta di prelati e laici di varie nazioni.

A. Paglialunga



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Le «Porte Sante» della Basilica di San Pietro che, tradizionalmente, il Pontefice apre per le celebrazioni dell'Anno Santo. Per quanto riguarda questa solenne apertura è stato detto che «per il momento non sono state ancora prese decisioni né sono previste, per ora, cerimonie particolari

PIU' VOLTE VIOLATA LA TREGUA MENTRE CRESCE IL FERMENTO NEL MONDO ARABO

NEL LIBANO SI SPARA ANCORA LE TRUPPE SIRIANE AI CONFINI

Dayan: Israele potrebbe intervenire se Damasco appoggiasse i fedain - Artiglierie e aviogetti sono tornati in azione - Attentati e colpi di mortaio a Beirut - Voci su movimenti della VI Flotta

Beirut, 9

Pesante incertezza in tutto il Libano dopo l'entrata in vigore della tregua che peraltro non è stata rispettata, anche se i combattimenti non hanno ancora assunto gravi proporzioni. L'incertezza è anche motivata dalle reazioni che si registrano nel mondo arabo in favore dei fedain o, in più serena valutazione, di invito aperto al governo libanese per comporre la crisi rapidamente e in Israele, dove il ministro della difesa Dayan non ha escluso un intervento armato qualora truppe siriane penetrassero in territorio libanese. Questa presa di posizione istraeliana è giunta quasi contemporaneamente a notizie, peraltro non confermate, secondo cui la Siria starebbe ammassando truppe e numerosi mezzi corazzati al confine con il Libano. Si è detto, anzi che l'artiglieria siriana avrebbe già aperto il fuoco dalle posizioni in suo territorio su obiettivi libanesi. Certo è, invece, che l'esercito libanese è intervenuto contro i concentramenti di guerriglieri nella zona di frontiera, tanto con l'artiglieria che con l'aviazione, e le esplosioni sono state udite anche in territorio israeliano.

Nel panorama generale, che continua a rimanere convulso e carico di tensione, va registrata la notizia di fonte palestinese secondo cui la VI flotta americana del Mediterraneo sarebbe stata messa in stato di allarme. Ad Atene, un portavoce della flotta statunitense ha dichiarato che le unità continuano ad effettuare normali operazioni ma non sa precisare dove si trovino attualmente queste navi. Sempre secondo fonti palestinesi, motosiluranti israeliane sarebbero apparse al largo della costa libanese. Nel quadro politico interno del Libano la crisi governativa, dopo le dimissioni del primo ministro Hafez che avrebbe già lasciato Beirut non ha trovato ancora soluzione. Sempre più insistenti le voci che alla massima carica governativa il Presidente della Repubblica Frangie potrebbe chiamare il capo di stato maggiore Iskandar Ghanem.

Prima di passare a descrivere i nuovi scontri armati che hanno turbato la giornata odierna, con una serie di attentati anche nel centro di Beirut, vale soffermarsi sul quadro politico delle reazioni arabe alla crisi libanese. La Libia, è noto, ha offerto tutto il suo appoggio ai guerriglieri palestinesi e, secondo notizie giunte oggi, il colonnello Gheddafi avrebbe promesso ai guerriglieri palestinesi tutti i caccia di cui hanno bisogno se l'aeroporto di Beirut venisse catturato.

Il messaggio di Gheddafi ad Arafat, il capo dei guerriglieri dell'«Al Fatah», sarebbe stato questo, in sostanza: «fate tutto quanto vi è possibile. Occupate l'aeroporto di Beirut ed io vi invierò tutti i caccia a reazione di cui avete bisogno. Sono già a vostra disposizione fin da ora».

Il ministro egiziano della guerra, che è anche il comandante delle forze armate siriane e giordane, si è recato ieri in visita segreta a Damasco ed è poi subito rientrato al Cairo per riferire al Presidente Sadat.

L'opera di mediazione da parte degli inviati egiziano e siriano è continuata per tutto il giorno ma le profonde divergenze fra le file dei guerriglieri rendono quanto mai difficile la pacificazione. C'è un contrasto perfino fra le file degli esponenti politici libanesi. I parlamentari della sinistra fra cui Kamal Jimblatt hanno disertato la odierna riunione straordinaria del parlamento che ha approvato una risoluzione nella quale si esprime «ammirazione per il popolo libanese per essere riuscito ad emergere dalla crisi senza essere colpito dalle provocazioni settarie».

La cessazione dei combattimenti ordinata ieri sera dal presidente libanese Frangie non ha posto fine agli scontri fra l'esercito e i guerriglieri palestinesi. In particolare, l'aviazione libanese ha continuato la sua attività e caccia hanno bombardato, questo pomeriggio, non meglio identificate posizioni in territorio libanese, in prossimità del confine con la Siria.

L'esercito ha ripetutamente affermato che sia le truppe che l'aviazione libanese hanno sempre sparato solo per legittima difesa. A Beirut ci sono state diverse esplosioni che hanno distrutto o danneggiato tre banche e un ristorante. L'esercito libanese ha avvertito i guerriglieri che se non si atterranno alla cessazione del fuoco la rappresaglia sarà quanto mai violenta. Un comunicato dell'esercito afferma che posizioni libanesi e zone residenziali sono state colpite da razzi e da bombe di mortaio.

Il comando militare di Beirut ha reso noto che nei combattimenti di lunedì sera e di ieri 13 soldati sono rimasti uccisi, 65 feriti e sei risultano dispersi. Le perdite dei guerriglieri non sono state rese note, ma un giornale di Beirut parla di 30-50 guerriglieri uccisi. Le nuove esplosioni che sono avvenute nei quartieri interessati ai combattimenti della settimana scorsa hanno distrutto la Banca dello sviluppo di via Hamra, la «via Veneto» di Beirut. Altre due banche sono rimaste gravemente danneggiate. Una quarta esplosione ha distrutto un ristorante fra gli hotel «St. George» e «Phoenicia», in prossimità della Banca britannica del Medio Oriente.

Colpi di mortaio e razzi hanno colpito la stazione radar, l'aeroporto di Beirut, la scuola dell'esercito e il club degli ufficiali.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

HENRY KISSINGER HA LASCIATO IN VOLO MOSCA

Forse rinviato il viaggio di Breznev a Washington

Per fissare la data saranno necessari altri «contatti»



Telefoto Upi

Mosca — Kissinger con l'ambasciatore russo a Washington Anatoli Dobrynin e il viceministro degli esteri sovietico Vassili Kuznetov alla partenza dall'aeroporto moscovita per Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Colloqui «molto cordiali e molto soddisfacenti», ma «occorreranno altri contatti prima di poter annunciare una visita di Breznev negli Stati Uniti»: così ha detto Henry Kissinger lasciando Mosca. La laconicità di questa dichiarazione non è stata inferiore a quella delle tre notizie della Tass su tutta la visita — una ventina di righe in tutto — cui si è accompagnato il più assoluto riserbo sullo svolgimento dei colloqui durati quasi cinque giorni a Zavidovo, presso Mosca. La segretezza di questi incontri di Kissinger, non soltanto con i sovietici, è ormai consueta e non stupisce. Ma in questo caso il consigliere di Nixon ha dato una indicazione: prima di poter annunciare la data della visita di Breznev occorreranno altri «contatti».

Evidentemente non si tratta solo di definire insignificanti particolari, perché in tal caso è ben probabile che Kissinger avrebbe adoperato un'espressione meno interlocutoria, tanto più che giungendo aveva esplicitamente parlato di «definizione di una possibile agenda dei colloqui fra Nixon e Breznev», e in queste ore negli ambienti occidentali di Mosca già si parla di possibile rinvio della visita, per la quale, prima dello arrivo di Kissinger, si faceva già la data del 25 giugno. Il che fa supporre che la situazione non sia ancora, in questo momento, matura per annunciare il secondo «round» al vertice del grande avvicinamento Mosca-Washington, dopo il viaggio di Nixon nell'URSS un anno fa.

Senza volersi sbizzarire in congetture (si saprà di più nei prossimi giorni), sembra dunque che si siano manifestati intoppi.

Un elemento, intanto, appare sicuro. Breznev non può andare negli Stati Uniti se prima non è stato ratificato il trattato commerciale fra i due paesi, firmato in ottobre e non ancora passato al congresso. Questo trattato deve costituire la base per un ampio sviluppo delle relazioni economico - commerciali americano-sovietiche. La sua ratifica da parte del congresso è bloccata dall'«emendamento Jackson» che vieta la concessione della clausola della «nazione più favorita» ai paesi che praticano discriminazione o limitazioni nell'emigrazione dei loro cittadini. L'art. 13 della «dichiarazione dei diritti dell'uomo» approvata il 10 dicembre 1948 dall'assemblea dell'ONU dice che «ognuno ha il diritto di lasciare qualsiasi paese, compreso il suo». Nell'URSS, come è noto, la questione è di piena attualità a causa della pressione esercitata da una parte degli ebrei sovietici (dopo la durissima sentenza di Leningrado del dicembre 1970) per ottenere il diritto di emigrare in Israele. E nell'agosto scorso le autorità sovietiche hanno introdotto una tassa sull'emigrazione, per la quale gli emigranti dovrebbero pagare somme altissime, spesso proibitive, in relazione ai loro titoli di studio.

Paolo Basevi
dell'Ansa

INCONTRO A LONDRA fra Kissinger e Heath

Londra, 9

Kissinger è arrivato a Londra nel pomeriggio di oggi, dopo la sua missione a Mosca, per intrattenersi con il primo ministro britannico Heath. L'ordine del giorno delle discussioni riguarda i rapporti degli Stati Uniti con la comunità europea allargata, i problemi della sicurezza nel vecchio continente e altri principali sviluppi della situazione mondiale.

Domani Kissinger si incontrerà con il ministro degli esteri, Sir Douglas-Home (che è titolare anche del dicastero per il Commonwealth).

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio Andreotti interverrà oggi alla Camera in occasione del dibattito iniziato ieri in un clima arroventato sui problemi dell'ordine pubblico e sul neofascismo. Per il governo da una parte e per i partiti dell'attuale maggioranza dall'altra si pongono difficili e delicati problemi di nulla concedere al neofascismo e nello stesso tempo di non lasciarsi «manovrare» dai comunisti e dai socialisti. Le preoccupazioni maggiori non riguardano tanto la discussione parlamentare in corso a Montecitorio, quanto la seduta del 23 maggio nella quale la Camera dovrà decidere sulla autorizzazione a procedere contro il segretario del MSI Almirante, per «ricostituzione del partito fascista».

Quanto all'attività politica vera e propria c'è da registrare un intervento nel dibattito precongressuale d.c. del presidente del Senato Fanfani con un articolo dal titolo «Nel vero spirito del 7 maggio un attento esame della situazione». Fanfani in sostanza lancia un appello al senso di responsabilità della DC affinché si pensi più ai problemi aperti che non alla scelta delle formule. L'on. Moro intanto ha continuato il suo «giro» di contatti con gli esponenti democristiani incontrandosi con Rumor.

L'Anno Santo si celebrerà nel prossimo 1975, secondo la scadenza venticinquennale fissata da Paolo II, con la bolla pontificia «ineffabilis providentia» del 17 aprile 1470. Lo ha annunciato ufficialmente Paolo VI che ha dato ai fedeli convenuti in Vaticano per l'udienza generale la notizia «importante per la vita spirituale della Chiesa». Il tema centrale del prossimo Giubileo sarà «la riconciliazione». L'Anno Santo sarà celebrato prima nelle chiese dei vari paesi cattolici del mondo e poi a Roma.

IL SANGUINOSO EPISODIO IN UNO SCONTRO CON ATTIVISTI DEL «FUAN»

Spari a Roma: due giovani feriti in un alterco politico

Sono in gravi condizioni - Oscuri i particolari del dramma: i colpi esplosi da un'auto nel diverbio fra passanti ed estremisti di destra

Roma, 9

Ancora un grave episodio di intolleranza politica. Due giovani sono stati feriti, questa sera in via Appia, a pistolettate durante un diverbio esploso fra alcuni passanti e attivisti del «Fuan», l'organizzazione universitaria di estrema destra.

I due giovani, Franco Nieddu di 24 anni e Roberto Lancioni di 20 anni, versano in gravi condizioni. Entrambi sono stati raggiunti da un colpo di pistola all'addome.

Il drammatico episodio, reso noto a tarda sera, presenta ancora aspetti non dettagliati; sembra, comunque, che i due giovani rimasti feriti siano stati coinvolti nella reazione di alcune persone che «proteggevano» il lavoro degli attacchini. I colpi di pistola sono stati esplosi da una macchina, una «124», che subito dopo si è allontanata a forte velocità.

Il fatto di sangue è avvenuto alle 22.30, in via Appia, come si è detto, all'altezza del civico 625. Sul posto si sono recati funzionari dell'ufficio politico della Questura e agenti della squadra mobile. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco per rintracciare l'auto a bordo della quale sono fuggiti gli sparatori. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni e sottoposti ad intervento operatorio. I medici hanno definito gravi le loro condizioni.

(R. R.)

DONO DI PAOLO VI a un museo ungherese

Città del Vaticano, 9

Paolo VI ha donato al restaurato museo cristiano di Esztergom, in Ungheria, di cui è arcivescovo «fuori sede» il cardinale Josef Mindszenty, una preziosissima croce tempestata di lapislazzuli e di brillanti, che era stata offerta a Pio XI dalla nobile famiglia ungherese dei conti Zichy.

Il dono del Papa è stato recato in Ungheria venerdì scorso da monsignor Giovanni Cheli, membro del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, che si è trattenuto per tre giorni a Esztergom e a Budapest.

(Italia)

PRIMA RIUNIONE-FIUME IERI A PALAZZO CHIGI PER LA VERTENZA DEI PROFESSORI

Scuola: ultimatum al governo e minaccia di sciopero generale

I sindacati sollecitano entro lunedì il raggiungimento di un accordo - Lunga serie di richieste
Intesa vicina per gli autoferrotranvieri: forse scongiurata domani la paralisi dei mezzi pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Per la vertenza della scuola le tre federazioni centrali della Cisl, Uil e Cgil hanno praticamente posto un ultimatum al governo: o entro lunedì verrà raggiunto un accordo di massima oppure le tre federazioni proclameranno uno sciopero generale allargato a tutte le categorie. In questo clima si è avviata quest'oggi la trattativa della difficile e spinosa vertenza a palazzo Chigi. Per parecchie ore i ministri del lavoro Coppo, della pubblica istruzione Scalfaro e della riforma burocratica Gava hanno avuto una serie di colloqui con le organizzazioni sindacali dei docenti. Prima hanno ricevuto i rappresentanti confederali guidati dai segretari generali Lama, Storti e Vanni; in seconda battuta i rappresentanti autonomi.

Le due trattative pertanto sono andate avanti parallelamente nonostante gli sforzi fatti da qualche sindacato, come il S.n.s.m., di unire i due «fronti» all'obiettivo comune. Come detto sopra i sindacati confederali hanno ribadito che se entro lunedì il governo non «chiuderà» la vertenza della scuola le federazioni Cgil - Cisl - Uil proclameranno uno sciopero generale allargato a tutte le categorie. Per quanto riguarda le richieste dei confederali, Macario, segretario confederale della Cisl, ha letto a nome delle tre confederazioni un documento illustrativo ai tre ministri che ne hanno preso atto.

Tra l'altro si chiede: il riconoscimento del diritto di partecipazione del sindacato dei lavoratori alla vita e alla attività degli organi collegiali della scuola; l'istituzione del distretto scolastico; un impegno a disporre nuove norme per l'attività dei piani di edilizia; l'aumento degli stanziamenti per l'attuazione della scuola materna, della scuola a tempo pieno e la riduzione degli alunni a un massimo di 25 per classe; la contrattazione triennale a partire dal 1.o luglio 1973; libertà di insegnamento a tutto il personale docente; un orario di lavoro uguale per il personale direttivo e ispettivo e per tutti i docenti del medesimo tipo di scuola (nella scuola materna l'orario dovrà essere ridotto subito a 36 ore, per il personale non docente a 36 ore, per gli insegnanti elementari di 29 ore e per i docenti della scuola secondaria di 22-24 ore); la sospensione delle note di qualifica; i diritti sindacali; l'immediata nomina in ruolo a tutti gli effetti del personale in servizio con decorrenza 1.o ottobre 1973; un nuovo trattamento economico accessorio onnicomprensivo pensionabile dal primo settembre 1973 da un minimo di 50 mila a un massimo di 90 mila lire; l'unificazione dei ruoli.

Le tre confederazioni inoltre hanno chiesto al governo di impegnarsi a discutere le richieste in merito ai provvedimenti urgenti per l'università e alla legge di riforma, tenendo presente l'eliminazione delle forme di lavoro precario, la riduzione del numero dei ruoli, la gestione sociale dell'università, l'istituzione del dipartimento, il nuovo stato giuridico del personale non docente, la riorganizzazione dell'insegnamento, il potenziamento e la ristrutturazione della ricerca scientifica.

Al termine dell'incontro è stato emesso il seguente comunicato dalla presidenza del consiglio: «Il ministro del lavoro Coppo e il ministro della pubblica istruzione Scalfaro hanno ricevuto oggi a palazzo Chigi i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil, unitamente a quelli dei sindacati confederali della scuola e, successivamente, i rappresentanti del Sasmi, dello Snasm, dello Snase e dello Snafri. Negli incontri odierni è stato fatto un esame dei problemi della scuola, sia di ordine normativo sia economico. La continuazione degli incontri è prevista per venerdì prossimo».

Svolta decisiva per la vertenza contrattuale dei 150 mila autoferrotranvieri (dipendenti dei servizi urbani ed extra-urbani, delle autolinee in concessione e dei servizi di navigazione interna). Al ministero del lavoro per tutta la giornata il sottosegretario Tedeschi, per incarico del ministro Coppo, ha sondato le parti interessate alla vertenza e, secondo quanto hanno riferito i sindacati, non si esclude a breve scadenza uno sblocco positivo. Dall'esito di questa tornata di incontri dipende anche l'attuazione o meno dello sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati di categoria per dopodomani venerdì 11 maggio: sciopero che vedrà fermi tutti i mezzi pubblici, dai tram agli autobus, alle metropolitane, ai pullman.

Sempre nel settore dei trasporti, oggi sono riprese le trattative per i rinnovi contrattuali dei 150 mila dipendenti delle case di spedizione, autotrasporti merci e da agenzie marittime e degli 11 mila dipendenti delle autostrade IRI e private. Sul fronte delle altre vertenze, da questa mattina fino a venerdì 11 maggio si astengono dal lavoro i commessi viaggiatori e i piazzisti dipendenti da aziende industriali e non quelli dipendenti da aziende commerciali, in quanto la ripresa delle trattative è stata fissata per il 18 maggio.

Proseguono a livello articolato le azioni di lotta dei 900 mila lavoratori tessili e dell'abbigliamento e dei 90 mila del settore ceramica e abrasivi, in attesa di riprendere le trattative la prossima settimana. Pure in sciopero fino a venerdì è il personale giudiziario e penitenziario aderente a Cisl e Uil, che sollecita l'aumento degli organici.

Matteo Giambi

Necessaria una politica organica

CONTROLLO DEI PREZZI e lotta all'inflazione

Roma, 9

La necessità di «un'organica politica di lotta all'inflazione attraverso controlli diretti dei prezzi» viene sottolineata dal prof. Nino Andreatta, uno dei nove membri del consiglio tecnico scientifico della programmazione in un articolo pubblicato oggi in un quotidiano milanese. Andreatta scrive che, per conciliare le esigenze di una politica di ripresa, e quelle della lotta all'inflazione, bisogna agire su tre fronti. «Innanzitutto, si tratta di togliere di mezzo le amplificazioni della scala mobile sui prezzi, e nel contempo garantire che non si riaprano nuovi conflitti di lavoro giustificati dall'aumento del costo della vita. A questo duplice scopo era diretta la proposta, che ho avanzato un paio di settimane fa di una fiscalizzazione oltre il decimo scatto, della scala mobile e di una riduzione del carico contributivo sui lavoratori dipendenti con un reddito inferiore a un minimo predeterminato, in modo da isolare la loro busta paga dall'inflazione».

«Per battere le aspettative inflazionistiche essa dovrebbe però — egli afferma — essere accompagnata da un blocco temporaneo dei prezzi ai livelli del primo aprile — obbligando quindi alcune grandi aziende a ritornare sulle variazioni dei listini recentemente introdotte — e da un impegno dei sindacati di non avanzare richieste di nuovi aumenti e di chiudere i rinnovi contrattuali ancora aperti sulla base dei risultati dei contratti già stipulati fino a ora, tenuto conto, naturalmente, delle particolari condizioni di ciascun settore produttivo. Questo periodo temporaneo di blocco, che potrebbe estendersi per due o tre mesi, fornirebbe il tempo utile per costruire la macchina amministrativa necessaria per attuare controlli più flessibili.

Una terza area di interventi, infine, riguarda «il contenimento dei prezzi degli immobili e delle aree fabbricabili». «Gli organi di vigilanza — egli scrive — potrebbero prendere l'iniziativa di qualche forma di controllo qualitativo del credito, che, senza ridurre il flusso di finanziamenti verso le nuove costruzioni lo razioni nei confronti degli acquirenti di vecchi immobili e di proprietari delle aree e richiami gli istituti di credito a una valutazione meno congiunturale dei valori delle garanzie prestate».

Sul problema del controllo dei prezzi si sofferma anche l'«Espresso». Il settimanale romano, che uscirà domani, afferma che «il movimento di traslazione dei maggiori costi sui prezzi, almeno per quanto riguarda i prezzi industriali, è ormai compiuto. A questo punto una qualche forma di blocco dei prezzi di listino, almeno per i grandi gruppi industriali, può essere introdotta assai più utilmente che non pochi mesi fa, quando avrebbe cozzato contro una realtà in movimento e che ritengo fosse necessario far muovere. Il governo può far questo, se vuole.

«E può — aggiunge — detassare alcuni prodotti come la benzina, per i quali i mutamenti del prezzo internazionale impongono decisioni immediate. Il piano annuale 1973 prevedeva un aumento medio dei prezzi dell'8 per cento. Nei soli primi mesi dell'anno quel tasso è stato superato, ma può ancora esser ricondotto alla giusta misura o in prossimità di essa se non mancheranno decisione e iniziativa».

SEMPRE PIU' FITTI GLI INTERVENTI NEL DIBATTITO PRECONGRESSUALE

APPELLO DI FANFANI ALLA DC PER UNA MAGGIORE CONCRETEZZA

Rifiuto delle formule sterili e richiamo al senso di responsabilità del partito
Incontro Moro-Rumor - I morotei disponibili «per una maggioranza omogenea»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La situazione della Democrazia Cristiana è in movimento, e colloqui e interventi si intensificano con l'avvicinarsi della scadenza congressuale del 6 giugno, ma ancora non si delinea nessun orientamento circa la formazione della futura maggioranza. Moro, che sta svolgendo un sondaggio tra i «notabili» del partito, dopo essersi incontrato nei giorni scorsi con Fanfani, con Andreotti, con Colombo e con Donat Cattin, ha avuto oggi un colloquio, definito «molto cordiale», con l'on. Rumor.

I morotei, lo hanno detto, sono disponibili soltanto per una maggioranza ampia e omogenea, la quale, come ha ripetuto oggi l'on. Cervone, punti alla ricostituzione del centro-sinistra «facendo tesoro delle esperienze passate e su di questa portando la necessaria e serena autocritica». Essi escludono che si possa arrivare al congresso con un «listone» unico che ammetterebbero soltanto nell'ipotesi, irreale, di una unanimità sul centro sinistra. «Se invece esistono, così come esistono — ha spiegato Cervone — una varietà di interpretazioni sulla situazione, e di soluzioni che possono andare dal concetto della "centralità" a quello del centro-sinistra senza condizioni, sarà necessario che vi siano tante liste quante sono queste interpretazioni». Anche i morotei quindi, come i fanfaniani, sono per il confronto al congresso tra le diverse posizioni, senza «confluenze preliminari».

«Il voto del 7 maggio 1972 — ha scritto intanto Fanfani in un articolo apparso sul settimanale della DC "La Discussione" — fu originato dalla crisi parlamentare del centro-sinistra, concordemente imputata alla infecondità da questo dimostrato di fronte ai problemi reali. Si ritenne che il primo passo dovesse essere costituito da un severo esame degli errori commessi dal centro-sinistra, e il secondo da un attento inventario dei problemi più importanti, concludendo che la scelta delle formule politiche sarebbe dipesa dal grado di disponibilità delle parti politiche nei riguardi di questi problemi».

«Per rendere possibile questa ricerca — ricorda Fanfani — si convenne che occorreva un campo politico democratico tanto ampio da consentire sia possibilità di scelte alternative, sia possibilità di difesa da surrettizi apporti onerosi o gratuiti, attesi o rifiutati, dalle ali dell'estrema destra e dell'estrema sinistra». Il voto del 7 maggio dette al campo occupato dai partiti democratici voti sufficienti a consentire qualche alternativa di formule, e a compiere un attento inventario dei problemi urgenti in base ai quali accertare la disponibilità di forze democratiche per costituire una seria e stabile maggioranza.

Il leader di «Nuove cronache» invita la DC a non indugiare a «equivoci sul voto del 7 maggio» e non tornare a partire dalla scelta delle formule, ma dalla individuazione dei problemi, sui quali potranno essere accertate le disponibilità delle varie forze politiche a impegnarsi in una coalizione. Il quadro è ora completo, perché se gli anni anteriori al febbraio 1972 fornirono l'indicazione delle manchevolezze e delle insufficienze della formula di centro-sinistra di fronte ai problemi del paese, un attento esame di ciò che ha prodotto la formula dell'attuale governo di fronte agli stessi problemi «consentirà di accertare meriti e demeriti di essa».

Perciò «nulla misconoscendo dell'onesto impegno che i vari operatori politici di ieri e di oggi, in pur diverse circostanze, hanno posto nell'assolvere il mandato ricevuto, preoccupiamoci di non trascurare il giudizio ammonitore degli elettori del 7 maggio: identificati i veri problemi del paese, bisogna ora ricercare le migliori soluzioni per essi.

Mentre Moro e Fanfani non ritengono necessarie alleanze preventive, Tesini, del gruppo Piccoli-Rumor, ha ripetuto l'auspicio di un'unione precongressuale fra tutte le correnti che convergono su una linea politica. Il dibattito precongressuale, secondo Tesini, «ha fatto emergere posizioni che sono più centrali rispetto ad altre», e queste sono quelle di «Iniziativa popolare» e di «Nuove cronache». Inoltre si sarebbe intravisto un avvicinamento nei confronti di questi gruppi da parte sia della base sia degli amici di Moro, e ieri anche da parte dell'on. Colombo. Tesini, dunque, vede uno schieramento di maggioranza che comprenda tutti i gruppi della DC con l'esclusione di Andreotti da una parte, e di Donat Cattin dall'altra.

Vice

DUE COMUNISTI condannati a Lisbona

Lisbona, 9

Il tribunale militare di Lisbona ha condannato a tre anni e mezzo di reclusione e alla perdita dei diritti politici per otto e nove anni rispettivamente il soldato Orlando Gomes Nunes, del deposito generale di materiale della forza aerea, e l'operaio civile José Pedro Correia Soares, delle officine generali di materiale aeronautico.

Essi sono stati giudicati colpevoli di attività sovversive commesse nell'ambito del partito comunista portoghese, (clandestino) al quale erano accusati di appartenere. All'ultima udienza ha assistito, dal banco della difesa, l'avvocato brasiliano Guilherme L. Da Cunha, rappresentante dell'organizzazione «Amnesty International».

(Ansa)

SI STA ULTERIORMENTE ALLARGANDO IL RAGGIO DELLE INDAGINI SUL TRAGICO ATTENTATO

ALTRI MANDATI DI CATTURA IMMINENTI PER PRIMAVALLE

Colpirebbero dirigenti e militanti di «Potere operaio» - «Associazione per delinquere» l'accusa
Forse una interruzione dell'inchiesta: i quattro in carcere preannunciano un ricorso in Cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari romani, in merito all'inchiesta sul tragico rogo di Primavalle, sarebbe ormai imminente una nuova serie di mandati di cattura. Il capo d'imputazione sarebbe quello di associazione per delinquere e potrebbe venir contestato ai dirigenti e ad altri militanti di «Potere operaio» della sezione di Primavalle. La necessità di allargare ulteriormente il raggio delle indagini, è stata presa seriamente in considerazione dal giudice istruttore dopo che le indagini hanno fornito elementi d'accusa contro Lollo e gli altri anche per altri due attentati compiuti prima dell'incendio di casa Mattei.

Si tratta dell'incendio dell'auto del missino Marcello Schiavoncin e della esplosione avvenuta contro la sezione del MSI di Primavalle. Il parere del magistrato sarebbe questo: quello contro la famiglia Mattei era solo uno degli anelli della lunga catena di attentati decisi dai maoisti contro i missini di Primavalle; Lollo e gli altri disciplinati militanti del gruppuscolo, non possono aver agito autonomamente; appare più probabile, invece, che anche altri estremisti di «Potere operaio» fossero a conoscenza della «escalation» terroristica. Ecco perché le indagini si stanno ora dirigendo verso i dirigenti maoisti di Primavalle.

Purtroppo pare che entro poco tempo l'inchiesta sul tragico attentato dovrà subire un'interruzione. I difensori dei quattro imputati, Achille Lollo, Marino Clavo, Manlio Grillo e Aldo Speranza, hanno infatti preannunciato ricorso in Cassazione per chiedere l'annullamento dei mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore Amato nei confronti dei loro assistiti. A causa di questo ricorso, tutti gli atti dell'inchiesta saranno molto presto trasmessi al palazzo di giustizia di piazza Cavour dove si trovano gli uffici della Suprema Corte. Per non meno di un mese e mezzo, dunque, l'inchiesta resterà praticamente bloccata in attesa della decisione della Cassazione.

Ma non è questa l'unica reazione alla clamorosa svolta impressa all'inchiesta dal giudice istruttore dopo la firma dei mandati di cattura: Achille Lollo, infatti, ha già iniziato da qualche giorno uno sciopero della fame per protesta contro l'andamento dell'inchiesta. Il giovane attivista di «Potere operaio» è stato trasferito ieri sera al centro clinico di «Regina Coeli» dove è attualmente trattenuto in osservazione. Secondo alcune indiscrezioni sembra che lo sciopero della fame duri già da una settimana. Il giudice istruttore Amato e il pubblico ministero Sica, intanto, stanno tentando di stringere i tempi. Come è noto, sarebbe intenzione dei magistrati inquirenti concludere i restanti accertamenti di una certa importanza, entro la settimana corrente. Tutto questo, anche per tentare di riuscire a trasmettere il fascicolo delle indagini sul tragico rogo di Primavalle in Cassazione, senza arrecare troppo pregiudizio ai futuri risultati cui potrà giungere l'istruttoria.

Si sono intanto appresi altri particolari riguardanti le indagini sul tragico rogo di Primavalle. Il primo riguarda Aldo Speranza. Secondo quanto ha dichiarato il missino Angelo Lampis (che è sempre in carcere, perché considerato reticente), uno dei due ragazzi che egli vide il pomeriggio di domenica aggirarsi per le strade di Primavalle con una tanica di benzina vuota in mano era il figlio tredicenne di Speranza. Chi aveva chiesto al ragazzo di trovare il modo di riempire la tanica? Per il momento non è possibile saperlo anche perché — secondo il parere dei magistrati — questa circostanza è coperta dal più stretto riserbo istruttorio.

Il secondo particolare riguarda Marino Clavo. Sembra infatti che non sia affatto vero che il suo nome sia saltato fuori soltanto in sostituzione di quello di Sorrentino. Secondo le indiscrezioni trapelate, pare invece che l'identità del giovane (come quella di uno dei possibili attentatori) fu segnalata prima ancora dell'uscita dalla scena del falso «Marino». Di Marino Clavo, comunque, come pure di Manlio Grillo, non si riesce a trovare traccia. I due latitanti sembrano essersi volatilizzati. In questi giorni, polizia e carabinieri hanno ricevuto decine e decine di segnalazioni, nessuna pista, però, si è rivelata concreta.

Alberto Fusco

IN CADORE

RAGAZZO ANNEGA durante un'escursione

San Pietro di Cadore, 9

Un bambino, Roberto De Martin, di dieci anni, di Presenaio, una frazione di San Pietro di Cadore, è annegato in un torrente durante una escursione nei boschi. Il bambino era con altri quattro coetanei che, si sono accorti della sua scomparsa solo al rientro in paese, ieri sera.

Vigili del fuoco, carabinieri e volontari si sono messi alla ricerca del bambino per tutta la notte, ma senza esito. Il maresciallo Fausto Zambelli ha, allora, richiesto l'intervento del gruppo cinofilo del centro carabinieri di Laives (Bolzano) e stamani due cani, accompagnati da militari dell'arma, dopo aver annusato alcuni abiti del De Martin, si sono diretti verso un sentiero di montagna; dopo un'ora e mezzo i cani si sono fermati sul greto di un torrente dalle cui acque è emerso il cadavere del piccolo, morto per annegamento.

(Ansa)

NEL NAPOLETANO

COMMERCIANTE UCCISO a colpi di pistola

Napoli, 9

Un commerciante di pollì, Santo Tannone, di 58 anni, è stato ucciso con tre colpi di pistola da una persona non ancora identificata ad Afragola, un paese a pochi chilometri da Napoli.

A L'AQUILA

Esplode un'automobile davanti all'ospedale

L'Aquila, 9

Un'automobile, lasciata in sosta davanti all'ospedale dell'Aquila, è stata distrutta stamani da un'esplosione. La vettura apparteneva a Elvisio Gianverardino, un fuochista di 40 anni che lavora nel nosocomio. Lo scoppio, avvenuto poco prima delle cinque, ha mandato in frantumi molti vetri e ha danneggiato parte della facciata dell'edificio. Non si esclude che l'attentato sia stato fatto proprio contro l'ospedale, in quanto Elvisio Gianverardino, oltre a non appartenere ad alcuna organizzazione politica, non ha nemici personali. Inoltre, due mesi fa, negli uffici dell'amministrazione dell'ospedale venne gettata una bottiglia incendiaria che ferì alcuni amministratori che partecipavano a una riunione.

Sul posto, per le indagini, si sono anche recati tecnici dello esercito i quali stanno tentando di accertare le cause della esplosione. Alcuni funzionari di polizia non scartano del tutto l'ipotesi che la deflagrazione possa essere stata provocata da un corto circuito nell'impianto elettrico della vettura.

(Ansa)

RISSA ALLA CAMERA

Dalla prima pagina

to ciò che sanno sul piano eversivo, sui suoi finanziatori, sui suoi ispiratori e sui collegamenti e gli aiuti che essi contano in Italia ed all'estero. Anche Natta ha chiesto l'applicazione della legge Scelba ed il conseguente scioglimento delle organizzazioni squadristiche.

Per il gruppo del MSI-Destra nazionale ha parlato Covelli, lo ex «leader» monarchico. Egli ha chiesto al governo di dare notizie complete sui gruppi «che adottano sitematicamente la violenza» organizzata come mezzo di lotta politica «indicando per ognuno di essi la consistenza organizzativa, le protezioni di cui beneficia, le fonti di finanziamento». Covelli ha poi chiesto quale significato debba essere dato alle affermazioni del presidente del consiglio secondo le quali solo il PSI non ha preso le distanze dalle formazioni extra-parlamentari.

A questo proposito egli ha chiesto, inoltre, per quale motivo non abbiano avuto seguito le indagini sulle «brigate rosse» e — rivolto al governo — ha aggiunto se non ritenga che il disegno sostenuto dai socialcomunisti di ottenere l'applicazione della legge Scelba («attraverso una campagna di intimidazione nei confronti del Parlamento, del governo e della magistratura») non riveli il proposito di «portare l'Italia fuori dell'ordinamento costituzionale. Quanto, infine, alle dichiarazioni antifasciste del presidente della Corte costituzionale, per Covelli si tratta di «farneticazioni di un complessato». Il richiamo del presidente dell'assemblea a queste parole è stato severo.

Per i missini ha parlato anche l'on. Guarra, definendo incostituzionale la richiesta di scioglimento delle organizzazioni accusate di fascismo. Poi lo intervento del capogruppo democristiano Piccoli il quale ha affermato che «il problema del fascismo esiste e merita un discorso di ampio respiro storico».

L'irruzione di «desolati fantasmi», se ha lasciato dietro di sé una dolente scia di lutti e di dolori, «non ha minimamente scosso il sentimento di fiducia del paese». Il discorso sulla violenza fascista s'impone, però, perché «siamo di fronte a una ricerca di scontro con le forze dell'ordine e in presenza di tentativi di strage che rivelano un ambiente e un profilo organizzativo che non possono non essere duramente denunciati e contro i quali s'impone che l'iniziativa, già in atto, del governo si rafforzi, giungendo a colpire esecutori e mandanti».

Sulla possibilità di mettere al bando legale il neofascismo, Piccoli, ha osservato che la Costituzione «segna l'impossibilità di ricostituzione del fascismo con una precisa norma, che non è possibile sottendere, come hanno riconosciuto il Presidente della Repubblica e il presidente della Corte costituzionale». Ed ha aggiunto che «esiste oggi, primario, il dovere di intervento per colpire le manifestazioni di fascismo che si sono moltiplicate negli ultimi mesi».

La DC — ha detto Piccoli — «conforterà» il governo a prendere le decisioni necessarie per bloccare la spirale della violenza. Secondo Piccoli, la legge Scelba deve essere riveduta e aggiornata, in linea con il giudizio espresso dal presidente della Corte costituzionale, per rendere più efficace l'applicazione.

Il socialdemocratico Cariglia ha affermato che il governo e le altre autorità dello stato hanno il dovere di far rispettare la legge Scelba, «se sono in possesso di elementi e prove che ne comportino l'attuazione». Ma l'impegno morale di respingere il fascismo, impone anche ai partiti democratici la esigenza di trovare rapidamente un accordo per assicurare un avvenire più tranquillo al paese. Non va, infatti, trascurato il fatto, ha detto il capogruppo socialdemocratico, che il prolungarsi e l'aggravamento della crisi politica, l'assalto allo stato democratico della estrema destra e dell'estrema sinistra, il disordine amministrativo, il rinvio delle riforme, potrebbero favorire ancora di più il neofascismo.

I repubblicani, ha detto lo on. Reale, esprimono la preoccupazione che la gravità della situazione possa essere sottovalutata da chi «ha il dovere e i mezzi per fronteggiarla». Se il pericolo fascista è in misura rilevante un problema di spazio politico da eliminare con una politica di buon governo.

R. R.

DAL CONSIGLIO DI STATO

NUOVA SENTENZA sull'esonero militare

Roma, 9

Anche chi ha la moglie che percepisce uno stipendio e che quindi contribuisce al sostentamento della famiglia, può in certi casi ottenere l'esonero dall'obbligo del servizio militare di leva. La IV sezione del consiglio di Stato ha infatti accolto il ricorso presentato da un giovane contro il provvedimento che gli negava l'esonero dal servizio militare proprio per il fatto che non era unico sostentamento della famiglia.

Antonio Citarella, questo è il nome del ricorrente, aveva presentato al consiglio di leva di Caserta una domanda di esonero: questa però gli era stata respinta perché la moglie del giovane era insegnante di ruolo con uno stipendio di 135.000 lire mensili. La decisione veniva allora impugnata davanti al ministero della difesa. Anche il ministero della difesa respingeva però l'impugnazione, adducendo come motivo che la donna aveva un reddito personale sufficiente al fabbisogno del nucleo familiare. Di qui il ricorso al consiglio di Stato.

Il giovane ha sostenuto che il ministero non aveva preso minimamente in considerazione la particolare situazione in cui si trovava dando solo rilievo al fatto che la moglie percepiva uno stipendio di 135.000 lire mensili, senza tener conto dell'infermità della consorte, e anche della figlia anch'essa per il momento ammalata. Altro elemento emerso è che il ministero della difesa aveva negato al giovane la possibilità di rimanere ancora in congedo provvisorio per completare almeno la propria preparazione professionale.

Respingendo le tesi opposte dall'avvocatura generale dello Stato, a difesa della decisione del comando militare e del ministero, il consiglio di Stato ha ritenuto fondate le motivazioni opposte del giovane.

(Italia)

LA TESI DELL'AVVOCATO SARNO E' SOSTENUTA ANCHE DAL PADRE DEL GIOVANE

PER LA DIFESA FU «SUGGERITA» LA CONFESSIONE DI VITTORIO LOI

Versioni contraddittorie sulla prima deposizione fornita dall'estremista dopo essersi costituito
Colloquio tra l'ex pugile e il dott. Viola, che dirige le indagini sui tragici fatti del 12 aprile

Milano, 9

Duilio Loi si è recato stamane spontaneamente dal giudice istruttore dott. Guido Viola, che conduce le indagini sugli incidenti del 12 aprile. Il colloquio è durato circa un'ora. All'uscita, l'ex-pugile appariva teso e preoccupato. Subito dopo si è recato a ritirare un permesso di colloquio con il figlio Vittorio, tenuto nelle carceri di San Vittore e ritenuto responsabile dell'uccisione dell'agente Antonio Marino.

In un breve incontro con i giornalisti, l'ex-campione si è dichiarato fiducioso nel corso della giustizia. «Tutti questi nuovi testimoni venuti fuori mi lasciano alquanto perplesso» ha però soggiunto. Interrogato sulle diverse deposizioni rese dal figlio al magistrato, Duilio Loi ha risposto: «Due deposizioni sono giuste (si riferiva alla prima versione dei fatti fornita al momento dell'arresto e a quella di ieri) mentre una è stata suggerita da altra persona».

Su questo punto, il dott. Viola sta svolgendo un'indagine, cercando di chiarire quanto è accaduto nelle prime ore dopo la costituzione del Loi prima di formalizzare l'istruttoria. E' previsto, a questo proposito, un colloquio con il colonnello dei carabinieri Santoro, che era presente in quelle ore.

Vittorio si costituì ai carabinieri, dopo una conversazione telefonica con il padre, verso le 13. Venti minuti dopo Duilio Loi raggiunse il figlio al comando di via Berengario. Alle venti infine giunse anche l'avvocato Franz Sarno, legale della famiglia Loi.

Sia l'ex pugile, sia l'avv. Sarno hanno smentito stamani nel modo più fermo che Vittorio possa avere ammesso nel corso di quel pomeriggio di aver lanciato bombe. Tuttavia già nel primo pomeriggio di quel giorno la stampa era stata informata del fatto che Vittorio aveva reso piena confessione, autoaccusandosi dell'uccisione dell'agente Marino. Altra conferma era venuta da una dichiarazione televisiva del senatore missino Gastone Nencioni.

L'avv. Sarno ha ricostruito stamani per i giornalisti i momenti dell'interrogatorio di Vittorio Loi. «Posso affermare con assoluta certezza — ha affermato il legale — che fino alle 1.30 della notte Vittorio Loi non aveva confessato nulla. A quell'ora — ha proseguito l'avvocato — il giudice Viola propose un'interruzione dell'interrogatorio. Ci demmo appuntamento per le due di notte. Ma al mio ritorno le cose erano totalmente cambiate». Questa versione dei fatti viene confermata anche dall'ex pugile Duilio Loi. «Per tutto il giorno — ha dichiarato stamani — sono rimasto assieme a mio figlio, al capitano Spinelli e al colonnello Santoro. Posso assicurare che fino alle 20 mio figlio non aveva mai accennato alla sua diretta responsabilità negli incidenti del 12 aprile». L'interrogativo riguarda dunque quei trenta minuti che vanno dall'1,30 alle 2.

Frattanto è stata confermata stamani la notizia secondo la quale il procuratore generale della repubblica di Milano, dott. Salvatore Paulesu, ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere nei riguardi dell'on. Francesco Petronio (MSI-DN) per l'accusa di ricostituzione del partito fascista.

L'on. Petronio, avvicinato questa mattina prima della sua partenza per Roma, ha detto di non essere stato ufficialmente informato della richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi riguardi. *(Condensato Ansa-Italia)*

L'OMICIDA SI E' COSTITUITO

DONNA ACCOLTELLATA in mezzo ai campi

Ravenna, 9

Una donna, Flora Galignani Baroncini, di 31 anni, madre di due figli, è stata uccisa oggi in località Fornazzo di Alfonsine, a circa 25 chilometri da Ravenna. L'omicida, il rappresentante di commercio Costante Marocci, trentenne, residente a Piangipane, si è costituito poco dopo alle carceri del capoluogo.

Il delitto è avvenuto poco prima delle 16 nel podere dove la donna stava iniziando il lavoro. Il Marocci l'ha seguita e, al termine di un'accesa discussione, l'ha uccisa a coltellate. Soccorsa da due persone che da lontano avevano assistito al delitto, la donna è stata caricata a bordo di un autocarro e trasportata all'ospedale di Alfonsine, ma è morta durante il tragitto.

Pare che le cause del delitto siano da ricercare, oltre che in motivi di interesse, anche nella gelosia. *(Ansa)*

L'ex campione dal magistrato



Telefoto Ansa

Milano — L'ex campione di pugilato Duilio Loi, accompagnato dalla moglie dell'avvocato Sarno, difensore del figlio del Loi, esce dall'ufficio del magistrato dopo l'interrogatorio

SOS RACCOLTO AL LARGO DEL PROMONTORIO DEL GARGANO

NAVE EGIZIANA IN FIAMME SALVO TUTTO L'EQUIPAGGIO

L'unità, che era diretta a Trieste, trainata nel porto di Manfredonia

Manfredonia, 9

Un incendio si è sviluppato a bordo della motonave egiziana «Armant» mentre navigava a circa 36 miglia dalla costa del promontorio del Gargano.

Dalla nave — che trasporta un carico di cotone da Alessandria d'Egitto a Trieste — è stato lanciato un «S.O.S.» raccolto a Manfredonia e a Bari. Dai due porti sono subito usciti tre rimorchiatori — uno dei quali dotato di mezzi antincendio — e la motovedetta «C. P. 302» della marina militare.

I mezzi di soccorso, dopo aver raggiunto la nave, hanno aiutato gli uomini dell'equipaggio — rimasti tutti illesi — nell'opera di spegnimento ed hanno poi trainato la «Armant» nel porto di Manfredonia. Squadre di vigili del fuoco di Foggia hanno cercato di raffredare le fiancate della nave con potenti getti d'acqua, nel tentativo di attenuare il calore all'interno delle stive e quindi di evitare la propagazione delle fiamme. In questo lavoro sono impegnati anche i 44 uomini d'equipaggio della «Armant» — che ha una stazza di oltre duemila tonnellate — carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, insieme con marinai della capitaneria di porto. I responsabili delle operazioni hanno deciso di tenere chiusi i boccaporti delle stive per evitare che l'ingresso di aria nelle stive stesse alimenti il fuoco e renda meno controllabile la situazione.

E' stato precisato che la nave ha un carico di merci varie tra cui balle di cotone, barili di olio, stracci e altro materiale combustibile. Non è possibile sapere in precisione quali di queste merci sono in fiamme né da quali si sia sviluppato — si ritiene per autocombustione — il fuoco. L'agente della compagnia assicuratrice ha già preso contatto con il comandante della nave. La società armatrice, che ha sede ad Alessandria d'Egitto, è stata informata dell'accaduto. *(Ansa)*

GRAVE UN SACERDOTE ferito a coltellate

Camerino, 9

Il direttore dell'istituto per ragazzi «Don Orione» di Castello di San Severino Marche, don Ismaele Bersanti, di 55 anni, è stato gravemente ferito a coltellate la scorsa notte. Il feritore, il pensionato Gino Bisonni di 48 anni, ha colpito il sacerdote con cinque coltellate. Le condizioni di don Bersanti, ricoverato nell'ospedale civile di San Severino sono giudicate gravi dai medici che si sono riservata la prognosi.

(Ansa)

VITA COL MARE

NELLE acque di Muggia, un giorno di tanti anni fa, approda la «Flèche», mercantile di quasi mille tonnellate. Sul ponte, immobile obeso e attento, siede il «padrone», un certo Jean Lecocque, francese, dai trascorsi enigmatici, dalla reputazione dubbia, dalla fame (di cibo e di profitto) insaziabile e perpetua. Simile a una inespressiva sfinge di lardo, egli osserva gli uomini dell'equipaggio che scendono a terra in franchigia. Tra questi c'è il suo «secondo», Piero Frausin, uomo talmente votato alla barca e alla vita in mare che non appena mette piede sulla terra ferma è come se perdesse il senso dello orientamento, si sente «perso». Che può fare un uomo così per ingannare la noia di quelle ore vuote, di quelle intermittenze di tutto il suo essere? Compiere il giro delle osterie, cercare la compagnia di qualche donnina di «piccole virtù».

Ma il giorno in cui la «Flèche» getta l'ancora nelle acque di Muggia, la donna che egli incontra non è una qualunque, è Angelina, ovvero quel che si dice: una «donna del destino». Vive sola, scontrosamente, nella sua casetta fra gli orti di Muggia, affittando per aiutarsi una stanza libera ai marittimi di passaggio. Piero le si mette dietro protestando di aver bisogno di quella stanza, altrimenti non saprebbe dove andare a dormire. La donna lo respinge con furente risolutezza, ma lui non si dà per vinto, ci ritorna e ricomincia la commedia. Adesso Angelina sarebbe un po' meglio disposta, ma qualcosa, un grave impedimento, intralcia la loro possibile intesa. In casa c'è già un «ospite», una specie di mostro chiamato lo «scimmiotto» — dolce e mansueto di giorno, manesco e scatenato di notte, abilissimo nel rendersi invisibile e nel colpire a sorpresa — che tutte le notti, correndo nudo per casa, terrorizza la donna con le sue deliranti profferte amorose. Di sloggiare neanche parlargli, son botte da orbi. Come liberarsi dell'indesiderato inquilino? Piero ci si prova in tutti i modi, usando le maniere forti e l'astuzia, ma non verrebbe a capo di nulla, e anzi rischierebbe grosso con quel tipo di energumeno animalesco, ubiquo e svanente, se Angelina, donna d'ingegno, o forse solo vogliosa di far germogliare la sua dissecata vita «in bianco», non lo invitasse una notte — notte da streghe — nella sua camera. Lo «scimmiotto», sempre in allarme, li coglie per così dire in flagrante; accecato di dolore e dispetto si recide un dito come per un olocausto rituale al suo bislacco amore tradito, e scompare... Finalmente. Piero e Angelina adesso sono liberi di fare i comodi loro, ma quel dito tagliato, sanguinante, rimasto lì, quasi a spiarli? Bisogna farlo sparire, al più presto, e Angelina, rapida e decisa come una lama di coltello, lo sotterra nel giardinetto e non ci pensa più. Piero, che non ha alcuna voglia di sposare la donna (significherebbe per lui mettere radici in terra e rinunciare alla sconfinata libertà del mare), parte, ritorna, riparte. Ma ecco che un giorno il «padrone» della barca, il grasso ed enigmatico Jean Lecocque, si ammala e pretende d'essere trasportato, e ben nutrito, in casa di Angelina, promettendole di lasciarle in compenso, alla sua morte, la proprietà della bella barca. Lecocque, infatti, tira le cuoia e dopo una frenetica caccia al tesoro, cioè a una cassetta che il moribondo era riuscito, chissà come, a nascondere nel giardino, Angelina diventa padrona della «Flèche», vanamente ostacolata e dissuasa da Piero. Ora, se si deciderà a sposarla, diventerà proprietario anche lui. Ma qualcosa, un virus sottile e misterioso, forse la sola idea di un tale passo, lo fa ammalare, ammalare d'una malattia senza sintomi precisi, difficile da diagnosticare, simile a «una febbre di crescenza, o viceversa». Lui, comunque, batte duro e lei si rassegna a vendere il «tesoro» sul quale aveva costruito i suoi progetti di ricchezza e prima ancora, forse, il suo piano di confisca del proprio uomo. Ma a questo punto avviene un improvviso capovolgimento, una inattesa «conversione» (malignamente calcolata?) nell'animo di Piero: insomma cambia idea e annuncia ad Angelina che «a noi due non resta che sposarci». L'abito nuovo è pronto, mancano poche ore alla cerimonia, la «Flèche», ormai venduta, è attraccata al molo dei Frigoriferi Generali, Piero s'alza dal letto, afferra il sacco di tela e s'avvia al porto. Addio Angelina. Perché, «passato il tempo dei fantasmi, lo aspettava il mare; perché dopo la notte viene il giorno, ed è il giorno che conta, anche se le donne non vogliono capire...». Appunto quel «giorno che conta» egli cercherà e troverà sulla «sua» barca, in un'ultima, tragica sfida di marinaio alla terra: «Con una gioia tutta fisica, diede inizio alle esibizioni. Partendo dalla coffa, si lasciò scivolare per la drizza sul pennone, con uno sforzo solo apparente si levò a bandiera e poi, posati i piedi e allargate le braccia a bilanciere, percorso il pennone avanti e indietro in equilibrio, con grande calma e precisione; restava il salto mortale, quello degli applausi finali; slegò una fune, se ne cinse i fianchi, e mentre giù sarebbe stato tutto un grido di terrore, seguito da un sospiro di sollievo e dai battimani, s'inchinò in avanti piano piano, finché con un movimento naturale, cadde verso il basso e capofitto...».

Questa, almeno nelle sue linee esterne, è la storia di «Vita col mare», il nuovo romanzo di Stelio Mattioni, testé pubblicato dall'Adelphi, che porta a quattro (dopo «Il sosia» del '62, «Il re ne comanda una» del '68, «Palla avvelenata» del '71) il numero delle sue opere narrative, contrassegnate tutte da quella coerente unità tematica che fa di esse una sorta di «opus perpetuum».

La vita intesa come trappola, o labirinto (la casa di Orlando nel «Re ne comanda una», come la casetta di Angelina in «Vita col mare»), da cui non si esce più a riguadagnare la libertà, fatalmente o distrattamente perduta, se non con la morte o a patto d'una sottomessa dannazione; la qualità reale eppur simbolica dei personaggi, destinati a vivere in contumacia sull'orlo del grottesco esistenziale, fra gioco e verità, fra cabala e coscienza; il nesso continuo fra gli elementi arbitrari, fantastici o enigmatici e un nucleo centrale che insieme scopre e deforma, nell'ironia fabulante e pensosa della narrazione, il nodo della moralità; il sentimento d'una fatalità contro cui non c'è difesa, che col suo fiato contamina e disgrega (ad esempio, i tre uomini che avvicinano l'Angelina di «Vita col mare» fanno tutti una brutta fine), e assunta, però, non come solenne disegno del destino ma come arcana tragicommedia del quotidiano: ecco i motivi prediletti da Stelio Mattioni, motivi che ritornano puntualmente anche nel suo ultimo romanzo «Vita col mare». Qui, semmai, Mattioni procede a un equilibrio di struttura narrativa e di scrittura ancor più ancorate e difese sul piano dell'espressione, si libera dalle fermentazioni proliferanti che accerchiavano spesso (ma con quanta grazia e perizia!) la materia di altre sue opere (si pensi al «Re ne comanda una» o al racconto «Ritratto di novella»), per puntare all'esemplarità della storia e dei suoi personaggi, soprattutto con la forza dela scrittura: una scrittura (uno stile) affilata sull'osso, in sottovoce, ma che fa diventare la materia narrata traslucida, palpitante di riverberi segreti. Un folto mazzetto di queste pagine (ricordiamo in particolare quelle finali) sono probabilmente le più belle che Mattioni abbia scritto nella sua fortunata e feconda carriera di narratore.

Giorgio Bergamini

Aperta a Stoccolma una mostra di Sinisca

Stoccolma, 9

E' stata inaugurata a Stoccolma nella sede dell'istituto italiano di cultura una mostra di Sinisca, comprendente pittura scultura, opera grafica, gioielli-strutture. La mostra è patrocinata dall'ambasciatore di Svezia a Roma Brynolf Eng, ed organizzata dalla direttrice dell'istituto Lucia Pallavicini, nell'ambito degli scambi culturali italo-svedesi.

Erano presenti all'inaugurazione il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica Pier Luigi Romita, attualmente in Svezia, l'ambasciatore d'Italia a Stoccolma Luigi Valdettaro, l'ambasciatore di Svezia a Roma Eng, Pontus Hulte, direttore del «Moderna museet», che già ha acquistato una «struttura variabile» di Sinisca, il direttore del National Museum, Bengt Dahlback, numerosi critici ed artisti svedesi ed i critici italiani Garibaldo Marussi, Luigi Lambertini, Vittorio Rubio, invitati dal ministero degli esteri svedese per una presa di contatto con il mondo artistico svedese in occasione della presentazione delle opere di Sinisca. *(Ansa)*

A VENTOTTO ANNI DALLA FINE DELLA SCONVOLGENTE E SANGUINOSA TRAGEDIA ITALIANA

La disperata guerra partigiana nel diario di uno dei suoi capi

I patrioti insorti tra due fuochi: da una parte le truppe hitleriane, dall'altra i fanatici seguaci della propaganda di Salò - La mafia miete vittime anche tra i terremotati del Belice in Sicilia

Davide Lajolo, presentando ai lettori «Sole e nebbie» di Carlo Perasso (editore Barulli, Roma), ci fa sapere che: 1) l'autore è un milanese puro sangue e nella metropoli lombarda esercita da anni la professione di medico-dentista; 2) conosce a fondo la moderna letteratura russa e ammira in modo particolare Isaak Babel; 3) nell'elaborare il suo originale diario partigiano, si è ispirato al pittoresco linguaggio narrativo del geniale autore di «Konàrmija» («L'armata a cavallo», quasi epica storia episodica della guerra civile tra rossi e bianchi in Russia).

Nel rievocare i fatti salienti, di cui fu protagonista prima come comandante di una formazione partigiana operante contro le forze fasciste passate al servizio della Wehrmacht e delle SS, poi come commissario politico della 120.a Brigata Garibaldi, si è lasciato influenzare dalla prosa enfaticamente poetica, tipica dei «popùtcki» (i compagni di strada, come li definì Trotzki), cioè gli scrittori rivoluzionari che simpatizzavano per il nuovo ordinamento politico - sociale, ma aderivano con non poche riserve alla ideologia proletaria sovietica.

Ardito aviatore

Opportunamente, il presentatore ricorda lo «Sturm und Drang» dannunziano di Perasso, ardito aviatore, e fa notare che nel libro se ne trovano non poche tracce; ma sono proprio queste che aiutano a far meglio apprezzare la personalità singolare dello scrittore che, di punto in bianco, a settant'anni, ha esordito con una opera sotto molti punti di vista indiscutibilmente valida.

Il libro si apre con il seguente avvertimento: «Questi quaderni li ho trovati che si stavano consumando nel solaio fra le cose dimenticate. Qualche compagno mi ha detto: "Bisogna pubblicarli". I reduci, crollando la testa, hanno consigliato: "Lascia andare". Ho finito per buttarli al vento con le nebbie e con il sole delle nostre speranze».

Segue una sorta di dedica che, in definitiva, è il leitmotiv del libro. Eccola: «Ehi, tu partigiano! Pezzente pidocchioso, lurido partigiano. / Iena famelica che aggredisci alle spalle e crepi sulla forca. / Zingaro, ladro di gloria, straccione / che baratti la madre per un palmo di terra. / Avventuriero negato alla fede. Spia! Bandito! / Così ti chiama la lingua del ragno fascista / nel vento d'ottobre che accorcia la vita. / Ehi, tu partigiano! / Sull'orizzonte di guerra il tuo nome / è scritto con lettere d'oro e di sangue. / Io ti amo, ribelle di un popolo stanco. / Mi sei fratello in mille idee, in mille speranze. / Gloria a te, soldato senz'ombra / eroe del diritto e della libertà».

A questo punto, a scanso di equivoci, è bene avvertire che si tratta di un diario sui generis. I fatti narrati sono realmente accaduti, gli episodi fedelmente ricostruiti, anche nei minimi particolari, mentre i protagonisti e, naturalmente, lo stesso Perasso non figurano mai con i rispettivi nomi, anzi nemmeno con i nomi di battaglia. L'autore ha voluto offrire ai lettori qualcosa di diverso dal solito: un quadro veristicamente storico dell'epopea popolare con cui nella primavera 1945 si concluse il capitolo più triste del nostro Risorgimento. Parlare dei maggiori artefici sarebbe stato, secondo il Perasso, del tutto superfluo: le loro imprese sono ricordate in opere storicamente documentate; si doveva invece esaltare il valore di eroi anonimi che non hanno avuto né medaglie né lapidi, ed è questo che l'ex capo partigiano ha fatto, riuscendo tuttavia a glorificare la temeraria insurrezione armata contro gli invasori nazisti, inferociti dai primi colpi mortali subiti in Russia, in Africa, in Sicilia.

Il diario ha inizio «quando i bombardieri di S. M. britannica stanno rovesciando un'altra valanga di ferro e fuoco su Milano, già quasi agonizzante. Gli orizzonti di gloria dell'Italia imperiale sono finiti in ridicoli rifugi a livello delle fogne e l'Aquila è stata imbavagliata sulle rocce del Gran Sasso, mentre il fulmine tedesco, sfrecciato giù dal Brennero con l'acciaio di due divisioni, ha ben presto occupato la metropoli lombarda». E' in quei giorni che i volontari per la liberazione dell'Italia, sgusciando tra le maglie della Gestapo e dell'Ovra, raggiungono le montagne dove si vanno rapidamente costituendo le prime formazioni partigiane.

Infatti, già ai primi di settembre del 1943, tre brigate autonome erano appostate nel settore che dalla conca di Lecco andava fino alle valli bergamasche. E' in uno di quei villaggi che, una sera, un capo partigiano (presumibilmente lo autore delle memorie) si presenta con una lettera di mons. Scarpa di Milano a un rude coraggiosissimo parroco, don Paolino. Esito dell'incontro è la consegna allo sconosciuto di un ingente quantitativo di armi che il prete tiene nascoste in un posto sicuro. Poco dopo, si diffonde fulminea la voce che don Paolino è stato proditoriamente assassinato da una spia dei tedeschi, mentre si stava dirigendo a un piccolo santuario per celebrarvi la messa. I sospetti cadono subito su un ex pregiudicato, e sfegatato fascista, che si è vantato più volte di essere amico di un ufficiale della Gestapo. Viene ben presto scovato e fucilato sul posto; la stessa sorte è riservata a tre sgherri di Himmler che lo avevano accompagnato fin quasi al santuario.

Per poco non fa la stessa fine della spia un coraggioso partigiano distintosi in numerose azioni. L'accusa è pesante: ha assassinato per rapina il podestà, notoriamente fascista, di un paesetto situato nella zona di nessuno. L'imputato sa la fine che lo attende, tuttavia, dopo molte insistenze da parte del commissario politico in veste d'inquisitore, spiega con voce calma e convincente come sono andate le cose. Un amico, contadino, gli aveva detto che vino veramente genuino c'era solamente nella cantina del podestà; non sarebbe stato difficile mettere le mani su un paio di bottiglie di stravecchio, e anche su un grosso pacco di proclami del duce, destinati a essere affissi sulle facciate delle case il giorno seguente. Il partigiano decise subito di unire l'utile al dilettevole, ma sul più bello, mentre stava scolando una bottiglia, fu sorpreso dal signor podestà in camicia da notte; il quale, armato di pistola, premette il grilletto, ma il colpo non partì. Il partigiano lo disarmò, poi lo immobilizzò, lasciandogli libero solamente un pugno, quel tanto che bastava per puntarsi la canna alla tempia. Non avendo il coraggio di profittarne, l'aggredito, divenuto aggressore, lo aiutò a premere il grilletto, dopo di che terminò di scolare tranquillamente la bottiglia. Prima di andarsene, essendosi ricordato della «missione politica», raccomandatagli dal contadino, entrò nella stanza da letto del «suicida aiutato dalla misericordia», ed ebbe la fortuna di trovare nel letto la giovanissima servente (che riuscì ben presto a calmare da parsuo) e, all'alba, di scovare in un armadio un mucchio di banconote e il pacco dei manifesti del duce. Le une e gli altri si affrettò a consegnarli a un comando di partigiani che operava nelle vicinanze. «Ecco tutto, e ora fate pure il vostro dovere».

L'assassino e rapinatore, essendo risultato vero tutto quanto aveva raccontato, fu punito con una promozione sul campo.

Mestiere pericoloso

Un altro personaggio che non si dimentica facilmente è Toni il Re. Figlio di un contrabbandiere, esercitava, sebbene giovanissimo, il pericoloso mestiere; dalla Svizzera «importava» non soltanto sigarette, ma anche preziose importazioni, in cambio di altre non meno preziose. Una sera, tornato a casa, trovò la nonna massacrata a coltellate e il fedele cane Febo sgozzato; notò poi che dalla stalla erano scomparsi i due superstiti animali: un muletto e la mucca Gelsomina. Da un vicino apprese che l'assassino era certamente un certo Posca, venuto su dal piano con un misterioso mandato politico e che, anche per buttar polvere negli occhi, aveva aperto una bella macelleria, frequentata solamente da sconosciuti, probabilmente poliziotti tedeschi e repubblichini. Di quando in quando, Posca si procurava la carne a buon mercato nelle stalle dei paesani: si prendeva le bestie, le macellava e prometteva di pagarle, ma non versava mai niente, nemmeno un modesto acconto. Il giovanissimo contrabbandiere andò il mattino seguente nella macelleria; alla vista della testa di Gelsomina bene esposta sul banco di vendita, il ragazzo rimase come impietrito. Tranquillizzato, il macellaio rimise in tasca una pistola e scoppiò in una lunga grassa risata. Ma un attimo dopo, il bestione era lungo disteso sul pavimento con il collo squarciato dal coltellaccio che era servito per tagliare la testa a Gelsomina. Poi, avendo appreso che quattro SS dormivano in una vicina baracca, con una raffica di mitra il giovane impedì che li svegliasse la campanina del villaggio. Si distinse, nelle settimane seguenti, in numerose azioni arrischiate e cadde, pochi giorni prima di Natale, nel difendere l'unica via di scampo del suo reparto accerchiato dal nemico.

Storie di atrocità, ma senza le sanguinarie torture con cui i tedeschi e i loro disprezzati «camerati» fascisti solevano far precedere le fucilazioni o le impiccagioni dei partigiani caduti nelle loro mani; ma ciò non impedisce all'autore di far affiorare, qua e là, un senso di schietta umanità e perfino di spirito religioso; lo fa senza alcuna pretesa letteraria, e tuttavia mostra e dimostra doti notevoli di buon narratore e, forse soprattutto, di poeta.

Uno scrittore di razza ha confermato di essere Domenico Paolella col romanzo «Le ossa di zucchero» con cui la Fabbri ha inaugurato felicemente la collana «Sottoaccusa». Paolella, che è anche un apprezzato regista, è un profondo conoscitore dei problemi del Sud in genere, di quelli siciliani in modo particolare. L'azione del nuovo romanzo si svolge, non a caso, nella Valle del Belice, dove or non è molto, la terra ha tremato causando molte vittime e danni enormi. Il principale protagonista è un vagabondo che vive di espedienti, ma ciò che gli rende di più è un mestiere non molto invidiato: taglia chiome, per poche lire, a donne vive e, gratuitamente, a donne morte, merce che rivende con discreto profitto a fabbricanti di parrucche. Il terremoto ha aumentato notevolmente le «clienti» morte, ma un giorno, in circostanze strane, egli ne scopre una che poche ore prima era sfuggita al suo sguardo di segugio. Si trattava di un'ennesima vittima della mafia, come più tardi poté apprendere per un complesso di fatti nei quali si era trovato involontariamente coinvolto e che, per puro caso, non gli riuscirono fatali.

Taulero Zulberti



Telefoto Ansa

Firenze — Dal clima di contestazione suscitato dal «Mosè» opera inaugurale del Maggio musicale fiorentino, si è salvata Cristina Deutekom, che ha ottenuto un successo personale nei panni della regina d'Egitto. La Deutekom è stata prescelta recentemente quale cantante dell'anno. (Il servizio in 8.a pagina)

DOPO LA RINUNCIA DELL'EPISCOPIO IN VIA DEL CASTELLO

UN VESCOVO TRIESTINO IN CERCA DI ALLOGGIO

Svariate furono le residenze provvisorie, inclusa una di campagna per la bella stagione situata sulla sommità della collina di Servola

Antonio Ferdinando de Herberstein (1725-1774) fu l'ultimo Vescovo di Trieste a risiedere nell'antico episcopio di via del Castello, edificio ancor oggi esistente ma adibito ad altri usi. Già negli ultimi anni della sua vita pastorale, questo Presule fu costretto ad alloggiare in case private; sistemazioni precarie dovute al dilungarsi dei lavori di restauro in atto nel vecchio vescovado, opera iniziata già nell'anno 1769.

Varie furono le residenze provvisorie dei vescovi triestini, dopo che la loro antica sede nel 1775 venne destinata al ricovero di ammalati; oltre al palazzo Brigido e la casa Mauroner, anche il palazzo Marenzi e quello dei Rossetti ebbero la ventura di ospitare la più alta autorità ecclesiastica cittadina, prima che questa si sistemasse definitivamente nell'odierno palazzo Vicco di via Cavana. Per sopperire al disagio e alle spese sostenute durante quegli anni di così frequenti spostamenti, la Cassa Camerale concedeva a questi vescovi una indennità di 500 fiorini l'anno.

Sulla sommità del colle di Servola, vi era un tempo (e vi è tutt'ora), una residenza di campagna appartenente alla diocesi triestina, dove i vescovi di Trieste vi soggiornavano salutariamente durante la bella stagione. Si tratta di una tipica casa domenicale, edificata senza alcuna pretesa architettonica, molto ampia, ma dalio aspetto di casa rurale; certamente nella seconda metà del XVIII secolo, quando era ancora circondata da splendidi giardini e da pingui vigneti, avrà avuto di sicuro una migliore attrattiva. Questa vecchia residenza, tutt'ora proprietà vescovile, è conosciuta dagli abitanti di Servola come «la casa del Vescovo».

Ed è da questa dimora di campagna che il 10 maggio 1773 il Vescovo Herberstein inviò una lettera al patrizio triestino Giuseppe Marenzi. In questa missiva egli comunicava al barone il suo rammarico di non poter ulteriormente usufrurre dell'alloggio che provvisoriamente occupava nel palazzo di via dei Rettori. Il Presule giustificava questa sua decisione con motivi di ordine logistico e finanziario, quali il grande ritardo nell'ultimazione dei lavori nell'antico episcopio e relative spese, nonché l'assoluto bisogno di due grandi magazzini «per mettervi le legna e il vino per uso di casa». In risposta all'offerta fatta dal Marenzi di ospitare nel suo palazzo tutti gli uffici del vescovado, lo Herberstein, sempre nella stessa lettera, fa presente la grande difficoltà di poter sistemare le tante persone del suo seguito, inoltre egli confida al barone la sua abitudine di trattenersi, discorrendo dopo cena con i suoi ospiti, anche fino alle due dopo mezzanotte, e ciò causerebbe grande disturbo alla famiglia.

Ma il particolare più curioso che si rileva scorrendo la lettera del Vescovo, è quello dove egli lamenta «che nel palazzo non vi sia una camera un poco rimota, nella quale io possi dar ascolto, a quelle persone, quali di sovente mi hanno da parlare con molta segretezza». Questa strana richiesta si può facilmente spiegare solo con il fatto che il Vescovo Herberstein era sordo, e i suoi interlocutori dovevano gridare per farsi intendere, una scena che ovviamente doveva avvenire in una stanza completamente isolata. Ma prescindendo da questi particolari, è risaputo che il conte Herberstein fu veramente un buon pastore per la diocesi triestina, che egli resse in un periodo particolarmente difficile, anche e soprattutto per la mancanza di una adeguata sede vescovile. Fu lui ad auspicare per primo l'apertura di un seminario a Trieste, opera che sarà realizzata appena due secoli più tardi Questo Vescovo fu anche un sollecito e paterno protettore degli umili, e a proposito si ha notizia di quanto si adoperasse presso le autorità di quel tempo per far restituire alla famiglia «un povero figlio da otto anni sotto le armi senza aver fatto alcuna baronatta».

Pochi mesi prima di morire, e precisamente il 17 luglio 1774, Antonio Ferdinando de Herberstein Vescovo di Trieste, e Aldrago Antonio de Piccardi Vescovo di Pedena ma triestino di nascita, insieme consacrarono la rinnovata chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio). In quella occasione il conte Herberstein non immaginò di certo che di fronte a quella nuova chiesa sarebbe sorto, ventitré anni dopo, il palazzo destinato a divenire la definitiva dimora dei vescovi di Trieste.

Pietro Covre

La rassegna dei libri

RITORNO ALLA DELEDDA

Il gusto della novella che si fa leggere e, con riferimento a una tradizione patriarcale, si fa ascoltare, della narrazione spedita nel cogliere il particolare con sensi universali, era connaturato a Grazia Deledda, la scrittrice sarda vincitrice nel 1926 del premio Nobel per la letteratura. Una conferma è ora data dal libro apparso nella collana «l'Arrone» diretta da Domenico Manzella: «La festa del Cristo, e altre novelle», a cura di Luciano Nicastro, pagine 288, Edizioni Scolastiche Mondadori.

Non a caso al nuovo libro della collana è stato dato questo titolo. «La festa del Cristo» è la più originale novella della Deledda, una delle più famose insieme con «Il fanciullo nascosto» e «Il cinghialetto», per esempio. Perspicuo, il Nicastro ha scritto in proposito: «Il demonico puledro rosso, il giovane Istevene che gli somiglia, le disgrazie che i due procurano alla lunga cavalcata del pellegrini e in ultimo l'uccisione del bimbo; la penosa marcia del prete Filia e lo stampansi dell'angoscia sul passaggio; la superstizione della gente, lo sparire infine del puledro che ha sconvolto, dominato, ucciso destando terrore col suo impeto, entusiasmo per la sua bellezza così splendida e strana; la convinta certezza che uno spirito maligno, respinto dal cielo, s'incarni nell'animale, ispirano di continuo il racconto. Che ha precisione celere e ricchezza di colore non mai esterna o puramente descrittiva. L'emozione nasce dall'accentuarsi del dramma, i cui momenti sono colti nello spontaneo svolgersi dei fatti con una sicurezza di stile che dà gioia alle pagine e inconsueto vigore a tutto il motivo».

Sapiente svisceratrice di anime la Deledda fu veramente. La vitalità delle sue opere principali è legata al magistrale studio psicologico dei protagonisti, seguiti nelle azioni con occhio attento, preciso, implacabile. Viveva, cioè, spiritualmente i suoi personaggi; ciò le permetteva di «cogliere e definire d'un tratto leggerissimo e a volte miracoloso, movimenti estremamente labili dell'animo», secondo il giudizio dato da Emilio Cecchi. Contrastanti furono però, dapprima, i giudizi critici sulla scrittrice; ma, se non altro, il fatto che la si sia presa e la si prenda in considerazione dimostra l'interesse che ha suscitato e che tutt'oggi suscita, sia come novelliera, sia come romanziera. Indifferente verso la Deledda la critica non fu mai. «Sobria, austera, triste» la definì Francesco Flora; e il Momigliano, con acuta osservazione, vide in lei «un gran poeta del travaglio morale».

Non clamorosi premi letterari la lanciarono al grande pubblico di lettori; il Nobel consacrò, semmai, una lunga e appassionata attività letteraria. Il suo stile maturò a grado a grado, attraverso la fatica e l'esperienza quotidiana, con un lavoro paziente da artigiano, diremmo, sottoponendosi alla prova della traduzione di un romanzo francese, pubblicato poi anche nell'allora famosa collana «Romantica» curata da G. A. Borgese — uno scrittore e un critico illustre, da qualche tempo messo in disparte, ma che forse non tarderà a essere recuperato, come oggi è di moda dire, soprattutto per il romanzo «Rubè» — finché raggiunse, specie nel romanzo postumo «Cosima, quasi Grazia», una linearità e una trasparenza da esperta stilista, un'atmosfera magicamente rarefatta, a dirlo con una bella immagine del Provenzal.

Se le assidue e vaste letture dei grandi narratori suoi contemporanei, e del passato, contribuirono a questo affinamento stilistico, non ne furono, secondo noi, la parte determinante. Certo l'esasperata psicologia di Dostojewski lasciò una traccia nell'anima della scrittrice. Ma il «miracolo» della creazione era in lei; ed è suo merito — come per il Verga nei confronti della Sicilia — aver creato una «sua» Sardegna, sul filo della testimonianza diretta, e in seguito, quando si trasferì a Roma, su quello del ricordo; una Sardegna che non sempre i sardi riconoscono per vera, ma i cui personaggi sono portatori di verità umane apprezzate da lettori della più varia estrazione regionale e nazionale, tanto da tributare lusinghieri e vasti consensi a questa narratrice d'istinto e al tempo stesso pensosa.

«La festa del Cristo, e altre novelle», anche per merito dell'apparato critico, biografico e bibliografico, giunge a proposito per darne una conferma.

G. T.

○

Marcel Schwob: *Vite immaginarie* (Edizioni Adelphi, pagg. 210, L. 2500) — Per i lettori dal palato difficile, un libro inconsueto: si tratta delle «Vite immaginarie» di Marcel Schwob, lo scrittore «apparso in una famiglia di rabbini e di medici», come dice nel breve saggio conclusivo Fleur Jaeggy che ha curato l'edizione dell'opera. E veramente poche volte una prefazione (post-fazione, in questo caso) è stata tanto necessaria come qui, per cercar di capire meglio una opera che, lungi dal deteriorarsi col tempo (Schwob visse dal 1867 al 1905) conserva intatta la carica di mistero, di fascino e di bellezza che fecero pronunciare al poeta Albert Samain il seguente elogio: «E' haschisch: dà fuoco all'immaginazione».

Le «Vite» di Schwob sono ventidue in tutto; vi sono, in esse, molte cose sorprendenti: per esempio la straordinaria abilità dell'autore di calarsi nel milieu del personaggio pur conservando intatta la sua impietosa lucidità; per esempio la sua disinvolta pratica della «contaminatio» fra realtà storica e pura invenzione e la fusione dei due elementi in un tutto nel quale è impossibile o quasi distinguere; e ancora — o soprattutto — il porre su un medesimo piano personaggi celebri e altri oscuri, alcuni vissuti millenni or sono, altri quasi contemporanei a noi.

Tuttavia ciò che più colpisce è la flessibilità dello stile di Schwob; dire che egli pareggia agli altri i suoi eroi non significa affatto livellamento. Ogni figura è illuminata da un sistema di riflettori diverso; e l'autore è ora commosso ora sferzante, senza preoccuparsi di conseguire una oggettività comunque irraggiungibile in arte. Nel complesso un libro estremamente interessante, anche se rivolto a un pubblico piuttosto ristretto.

○

Alfonso Sterpellone: *L'assedio di Israele* (Fan editrice, pagg. 260, lire 1600) — Israele — con i suoi conflitti e i suoi trionfi, i suoi peccati e i suoi miracoli — è il protagonista di un appassionante saggio-inchiesta di Alfonso Sterpellone. Il libro ha un titolo a prima vista insolito, in realtà perfettamente giustificato dal contenuto: «L'assedio di Israele». La storia dell'antico regno ebraico si conclude infatti con un celebre assedio, riportato da Sterpellone — piuttosto simbolicamente — all'inizio dell'opera; si tratta della rupe di Masada, conquistata nel 73, dopo la distruzione di Gerusalemme, dalla Decima Legio. Allora, avendo constatata la vanità della resistenza, i 960 difensori di Masada si uccisero per non cadere vivi nelle mani dei nemici, convinti «che una morte onorevole è da preferirsi a una vita di infamia» e che «si deve respingere l'idea di sopravvivere alla perdita della libertà».

E' con questo spirito che gli ebrei difendono, oggi, Israele contro i suoi nuovi assedianti; la difesa assume talvolta l'aspetto dell'attacco, ma non è, a nostro avviso, il caso di scandalizzarsi: siamo di fronte alla lotta per la sopravvivenza, in tutte le sue crudeltà, in tutti i suoi paradossi.

Dell'«assedio permanente» d'Israele, Sterpellone ci dà un'immagine viva, tangibile e soprattutto completa. A questo proposito si potrebbe forse accusarlo di pignoleria, considerata l'abbondanza di dati e statistiche da lui riportate: in effetti si tratta solamente di un modo serio di presentare una delle situazioni politiche più complesse dei nostri giorni, sia dal punto di vista dei rapporti di Israele con l'estero, sia per quanto concerne le sue strutture interne che, tra parentesi, sono molto meno idilliche di quanto un osservatore superficiale possa ritenere. Nel complesso uno studio quanto mai interessante, per conoscere dal di dentro un argomento che, volenti o no, ci tocca tutti da vicino.

C. S.

○

Ante Ciliga: *La crisi di stato della Jugoslavia di Tito* - Edizioni Odep - Pagine 542 - Lire 5000.

○

Mario Cosa: *Il rumore urbano* - Istituto italiano di medicina sociale ed. - Pagine 512 - Lire 6000.

○

Come dipingono Annuario d'arte figurativa a cura di G. Arcidiacono - N. 3 - Il Fauno editore - Pagine 125 - Lire 2500.

○

Battista Mondin: *Speranza, salvezza, infallibilità* - Coines ed. - Pagine 218 - Lire 2000.

○

Vittorio Polli: *La piccola patria* - Il Museo della Valle ed. - Pagg. 111.

○

Carlo Falconi: *Ritrattazioni* - Rusconi ed. - Pagg. 477 - Lire 2500.

○

Sergio Valli: *Il Cristo e il Giuda* - Todariana ed - Pagg. 143 - L. 1600.

○

Erich Fromm: *Dogmi, gregari e rivoluzionari* - Ed. di Comunità - Pagine 216 - Lire 3000.



Telefoto Ansa

Roma — Sofia Loren e Annabella Incontrera in partenza per Parigi dove si recano per acquisti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AVVALORATO DA AUTOREVOLI ADESIONI IL CONVEGNO DI STUDI GIURIDICI

Sulla moderna problematica del diritto i vivi temi affrontati dalla Camera penale

Ordinamento regionale, riflessi europeistici, l'imputato nell'istruttoria al centro di acute relazioni e approfonditi interventi - Messaggio di Leone

Si è aperto solennemente ieri mattina, nell'aula della Corte d'Assise, pavesata di tricolori e vessilli alabardati, il secondo Convegno di studi giuridici, promosso dalla Camera penale di Trieste sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Alla solenne manifestazione inaugurale sono intervenuti il vicepresidente della Corte Costituzionale, dott. Giuseppe Verzì, nonché numerosi magistrati costituzionali, del Supremo collegio, dei vari Distretti nazionali e rappresentanti degli Ordini forensi. Agli illustri ospiti sono stati tributati, nel cortile interno del palazzo di Giustizia, gli onori militari da parte di un picchetto in armi del XIV Artiglieria. L'aula era intanto affollata di autorità, operatori del diritto e invitati.

Fra le autorità presenti l'arcivescovo mons. Santin, il vicecommissario del Governo Miceli, il prefetto reggente Austria, il presidente della Provincia Zanetti, il comandante del Presidio gen. Cellentani, il questore D'Anchise, l'avvocato dello Stato Cecovini, il presidente del Tribunale Giannuzzi, il sostituto procuratore della Repubblica, Tavella, per il procuratore capo, il consigliere dirigente la Pretura, Palange, il cancelliere capo della Corte d'Appello, Maione. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il presidente della Cassazione, Flore, il presidente della Corte d'Appello, Renzi, il procuratore generale Pontrelli, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il sindaco Spaccini, il presidente del comitato scientifico del Convegno, sen. Bettiol il presidente della Camera penale, Antonini, e il presidente del locale Ordine forense. Gasser.

Assunta la presidenza dei lavori dal dott. Flore, il quale ha recato il saluto del primo presidente della Corte di Cassazione, Scarpello, l'avv. Antonini ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica, Leone, illustrando quindi i temi di quest'importante assise giuridica: problematica di un diritto penale nell'ordinamento regionale; riflessi penalistici della progettata disciplina europea sulla responsabilità civile da circolazione dei veicoli a motore; intervento dell'imputato nel procedimento istruttorio. E' seguito un indirizzo augurale del presidente dell'Ordine forense, Gasser; quindi, espressioni di vivo compiacimento per l'iniziativa ha avuto il presidente della Giunta regionale, Berzanti, che in particolare ha sottolineato le «molteplici e complesse implicazioni che il nuovo ordinamento regionale ha determinato e che devono necessariamente essere risolte»; l'apprezzamento più sincero dell'Amministrazione comunale è stato espresso dal sindaco Spaccini; poi, il sen Bettiol ha sottolineato la viva attualità dei tre temi sui quali si articolerà per quattro giorni l'assise triestina.

Gli illustri ospiti hanno poi reso omaggio ai Caduti sul colle di San Giusto, partecipando poi a un ricevimento offerto dal comando del Presidio militare al Circolo ufficiali. I lavori scientifici hanno avuto inizio nel pomeriggio con le relazioni del prof. Livio Paladin, dell'Università di Padova, e dell'on. prof. Alfonso Tesauro, di Roma.

L'interessante relazione del prof. Paladin, che ha affrontato il problema del diritto penale nell'ordinamento regionale, si è aperta con l'affermazione che un diritto regionale si presenta a tutt'oggi fluido e aperto ai più vari sviluppi, per cui diventa difficile la prospettazione in termini precisi di molti problemi. In questo quadro, la questione dei rapporti intercorrenti fra la autonomia delle Regioni e il diritto penale da almeno un decennio a questa parte è caratterizzata — ha affermato — dal riconoscimento dei limiti della legislazione regionale, la gran parte degli studiosi affermando che le Regioni non sono senz'altro abilitate a sanzionare precetti in sede penale.

Dopo essersi soffermato sull'interpretazione e sulle riserve dell'articolo 25 della Costituzione, secondo comma, in relazione alle garazie dei cittadini, per cui ripugnerebbe una sistematica diversificazione territoriale dei reati e delle pene ad opera degli ordinamenti delle varie Regioni, il prof. Paladin ha indicato però una possibile soluzione: fatti salvi i principi fondamentali della legislazione statale, occorrerà specificare ed articolare (come del resto ha rilevato anche la Corte costituzionale in una sua decisione, precisamente la n. 90 del 1962) che vi siano delle norme penali a sostegno delle leggi regionali. Infatti, nella richiamata decisione, la Corte afferma testualmente che lo Stato stesso fornisca alla legislazione regionale una o più norme penali che ne costituiscano, opportunamente articolate, il preventivo e generale presidio.

Un'altra via d'uscita, secondo il relatore, potrebbe essere quella della depenalizzazione dei reati descritti dalla vigente disciplina delle materie di competenza legislativa regionale; ma un siffatto principio implica che si fissino i principi fondamentali delle singole materie e con ciò determinandone la «cornice». Una soluzione — ha detto Paladin — sul piano della politica legislativa: se si potesse attuare una legge quadro, riuscendo a organizzare la presentazione di disegni di legge nazionali da parte di tutte le Regioni ordinarie e speciali, si potrebbero superare in parte le difficoltà esistenti almeno intorno a taluni problemi di limitato rilievo politico ma non per questo meno importante per le interferenze esistenti fra gli ordinamenti regionali e il diritto penale. Ma il numero delle Regioni, la varietà degli interessi e degli indirizzi anche politici, rendono poco probabili questo tipo di accordi, per cui — ha concluso — l'avvenire delle autonomie normative regionali rimane assai precario anche dal lato delle sanzioni necessarie per assicurarne l'effettività.

Anche il secondo relatore, il prof. Tesauro, ha sottolineato che le Regioni non sono e non possono essere titolari della potestà legislativa penale, che appartiene solo allo Stato, in quanto implica il rispetto degli altri principi costituzionali, come l'eguaglianza giuridica e la indivisibilità della Repubblica. Ma a sua volta ha rilevato che, se nessuna legge ordinaria o costituzionale prevede tale potestà per le Regioni, ciò non significa che sia vietato nel nostro ordinamento un diritto penale regionale. Tutto dipende, semmai, dai limiti, avendo presente che il potere legislativo penale non deve e non può essere esercitato in modo da ledere gli interessi dello Stato ma anche delle Regioni: l'uguaglianza giuridica non si attua solo applicando in tutta la comunità nazionale, a situazioni identiche, lo stesso ordinamento giuridico, ma anche e soprattutto trattamenti giuridici diversi a situazioni diverse anche per l'ambiente in cui si verificano.

In serata, gli illustri ospiti sono stati al centro di un ricevimento offerto dal Comune al museo Revoltella. Stamane i lavori continueranno con la discussione sul primo tema, illustrato ieri, e con la presentazione del secondo tema (i riflessi penali della progettata disciplina europea per la responsabilità civile automobilistica).



(«Giornalfoto»)

Un momento della cerimonia inaugurale, durante il saluto dell'avv. Antonini ai congressisti

STATO CIVILE

MORTI: Grin ved. Basilisco Elsa, anni 75; Giorgini Giovanni, 93; Spehar ved. Ravalico Luigia, 77; Bossi Francesco, 76; Viola ved. Gomiscek Maria, 90; Stormi Anna, 71; Cappello Arduino, 81; Bernich in Zubin Francesca, 26; Delise ved. Degrassi Lucia, 78; Almerigogna Piero, 82; Chittero Paolo, 90; Mayer Bruno, 79.

INTENSA ATTIVITÀ PER TUTTI I PARTITI

Fra comizi e congressi l'avvio alle «regionali»

Sabato apertura con Malagodi, poi Almirante Cuffaro capolista del PCI - Candidature del PRI

Periodo d'intensa attività per i partiti, in questa fase pre-elettorale. Il PLI e il MSI hanno già annunciato l'apertura delle rispettive campagne elettorali, il primo con un comizio del ministro Malagodi (che parlerà sabato sera in piazza Sant'Antonio) e il secondo con un comizio del segretario nazionale, Almirante, che interverrà il prossimo mercoledì. Repubblicani e socialisti saranno impegnati entrambi nei congressi regionali, gli uni sabato a Udine e gli altri il 19 maggio a Lignano.

La commissione per le candidature della DC, insediata lunedì dal comitato provinciale del partito, concluderà i lavori entro il 18 maggio, mentre il PCI si appresta a varare la propria lista (ieri sera c'è stata una riunione di partito, con l'intervento dell'on. Di Giulio della direzione nazionale). Intanto le liste del PCI di Udine e Tolmezzo sono già definite (la prima presenta capolista il capogruppo uscente, Moschioni, mentre non ricandida il sen. Pellegrini, vicepresidente del Consiglio regionale, che ha deciso di ritirarsi; la seconda è aperta da Giulio Magrini); della lista comunista triestina, si sa soltanto della ricandidatura, a capolista, del segretario regionale Antonino Cuffaro.

I repubblicani, che a Trieste candidano capolista il segretario provinciale, Mauro, a Udine ed a Pordenone presentano capolista il segretario regionale Di Re; i socialdemocratici (che a Trieste aprono col nome di Dulci) ripresentano a Pordenone il capogruppo uscente, Dal Mas.

Domani fermi i bus tutto il giorno

Domani venerdì la città resterà completamente sguarnita di mezzi pubblici. Ne dà comunicazione la direzione del servizio trasporti dell'Acegat, e ciò a seguito di uno sciopero di 24 ore proclamato nel quadro delle agitazioni di carattere nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri.

Maree — OGGI: bassa alle 10.10 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 17.35 con cm 34 sopra il l.m.

LA SCOMPARSA DI UN FERVENTE PATRIOTA

Si è fermato il cuore di Piero Almerigogna

Aveva 83 anni e viveva ormai ritirato nel ricordo struggente della sua Capodistria



Si è spento l'altra sera il cuore generoso di Piero Almerigogna e la notizia si è sparsa rapidamente negli ambienti cittadini in cui era conosciutissimo. Anche se in questi ultimi anni, a causa di malattie, aveva dovuto abbandonare ogni attività e la stessa vita pubblica, Piero Almerigogna è stato sempre idealmente partecipe all'attività degli organismi istriani e patriottici.

Nato nel 1890 a Capodistria, in una famiglia di antiche origini, entrò subito nella cerchia degli irredentisti, amico di Nazario Sauro e Pio Riego Gambini, alimentando la fede patriottica che non nascose mai, perché in lui ardeva come fiamma viva. Allo scoppio della prima guerra aveva già lasciato l'Istria, entrando nelle file degli interventisti che agitavano in Italia l'idea della Redenzione, per la quale si arruolò subito, il 31 maggio del 1915, entrò nel 6.o bersaglieri; pochi mesi dopo veniva nominato sottotenente e passava al 29.o Regg. fanteria, diventando capitano nel 1917. Combatté sui vari fronti sino a quando le truppe italiane entrarono a Trieste e nelle cittadine istriane, restando ferito e meritando due medaglie di bronzo ed una croce di guerra al valor militare.

Con il grado di maggiore partecipò anche alla guerra d'Africa, sbarcando in Eritrea nel marzo del 1936; richiamato ancora, con il grado di tenente colonnello, nel 1942, ed assegnato alla delegazione trasporti militari, con servizi di scorta e vigilanza ai treni. Nel 1969, con le insegne di Vittorio Veneto, gli veniva concessa la promozione d'onore a colonnello.

Nel 1943 fu catturato dai partigiani slavi e condannato a morte, ma sfuggì alla foiba. Poté far ritorno a Capodistria, ma per poco, costretto dagli eventi a intraprendere la via dell'esodo. A Capodistria fu per alcuni anni podestà e poi segretario politico negli anni del fascismo. Promosse innumerevoli attività: nel 1923 fondò il sindacato capodistriano della stampa, fu presidente del circolo «Italia», della «Società di abbellimento», direttore dell Società di navigazione capodistriana, della commissione Ente opere assistenziali; fondò un ufficio di collocamento industriale, fu tra i promotori del Civico museo e del monumento a Sauro.

A Trieste, ove riaccese il suo focolare, si adoperò perché la comunità capodistriana potesse restare fedele al culto delle tradizioni e continuare ad amare la terra natia. Attivo nella Lega Nazionale, in vari comitati e nella Compagnia volontari, si fece promotore e fu fondatore della «Fameia capodistriana», nel cui organismo ricoprì le cariche di segretario, vicepresitente; nel 1969 era stato nominato presidente onorario. Era anche membro del consiglio generale dell'Unione degli istriani.

Intensa è stata l'attività pubblicistica e giornalistica di Piero Almerigogna. Fu corrispondente del nostro giornale da Capodistria per lunghi anni e continuò a collaborare sino a non molto tempo fa; si batté in difesa dell'Istria con articoli e saggi su vari giornali e riviste, curando anche numerose pubblicazioni, sempre al servizio degli ideali patriottici che lo portarono nelle trincee del Carso ed ai quali fu sempre fedele con vera ardente passione.

Alla vedova signora Bruna, ai figli Paolo e Piero i sensi del nostro profondo cordoglio.

tende

SACCHI LETTO
BRANDINE
FORNELLI
MOBILETTI
GRILL
TAVOLI - SEDIE

La migliore produzione nazionale ed estera

MARCHI Gomma

TRIESTE - via Zonta 8-9
tel. 30221-2-3 int. 91-53

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PLI

Sabato 12 maggio

GIORNATA LIBERALE

ore 19.30 - P.zza S. Antonio

GIOVANNI MALAGODI

AGOSTINO BIGNARDI

MARIO GEROLIMETTO

MANLIO BROSIO

Presenterà il Segretario Regionale

SERGIO TRAUNER

Piovaschi con sole e vento

Un inverno così secco, quale è stato registrato quest'anno, con un regime di bora durato ininterrottamente dalla metà di dicembre fino a febbraio, è stato un evento meteorologico senz'altro eccezionale; non può destare meraviglia, pertanto, che questa primavera sia guastata — finora — da continui piovaschi. Ugualmente, l'andamento del tempo è oggetto dei discorsi quotidiani, non fosse che per questo ritardato avvio della bella stagione, che non può che rammaricare.

Così siamo giunti, ieri, al punto che — un acquazzone dopo l'altro — la temperatura è talmente diminuita (uno sbalzo di ben 12 gradi nell'arco delle ventiquattro ore), che in numerose abitazioni sono stati riaccesi gli impianti di riscaldamento. Una giornata veramente singolare, che ha fatto registrare una temperatura massima di 20,4 gradi ed una minima di 8 gradi, e ciò grazie a un'altalena di sole e di nuvole, di cieli sereni e di scrosci improvvisi di pioggia (nel pomeriggio, in particolare, sono precipitati ben 34,1 millimetri di acqua).

Analogamente si è alternata la vista di bagnanti a Barcola, i patiti della prima tintarella, e di passanti intirizziti (si è levata anche la bora, a un certo punto, con raffiche intorno ai 60 chilometri orari) in fuga sotto la pioggia battente, che trasformava le strade in declivio in fangosi torrenti.

E' stato un inverno eccezionalmente asciutto, d'accordo; ma sembra ora eccessivo il prezzo da pagare: il rinvio indeterminato della stagione dei bagni, mentre già occhieggiano invitanti nelle vetrine dei negozi costumi da spiaggia, prendisole e accappatoi, all'insegna di cento solleoni di cartone. Stanotte è tornata a brillare, nel cielo stellato, la luna: un auspicio augurale?

CONTI SEMPRE PIU' PESANTI NELLE SPESE DELLE MASSAIE

Neppure l'agnello pasquale ha portato la pace dei prezzi

C'è stato per tutti ma a costi rilevanti - Il record del capretto Oltre alla carne, nuovi rincari alle viste anche per il caffè

Durante il mese di aprile le festività pasquali hanno rafforzato la tendenza all'aumento dei prezzi specialmente nel settore dei generi alimentari. Rispetto al mese precedente le consuete rilevazioni dei vigili urbani fanno notare che il prezzo delle carni bovine ha segnato un generale rincaro dovuto alla scarsa disponibilità nel nostro e negli altri paesi europei, ivi compresa la Jugoslavia le cui esportazioni sono ormai contingentate e, quindi, molto limitate; il ricorso al mercato libero (Ungheria, ecc.) che segna notoriamente costi più elevati ha determinato qualche ritocco in aumento per la carne bovina, sia all'ingrosso che al minuto. Un generale rincaro è stato registrato nelle carni di vitello con una media di 80 sino a 310 lire il chilogrammo a seconda delle parti più o meno pregiate; ad esempio la coscia senza osso è passata dalle 3360 alle 3620 e le fettine addirittura dalle 3600 alle 3910 lire il chilogrammo. Un ondeggiamento ha segnato il prezzo del pollame: diminuito nella prima quindicina di aprile (dalle 820 alel 750 lire, più IVA) e rivalutato nella settimana pasquale, ha segnato dopo le feste una nuova flessione alla produzione il che fa prevedere un migliore andamento del mercato.

L'agnello pasquale ha trionfato sulle mense soddisfacendo interamente la richiesta locale; sulla provenienza va notato che prevalente su tutti era quello jugoslavo, integrato da importazioni ungheresi, bulgare e argentine. I prezzi dell'agnello, stante la pressante richiesta, hanno toccato indici rilevanti, specialmente per la coscia venduta a 2915 lire il chilo.

Situazione sfavorevole anche per il coniglio il cui prezzo è aumentato di 55 lire il chilogrammo al dettaglio, quale conseguenza dei rincari avvenuti all'origine. In qualche macelleria è stato messo in vendita anche il capretto con un prezzo «record» di 5000 lire il chilo, esauritissimo in pochi giorni. Come di consueto in questa stagione le carni suine sono meno richieste e pertanto i prezzi sono rimasti invariati.

Il mercato degli oli vergini di oliva ha registrato un ulteriore aumento con riflessi negativi anche al dettaglio, specie sul prodotto confezionato. Anche l'olio di semi, finora escluso da qualsiasi rincaro, ha segnato negli ultimi giorni di aprile un lieve ritocco in aumento alla produzione.

Due sole variazioni sui prodotti conservati: un aumento di 20 lire all'ingrosso sul tonno ed uno al dettaglio di 35 lire il chilo per il concentrato di pomodoro. Nessuna novità sul prezzo al dettaglio delle uova né su quello del latte, benché si attendano in quest'ultimo settore le nuove disposizioni preannunciate dal CIP per la fissazione del calmiere su tutti i tipi di latte e non solo su quello pastorizzato. Neanche per i formaggi nazionali alcuna novità; su quelli esteri, invece, va segnalato un aumento di 70 lire sul danese e di 20 lire il chilo sull'emmenthal svizzero, che viene attribuito ad una maggiore richiesta, ma che in realtà non trova alcun riscontro alla origine.

Prezzi generalmente statici per la pasta alimentare, in lieve aumento per l'orzo pilato e in ribasso sensibile per i fagioli; i reali sono scesi da 900 a 860 lire il chilogrammo, i saluggia da 420 a 390 ed i borlotti da 770 a 755. In lieve aumento i piselli (da 300 a 320 al chilo) ed il riso chicco vitaminizzato da 380 a 395.

Sul fronte del vino lievi ritocchi in aumento sugli imbottigliati (tocai da 260 a 275). I prezzi, comunque, risultano aumentati in media dal mese di aprile 1972 ad oggi, di circa 100 lire il litro. Nel decorso mese di aprile il mercato del caffè non ha registrato variazioni; le prospettive sono piuttosto incerte in un senso o nell'altro, evidenziate dalla recente conferenza di Londra dell'Organizzazione internazionale del caffè, nel corso della quale, contrariamente alle aspettative, non è stato raggiunto alcun accordo. Un'indicazione, peraltro, viene fornita da una circolare dell'Associazione triveneta torrefattori che invita i propri iscritti a rincarare il prezzo del caffè di 200 lire al chilogrammo a partire dal 7 maggio. Si è in attesa, pertanto, degli sviluppi della situazione anche in relazione ai sistemi di vendita in atto adottati da quasi tutte le torrefazioni (assaggio gratuito del caffè in tazzina).

Aumenti e ribassi hanno caratterizzato il mercato del pesce: Piuttosto sfavorevole anche la situazione negli ortofrutticoli, con alle stelle le primizie,

LENTI A CONTATTO MORBIDE

che porterete subito in continuazione prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS»

Esame della vista gratuito

Prove e informazioni presso il Centro autorizzato di applicazione: OTTICA NERIO CARLINI, GRADO, via Caprin 39, telef. 0431/80893.

Aperto anche nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23
— Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste.

BOLZANO
città incontro

Primavera di Bolzano 1973:
ricco programma di manifestazioni: 6 aprile - metà giugno

Festa delle Bande Musicali dell'Alto Adige:
domenica, 20 maggio 1973
150 bande musicali in costume - corteo e concerti

Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo
39100 Bolzano, Piazza Walther 28, Tel. (0471) 25656

RIUNIONE IN MUNICIPIO CON CISL, CGIL E UIL

Enco: difesa dai sindacati la funzione calmieratrice

Ieri in municipio si sono riuniti i rappresentanti della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil i sindaci dei comuni minori della provincia e il rappresentante dell'amministrazione provinciale, per esaminare i problemi dell'ENCO, del Consorzio provinciale trasporti, del Consorzio di medicina del lavoro, e per approfondire i temi della economia triestina. A questi problemi il sindaco di Muggia Millo ha chiesto vengano aggiunti quelli relativi all'utilizzazione dell'inceneritore delle immondizie per i comuni periferici, della fognatura di energia elettrica e del gas nonché quelli dell'acquedotto.

Secondo una nota delle organizzazioni sindacali l'Amministrazione comunale di Trieste avrebbe fatto presente l'intendimento di sopprimere l'ENCO così come oggi strutturato. Da parte loro le organizzazioni sindacali non ritengono l'attuale Ente gestore delle mense aziendali e degli spacci comunali essere l'ENCO così come previsto dalla legge istitutiva, perché non ha mai adempiuto ai compiti di questa, ma è servito soltanto di comoda copertura a non troppo ortodossa amministrazione delle passate «gestioni speciali». Pertanto — prosegue la nota sindacale — si ritiene che l'ENCO, come organismo di gestione autonoma con il compito di provvedere «mediante reperimento diretto all'approvvigionamento di prodotti di largo consumo e della loro rapida ed economica distribuzione alla popolazione ai prezzi di costo maggiorati delle sole spese di gestione» sia indispensabile di fronte al paurosa aumento dei prezzi verificatosi anche nell'ultimo trimestre.

Proseguendo nella loro esposizione le organizzazioni dei lavoratori, «pur ritenendo valida la funzione esercitata dalle Cooperative Operaie, ritengono che le stesse siano insufficienti per il loro limitato giro d'affari, la limitata estensione della rete distributiva e la insufficiente gamma di merce operata a coprire ed a sostituire l'ente pubblico che esse propongono di istituire».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 4.40 e tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 12.34 e cala all'1.19.

Ieri: temperatura massima 20,4, minima 9,1; pressione mb. 1018,9, stazionaria; umidità 71 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 34,1; vento kmh 16 da E-NE con raffiche a 60; temperatura del mare 14.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 730965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

UNICA IN ITALIA SENZA UNA MINORANZA

Polemica convalida della consulta di Aquilinia

Il Consiglio comunale di Muggia, riunitosi ieri sera con la presidenza del sindaco Millo, ha convalidato la nomina del consiglio rionale di Aquilinia.

La presentazione della relativa delibera, fatta dall'assessore Donadel, ha dato luogo a una discussione animata dall'intervento del consigliere Birsa (DC) il quale ha voluto sottolineare come le elezioni di Aquilinia, pur avendo un significato democratico, non esprimono una reale rappresentanza delle forze politiche operanti a Muggia; lo ha definito «il primo consiglio rionale in Italia, in cui la minoranza non è presente».

Gli ha risposto il capogruppo del PCI, Nicolini, il quale ha rifatto la storia dei consigli rionali di Muggia, sottolineando come fosse stata la DC a fare delle consulte un discorso elettorale e come la maggioranza comunista che dirige il comune di Muggia sia scesa a suo tempo anche a dei compromessi sul regolamento pur di realizzare questo organo di decentramento amministrativo.

Per il PRI, il consigliere Francese ha dichiarato la sua astensione dal voto.

PER L'INDUSTRIA E L'OFFICINA meccanica

— Trapani banco e colonna - Torni - Fresatrici ecc.
— Troncatrici - Seghe alternative ed a nastro
— SALDATRICI - Puntatrici - Cannelli - COMPRESSORI
— Paranchi elettrici DEMAG e pneumatici SPITZNAS
— Utensili elettrici e pneumatici portatili
— Torrette rapide fisse e rotanti - Contropunte
— Strumenti di misura e controllo
— Metallo duro SECO frese, inserti, barrette trattate

e tante altre attrezzature e utenserileria troverete da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

Malattie reumatiche
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO N. 68514 . TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) . Ore 12-13 e 17-18.30.
Tel. 37265
Ab.: via Cicerone 2. . Tel. 62905

domenica 13
è la festa della mamma

13 maggio festa della mamma. Dovete farle un bel dono. Bello anche se non costoso. Dalle 1000 lire al... milione, all'Universaltecnica troverete centinaia di idee: fra queste ci sarà certamente anche il dono che la mamma si aspetta.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18
piazza Goldoni 1
via Zudecche 1

IL PREFABBRICATO PER LE CLINICHE UNIVERSITARIE

DUE ANNI BUTTATI VIA



(«Giornalfoto»)

Il «prefabbricato» di via Pietà — cui si è ricorsi per dare una sistemazione provvisoria alle cliniche universitarie operanti a contatto dell'Ospedale maggiore in attesa della realizzazione del nuovo complesso di Cattinara — non è ancora ultimato, a distanza di due anni dall'inizio dei lavori. Benché, per dare urgente respiro alle esigenze universitarie, si fosse scelta la via del «prefabbricato», la ciambella non è riuscita col buco: a parte il ritardo dell'opera, essa non potrà essere in ogni caso utilizzata per lo scopo inizialmente previsto, in quanto il progetto esecutivo è stato ripetutamente bocciato dagli organi tecnici di controllo. Così il fabbricato potrà avere una funzione esclusiva didattica, formato praticamente di sole aule d'insegnamento teorico, senza poter ospitare anche posti-letto. Una iniziativa, a questo punto, piuttosto inutile, poiché neanche dopo la sistemazione delle cliniche ospedaliere a Cattinara, l'edificio potrà essere utilizzato dal Maggiore per aumentare le proprie disponibilità di posti-letto. Potrà forse essere impiegato, più utilmente, come scuola. Sembra, questa costruzione, il risultato delle cose decise male e in fretta: troppe, in verità.



ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Pochi i vigili del fuoco in una città come Trieste

Dei 1140 allievi assunti dalla direzione generale nemmeno uno è stato assegnato al nostro comando

Il segretario interregionale responsabile del Sindacato vigili del fuoco aderente alla Cisl, Renato Baruffo, ci scrive: «La segreteria provinciale del Sindacato vigili del fuoco Cisl si appella alle autorità regionali, provinciali e a tutte le forze politiche della nostra regione per il gravoso problema della scarsità d'organico del comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, e che la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi ha totalmente trascurato per la nostra città nell'attuale fase dell'ampliamento dei quadri organici del Corpo nazionale, con l'assunzione di 1140 allievi vigili permanenti, nessuno dei quali assegnato a Trieste: infatti 16 ragazzi triestini vincitori del concorso per esami a vigile permanente, vengono trasferiti, anzi assegnati ai comandi provinciali di Udine, Pordenone, Gorizia, ecc.

«Indubbiamente sussisteranno, alla direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi pareri diversi e non tutti concordi sugli aspetti di tale problema e particolarmente per Trieste, in quanto l'organico dipende dalla sua zona, dalle sue caratteristiche industriali e dalle circostanze atipiche.

«L'organico dei vigili del fuoco della nostra provincia comprende 184 unità, ivi compresi il comandante, il vice e il geometra principale. Tali unità, suddivise nelle sei sedi di servizio (e precisamente le sedi di Muggia, di Borgo San Sergio, del Punto Franco Nuovo, del Punto Franco Vecchio, di Opicina e quella della Centrale) e in turni indispensabili di 24 ore di servizio continuativo alternato con 24 ore di riposo condizionato alle esigenze del servizio stesso, dovute prettamente alla scarsità di personale, raggiunge un organico giornaliero di circa 70 unità.

«Una città come Trieste, con il tank-farm della SIOT, con tre pontili ove giorno e notte ci sono petroliere che scaricano il greggio, con delle raffinerie e depositi di oli combustibili vastissimi (Aquila, Esso, ecc.), con un metanodotto in progettazione, con due porti commerciali e uno civile, con numerose industrie chimiche e siderurgiche sviluppatesi nella zona industriale (Grandi Motori, ecc.) e con un retroterra che se anche geograficamente di diametro limitato in pratica per noi vigili del fuoco è rimasto quello del 1940 (infatti sovente ci rechiamo nella Zona B per metterci a fianco dei colleghi jugoslavi per spegnere incendi boschivi, di fabbriche e di case), l'organico è veramente esiguo. Tutta la cittadinanza lo sa, e ci si accorge di ciò specialmente nei periodi degli incendi boschivi, quando tutto il personale lavora quasi 24 ore su 24 per delle settimane intere.

«Ora che speravamo che nuove assunzioni dessero respiro al nostro organico, ci troviamo allo stesso punto di partenza, con prospettive peggiori, in quanto il nostro organico sta addirittura diminuendo: infatti quest'anno quattro colleghi ci hanno lasciato per motivi di malattia o per raggiunti limiti di età.

«Mi sembra pertanto che sotto qualsiasi aspetto si voglia guardare questo nostro annoso problema, esso comunque non deve venir trascurato nell'ambito di un attento esame. Contiamo nell'autorevole intervento dei responsabili della città e della regione affinché la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi provveda a riesaminare la situazione dell'organico dei vigili del fuoco di Trieste e perlomeno a coprire le perdite che si sono verificate negli ultimi cinque anni.

«C'è infine un'altra considerazione che mi permetto di fare: vi sono in tutta Italia centinaia di vigili del fuoco che non fanno il proprio mestiere ma hanno bensì mansioni diverse che esulano dal loro compito istitutivo; ebbene la direzione generale della protezione civile mandi questi vigili a coprire le carenze dei vari comandi provinciali che non hanno avuto la fortuna di avere giovani del luogo vincitori del concorso e lasci a quei comandi che l'hanno avuta almeno il 50 per cento di vincitori.

«Non si può comunque lasciare una città come Trieste con un organico ridotto in rapporto alla sua situazione commerciale ed industriale e per di più composto al 50 per cento da anziani».

UNA DOMANDA AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Corso sloveno al «Volta» proposto dalla Provincia

Il consiglio provinciale, nella sua ultima seduta, ha ratificato la delega già conferita dalla giunta al presidente Zanetti di inoltrare al Ministero della Pubblica istruzione la domanda per l'istituzione di un istituto tecnico industriale con lingua d'insegnamento slovena. In base al deliberato dell'amministrazione provinciale è prevista la creazione di un corso annesso all'Istituto «Alessandro Volta», usufruendo, nei modi da determinare con separato atto deliberativo, delle attrezzature di tale istituto, nonché l'acquisizione di una sede idonea per la sistemazione del corso e l'inserimento del relativo capitolo di spesa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1973.

L'amministrazione ha già inoltrato al Ministero, attraverso il Provveditorato agli studi, la domanda volta ad ottenere l'autorizzazione prevista dalla legge per l'istituzione di scuole e di istituti statali di istruzione secondaria. Nella premessa alla delibera è detto che la decisione è stata presa «per sovvenire alle legittime aspirazioni della popolazione emerse anche da contatti con una delegazione del comitato per la scuola slovena di Trieste, nel corso dei quali si è appurato che esiste un elenco di 45 giovani che desiderano frequentare la prima classe di tale istituto nel prossimo anno scolastico».

Quest'anno — in base ai dati forniti dal Provveditorato regionale agli studi — gli allievi licenziati dalle scuole medie slovene della provincia e che si sono iscritti al primo anno di corso dell'Istituto «Volta», sono stati complessivamente 4. Quelli iscritti al primo anno di corso dei cinque istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena sono stati 127: 12 alla quarta ginnasio, 33 alle due prime classi del liceo scientifico, 48 alle due prime classi dell'Istituto tecnico commerciale per ragionieri, 19 alla prima classe dell'istituto magistrale e 15 alla prima classe dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

In media ogni anno, vengono licenziati dalle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena esistenti nel territorio della provincia (Trieste, San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina) dai 180 ai 200 allievi, una grossa parte dei quali chiede l'iscrizione agli istituti superiori (i cinque citati) con lingua d'insegnamento slovena. Pochissimi soltanto (quest'anno 4 appunto) si iscrivono all'istituto tecnico industriale o allo istituto tecnico per geometri, gli unici due tipi di scuole ad alta affluenza, trascurando cioè l'istituto d'arte e l'istituto nautico) che funzionano unicamente con lingua d'insegnamento italiana.

L'istituzione di un corso annesso al «Volta», con lingua d'insegnamento slovena, non comporterebbe, per quanto riguarda il biennio propedeutico, grossi problemi, in considerazione del fatto che esso è costituito pressoché esclusivamente da insegnamenti teorici. Ma qual'è il programma della amministrazione provinciale? Limitarsi al biennio propedeutico annesso al «Volta» o istituire in prosieguo di tempo anche il triennio di specializzazione (quale, tra i vari possibili, o addirittura più di uno?), creando cioè un istituto industriale con lingua d'insegnamento slovena a sé stante, con autonomia didattica e amministrativa dal «Volta», come è stato chiesto dal gruppo comunista al Consiglio provinciale. L'istituzione di un istituto tecnico industriale, per le attrezzature di cui abbisogna, comporta un onere di spesa notevolissimo. Si pone quindi il problema del rapporto tra lo sforzo finanziario necessario per la creazione di tale istituto e l'effettiva consistenza numerica della sua futura popolazione scolastica, rapporto che, nella salvaguardia dei legittimi interessi della minoranza, non può non essere attentamente valutato.

Coppia di processi alle Assise d'Appello

Due processi in ruolo nella giornata odierna, all'Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, giudicherà per primi i detenuti Nedeliko Vucicevich e Jozo Jliasevich, condannati per rapina dall'Assise di primo grado. Poi sarà la volta di Alfiero Matiz, anch'egli detenuto. La sua causa era stata messa già due volte in ruolo ma dovette venire rinviata per mancata notifica: stavolta il processo si farà, in quanto la notifica è stata fatta personalmente al Matiz in carcere.

Adriaclub Italia

La Mostra d'arte «Accostamento alla Poesia», inserita nei programmi culturali di Adriaclub Italia, che ha riscosso particolare successo nella prima manifestazione di marzo, avrà la prossima settimana, quale seconda gentile ospite, la poetessa Lina Galli. Il gruppo di artisti soci di Adriaclub e dipendenti del Lloyd Adriatico di Assicurazioni hanno già scelto, dai libri della Galli «Mia città di dolore» e «Dal fondo della stiva», le liriche da interpretare, visualizzandone il contenuto, in pittura e scultura. Partecipano al secondo «Accostamento»: Giorgio De Paulis, Igor Galasso, Cosimo Lunanova, Margherita Maraspin, Aldo Maraspin, Ada Sorè, Emanuele Scalchi, Tullio Stricca, Bruno Tommasini e Paolo Zoppolato.

Considerati i precedenti, l'esperienza del rapporto tra arte figurativa e poesia è sicura matrice di un interscambio spirituale, che porta a positive soluzioni sul piano umano e sociale. Questa sera alle ore 19.45 nella biblioteca di Adriaclub Italia di V. S. Nicolò n. 6, la sezione Cultura e Arte promuove, quindi, l'incontro "ante mostra" chiarificante temi e interpretazioni della poetessa Galli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Carnilia» (naz.), mn. «Pelikh» (ell.), mc. «Refola» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Theodora» (liber.).

PARTENZE: mn. «Lady Elvira» (pan.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Refola» (naz.), mc. «Rada Koncar» (jug.), mn. «Dunaujvaros» (ungherese), mn. «Conservas Isabel» (spag.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Dyka» (jug.), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Valparaiso» (naz.), mn. «Rosandra» (naz.), mc. «Anapo» (naz.).

SEGNALAZIONI

IL PAGAMENTO DELLE PENSIONI E I SISTEMI ANCORA ALLO STUDIO

L'incaricato stampa dell'INPS di Trieste, dott. Claudio Moraro, cortesemente ci scrive: «Rispondendo alle domande rivolte da una lettrice attraverso le "Segnalazioni" di domenica 6 maggio in merito alle modalità di pagamento delle pensioni, si può confermare che l'INPS sta attivamente adoperandosi nella ricerca di nuove procedure che consentano di ridurre quanto più possibile i disagi che i pensionati incontrano nella riscossione delle loro spettanze.

«Allo stato attuale delle cose, per altro, in sostituzione del pagamento diretto tramite gli sportelli degli uffici postali e bancari, è possibile richiedere soltanto l'accreditamento delle rate su un conto corrente (postale o bancario) intestato al titolare della pensione.

«Accanto a tali alternative, già in atto da tempo, è tuttavia prevista l'adozione, entro breve termine, di una procedura nuova che, in condizioni di normale funzionamento dei servizi postali, potrà trovare il favore degli assicurati ed avere nel tempo la più ampia diffusione: si tratta del pagamento mediante emissione con procedura automatizzata di assegni circolari trasferibili, e quindi più facilmente negoziabili, inviati senza aggravio di spesa al domicilio dei beneficiari.

«Per quanto riguarda poi la possibilità di poter chiedere lo accreditamento della pensione nei libretti a deposito a risparmio nominativi, è previsto che anche tale mezzo possa trovare pratica applicazione, non appena saranno risolti alcuni non essenziali problemi di natura pratica che sono sorti.

«Di non altrettanto facile ed immediata attuazione appare invece, a nostro avviso, il sistema — di cui ultimamente si è da più parti parlato — del pagamento delle pensioni a domicilio e in contanti, tramite l'Amministrazione postale. Sarebbe chiaramente una soluzione ottimale, in astratto, ma non esente, all'applicazione pratica, da tutta una serie di difficoltà e di rischi facilmente immaginabili, alla cui eliminazione bisognerebbe poter pervenire integralmente e senza riserve prima di poter parlare di un suo utile impiego. E' vero che di ciò si stanno autorevolmente interessando anche il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e quello delle Poste e telecomunicazioni, il che può farci ben sperare nella adozione di quelle soluzioni ad alto livello tecnico e politico che consentano di conseguire presto un tale auspicabile risultato.

«Per parte nostra, possiamo assicurare che dell'introduzione di ogni nuovo sistema di pagamento sarà data ampia e tempestiva notizia, in modo che possano avvalersene tutti coloro che ne avranno interesse. Grazie per l'ospitalità».

Usignoli in ritardo

«Gli usignoli, gli uccellini dalla ugola delle venti note, avrebbero dovuto arrivare come di consueto allo stesso punto e albero in cui sono nati, purtroppo sono in ritardo di più di due settimane: a memoria mia, non c'è mai stato un ritardo simile per il ritorno dalla Sicilia e dall'Africa. I minuscoli uccelli migratori saranno stati probabilmente vittime della recente alluvione in Sicilia. Ma sicuramente i superstiti il avremo fra qualche giorno a piangere e cantare con le loro venti note. Gianni Brusa

Domande sulle norme per le barche da diporto

«Care "Segnalazioni", faccio appello alla vostra gentilezza per mettere sul tappeto un argomento ora più che mai di attualità: le imbarcazioni da diporto.

«Circolano voci contrastanti su vari punti, e precisamente: 1) il limite minimo di un miglio dalla costa è abolito e dovrebbe essere portato a 3 miglia; 2) pertanto le dolenti note delle nuove dotazioni di tipo approvato R.I.N.A. dovrebbero essere queste: a) un salvagente anulare con il piombino RINA; b) salvagenti individuali con il timbro approvato RINA; c) tre fuochi a luce rossa e tre a luce bianca approvati (a proposito: quanto durano? ogni quanti anni bisogna cambiarli?); d) per imbarcazioni a motore un estintore tipo approvato RINA (non si sa però quanti chilogrammi e a tutt'oggi a Trieste non è possibile trovare da nessun rivenditore).

«Vorrei sapere chi non è a posto con quanto sopra a quali conseguenze va incontro? Colui che, in mare, viene trovato in fallo dalla polizia marittima, non può conciliare la contravvenzione, ma a suo carico viene redatto un verbale che segue il suo corso fino in Pretura con quali conseguenze? Forse la Capitaneria di Porto potrà dare a tutti gli interessati, tramite le "Segnalazioni", un'esauriente risposta. Grazie anticipate. Giovanni Basi».

Anche per fumare vi sono due leggi?

«Il 13 aprile sono stato all'Ufficio tavolare dove, per ovvie ragioni, vige il divieto di fumare, ricordato da apposito avviso esposto al pubblico. Orbene, c'era un signore, credo un addetto all'ufficio, che stava tranquillamente fumando. Alle mie rimostranze, osservò che le leggi erano imperfette; in particolare vigeva sì la norma, ma mancava la sanzione per farla rispettare. Amaramente osservai che secondo lui non tutti erano uguali davanti alla legge: assenti e dopo alcune frasi che non compresi, mi invitò a occuparmi dei casi miei. Ribattei che proprio perché erano anche casi miei, essendo un fatto di costume, avevo fatto quell'osservazione.

«L'episodio termina qui. Su di esso gradirei conoscere l'opinione del giudice tavolare. Ing. Aldo Celli».

La curiosa protesta

«Care "Segnalazioni", vi prego di trovare un piccolo spazio per accogliere queste due righe La "Casa della candela" di via Milano ringrazia sentitamente le persone che si sono volontariamente prestate interessandosi per far pubblicare sul "Piccolo" del 9 maggio la fotografia intitolata "Una curiosa protesta". Spero che la segnalazione possa servire. Guido Malisan».

«Gigi ganassa»: uomo o leone?

«Carissime "Segnalazioni", casualmente ho acceso la radio mentre era in onda una trasmissione locale, nel corso della quale il prof. Noliani parlava su vecchie usanze triestine, usando delle parole prettamente dialettali a me note, ma non a mia moglie, essendo essa una "triestina ciapada col sciopo" o "miskliza" che dir si voglia, in quanto mia suocera era di ceppo triestino, mentre mio suocero era lombardo per cui, in casa, essi parlavano un triestin "batizà" oppur "tocià nell'Arno" e certi termini — già allora poco in uso — erano da essi ritenuti volgari, mentre non lo erano e sono per niente, anche se la gente "fina" non li usava e usa più. Purtroppo questa usanza esiste tuttora: infatti se qualche volta in casa e nella mia qualità di capofamiglia e di conducator della stessa, mi azzardo a usare una di quelle vecchie parole "la signora" non dico che la me "onzi col corgnal", ma mi fulmina con una certa occhiata, mentre mia figlia mi guarda con certi occhi che rassomigliano ai nostri di quando eravamo bambini e che in tali frangenti pur rimanendo zitti dentro di noi si pensava: "sto mato el bazila o ghe gira i bacoli".

«Nel corso del programma si è accennato alle famose gite fuori città, ed una delle mete preferite era Cacciatore, dove si andava a piedi oppure si prendeva a noleggio una giardiniera il cui posteggio era — se ho capito bene — in via Crispi, vicino alla fontana. Pur non essendo vecchio e conoscendo bene la città, non ricordavo l'esistenza di una tale fontana in via Crispi ma ad un tratto mi venne inconsciamente alle labbra un nome: "Gigi ganassa", pardon "Luigi guancia", e subito riandai con i ricordi agli anni precedenti l'ultima guerra quando, bambino, con mia sorella ed il nonno, "triestin patoco", andavamo al Boschetto a «ciapar aria bona" e si partiva sempre dalla via Crispi e immancabilmente giunti all'altezza del Poteeama Rossetti ci si fermava a bere scqua da "Gigi Ganassa".

«Così era stata soprannominata — infatti — quella fontana ancora esistente tra i numeri civici 55 e 59 di via Crispi. Tale soprannome lo ha detto mio nonno, non si sa da chi era stato affibbiato a "quell'opera d'arte" al tempo di Domenico Rossetti. Secondo la versione di mio nonno, l'allora podestà Rossetti fece mettere in giro la voce secondo cui l'acqua che sgorgava da tale fontana fosse curativa e questo per invitare i triestini ad uscire dalla città visto che tale fonte sorgiva era posta alla periferia.

«La fontana è composta da una testa e da una sottostante vasca scolpita a forma di conchiglia, il tutto in pietra bianca. La parte superiore — cioè la testa — assomiglia sia ad un essere umano sia ad un leone; infatti è incorniciata da quelli che potrebbero essere capelli come pure la criniera del re della foresta, mentre il naso e la bocca da cui sporge tutt'ora un tubo di ferro in cui scorreva l'acqua, sono stati rotti; si nota però che tale muso o faccia a suo tempo aveva due prosperose guancie — in dialetto ganassa — per cui in onore di non so chi detto Luigi ossia Gigi e siccome i triestini di allora usavano soprannomi e diminuitivi strambi, fu facile chiamare il tutto "Gigi ganassa".

«Malgrado il mio interessamento sull'annoso problema: essere umano o leone, nessuno è stato capace di risolvere questo quesito, prego pertanto i lettori meno giovani di volermi dare qualche ragguaglio. Per far scorrere l'acqua si doveva tirare una leva — che terminava con un "pomolo" e che, se non erro, era posta lateralmente sul lato destro; l'acqua defluiva da un foro della vasca. Pur non avendo a mio modo di vedere un gran pregio dal punto di vista artistico, per me quella fontana è molto cara in quanto "Gigi ganassa", bello o brutto, rappresenta la vecchia Trieste, e con i tempi che corrono desidererei che la città fosse piena di tali e tanti "Gigi ganassa", pardon: Luigi guancia. R. G.».



(«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTÀ

Triestini a Buenos Aires

L'assessore regionale al lavoro, artigianato e assistenza sociale, Stopper, ha ricevuto i dirigenti del Circolo triestino di Buenos Aires, cap. Ernesto Radossi e Giuseppe Cosulich. Nel corso del cordiale incontro sono stati esaminati alcuni problemi e situazioni riguardanti le comunità triestine che si trovano nella repubblica sudamericana.

San Giorgio

Domenica 13 maggio, la Comunità di Tribano di Buie onorerà il Patrono San Giorgio. Una Messa sarà celebrata nella chiesa di via Vasari 5, alle ore 16.30.

Al Rotary Club

nella riunione odierna il consocio dott. ing. Guglielmo Canarutto parlerà su «Europa oggi - sviluppo e suo destino».

«Arrampicate»

Su invito della Sezione del CAI di Trieste, Assoc. XXX Ottobre, domani sera con inizio alle ore 21, nella sala Convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, ic scalatore Toni Gianese di Padova commenterà una serie di diapositive a colori dal titolo «Arrampicate nell'ombra». Valente arrampicatore, istruttore nazionale di alpinismo, Gianese non ha abbandonato l'attività alpinistica neppure dopo la perdita della vista, ma ha reagito con eccezionale forza d'animo, riuscendo a portare a termine scalate di notevole impegno.

Convegni Maria Cristina

Domani alla Casa delle Beatitudini, alle ore 11 ed alle 16.30, Padre Aurelio Andreoli chiuderà le attività dei Convegni per l'anno 1973 parlando sul tema: «Conclusioni ed indicazioni». Le prenotazioni per il pranzo si fanno alla Casa delle Beatitudini telefonando al n. 795-088. Le corriera n. 3 parte da via Cicerone angolo via Giustiniano alle ore 10 e le partenze si susseguono ogni ora.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Al Calmiere

assortimento di Jens e maglie unisex a prezzi di assoluta concorrenza. Il «Calmiere» via Carducci angolo piazza Goldoni.

Rosjo Cohen Calzature

avverte la sua spett. clientela che per 15 giorni improrogabili incominciando da oggi 10 maggio si terrà una vendita speciale di tutti gli articoli primaverili con sconti del 30%.

Porte a soffietto...

tende alla veneziana, avvolgibili e porte in plastica: *Malossi* via Nordio 9, tel. 763475. E in via Locchi 2/2 — per un più sollecito servizio — è stato aperto un *centro* per sole riparazioni tende alla veneziana.

Apertura «Excelsior»

L'«Excelsior», lo stabilimento balneare di Barcola (tel. 410420) inaugura oggi la stagione più bella, e riapre i suoi battenti agli innamorati del sole e a coloro che sanno apprezzare la buona e saporita cucina di casa nostra.

«Il Giullare»

Domani alle ore 20.30, nella sede dell'autonomo CIPAR, in via San Francesco 2, i poeti de «Il Giullare» presenteranno la loro più recente produzione italiana. L'ingresso è libero.

Lectura Evangelii

Oggi, alle ore 19.15, nella sala di via S. Nicolò 22, per il corso di «Lectura Evangelii» promosso dai Servi dell'Eterna Sapienza, parlerà il P. Domenico Scarconi o.p. sul tema: «Rifiuto dell'amore che salva» (S. Giovanni cap. 3, 16-21).

Cinematografo del ragazzo

Oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni, alle re 17 proiezione del technicolor cinemascope di cappa e spada «I leoni di Castiglia». Non si ripete il primo tempo.

Blue Jeans

I famosi pantaloni Levi's in vasto assortimento alla «*Casa dell'impermeabile*» via S. Nicolò 22.

Al Calmiere

abiti da cerimonia in vasto assortimento di modelli e prezzi Il «Calmiere» via Carducci angolo piazza Goldoni.

Lampadari di stile

Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Bigiotteria alta moda

Bijoux Cascio ELFE - Vendome Paris con le ultime novità primaverili. Collane, girocolli, spille anelli, in vendita alla Profumeria Borsa, Piazza della Borsa, 5.

Pisinoti a Mantova

Domenica prossima avrà luogo a Mantova il 15.o Raduno nazionale dei pisinoti. La «Famiglia Pisinota» aderente all'Unione degli istriani ha predisposto il seguente programma: ore 10 incontro in piazza Sordello; ore 11 S. Messa in Duomo; ore 13 pranzo sociale.

CAI XXX Ottobre

Oggi, giovedì 10, avrà luogo nella sede sociale di via S. Pellico 1, una proiezione di diapositive a colori di soccorso alpino, presentate dal socio Marino Zacchigna. La conferenza è indetta dal gruppo giovanile della Sezione. Alla proiezione sono invitati soci e simpatizzanti.

Incontro per coniugi

Domenica 20 maggio presso «Le Beatitudini» avrà luogo un incontro spirituale per coniugi. L'inizio è fissato per le ore 10 (S. Messa) ed il termine per le ore 17 circa. E' assicurata l'assistenza ai bambini. Per ulteriori informazioni si prega di telefonare alla Direzione della Casa (tel. 795088).

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2.

Autocarri, autovetture

Autofurgoni, mobili abitazione, elettrodomestici, televisori qualsiasi offerta.

Via Vittorino da Feltre 2

Martedì ore 16 asta mobili, televisori. Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Un mondo da scoprire

Al «*Giardino*», via Mazzini 12 (di fronte a Marinoni), c'è di tutto per ornare e attrezzare giardini, balconi, terrazze. Vastissima gamma oggetti d'epoca. In vetrina un «Oggetto misterioso» da indovinare. «*Il Giardino*»: un mondo tutto da scoprire.

Un'auto in fiamme

Una «600» ha preso fuoco ieri mattina in via Martiri della Libertà. L'utilitaria, di proprietà di Laola Bardi, abitante in vicolo delle Viole 16, si è incendiata mentre si trovava davanti alla trattoria sita al numero 5. Immediatamente qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco e una squadra è accorsa sul posto, completando l'opera iniziata da alcuni meccanici.



Week-end UTAT

Nei giorni 19-20 maggio l'UTAT organizza 2 week-end:

- ISOLA DI VEGLIA, Hotel Palace Haludovo L. 18.000
- LAGO DI GARDA e COLLI EUGANEI L. 18.000

(+ IVA)

UTAT Via Imbriani, tel. 767831 Gall. Protti, tel. 38547

BRUTTA SORPRESA DI UN GIOVANE BARISTA

Ladri di biciclette in edizione peggiorata

La bicicletta sta tornando di moda. A Milano un giornale ha potuto provare — cronometro alla mano — che in bici si perde meno tempo per attraversare il centro cittadino (con l'istituzione di isole pedonali) che non in automobile. A Trieste, a causa delle cento salite, è più difficile che il «cavallo d'acciaio» incontri il favore del pubblico su vasta scala. Ma c'è ancora, tuttavia, chi pensa a rubare biciclette. E addirittura a smantellarle, come gli «sciacalli» usano fare con le automobili e con le motorette.

La scena di «ladri di biciclette 1973» si svolge in una vecchia casa di via Tigor 6. Protagonisti sono una bella bici da corsa, il suo proprietario Giorgio Porporati, un barista di 25 anni, e l'ignoto smontatore. La bicicletta era stata sistemata dal giovane nella toilette comune ad altre famiglie. Non dava fastidio a nessuno e perciò il proprietario della bici era tranquillo. L'altra mattina, recandosi nel piccolo vano per prendere la sua bici è rimasto molto male: vi ha trovato soltanto il telaio e le ruote. Qualcuno aveva smontato e rubato il manubrio, i pedali, i cavi del cambio, i freni e i due mozzi, nonché la campanella.

Giorgio Porporati ha telefonato subito al «113» e una pattuglia è intervenuta sul posto. Secondo il derubato — che lamenta un danno di 5 mila lire — a compiere il furto potrebbe essere stato un ragazzino che era stato visto aggirarsi per le scale da alcuni casigliani. Sono in corso indagini.

E' deceduta nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Maria Viola vedova Gomisek, di 91 anni, la quale due settimane or sono era accidentalmente caduta sul pavimento della sua abitazione.

se i ragazzi
leggessero il giornale
saprebbero che un bel regalino per la
FESTA della MAMMA
13 maggio
si acquista da
Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

UN TRAFFICO PORTUALE IN VIA DI SVILUPPO

SUONA ANCHE A TRIESTE L'ORA DEI CONTENITORI

In quattro anni un aumento del 1600 per cento Presto pronta una gru mobile da 45 tonnellate

(D. L.) Lentamente — ma non troppo piano — il nostro porto va inserendosi nel traffico con contenitori. Certo è che la containerizzazione avrebbe investito anche Trieste se il conflitto del Medio Oriente non avesse portato al blocco del canale di Suez, ostruzione che ha danneggiato il nostro scalo più di tutti gli altri porti mediterranei ed europei.

Il grande traffico con contenitori è nato praticamente dapprima fra il Nord Europa e gli Stati Uniti, per dilatarsi, poi, verso l'Australia e l'Estremo Oriente, Il Mediterraneo è entrato solamente più tardi nei canali di containerizzazione, tramite i porti della sfera ligure-toscana, ed il ritardo è dovuto al fatto che il Mediterraneo non offre grandi possibilità — almeno al momento — alla containerizzazione di massa.

Grosso modo, si può calcolare che le merci in partenza dagli scali mediterranei occidentali del nostro continente ammontano a circa il 25 per cento del movimento totale di uscita. I porti africani ed asiatici che poggiano sul Mediterraneo non sono in grado di offrire quantitativi sufficienti di merci da porre nei grandi scatoloni metallici da 20 piedi di lunghezza, dato che le produzioni indigene sono in prevalenza di materie prime agricole e pastorali. Solamente Israele, lo Stato più industrializzato del vicino Oriente fra tutti quelli che poggiano sull'Africa e sull'Asia mediterranea, è in condizioni di alimentare un traffico tutto-contenitori. E difatti, con navi altamente specializzate prodotte in Italia ed in Germania, Israele ha aperto una linea che tocca i porti italo-francesi per arrivare, attraverso gli Stati Uniti, fino allo arcipelago giapponese.

L'evoluzione del movimento dei contenitori a Trieste è davvero interessante. Ecco alcune cifre: 1967-69 - movimentazione sperimentale con qualche centinaio di contenitori allo anno; 1970 - movimentati 1808 contenitori; 1971, 4817 contenitori; 1972, 15.496; 1973 (previsioni) 30.000 contenitori.

Siamo entrati tardi in questo traffico, però, possiamo dire d'aver migliorato sostanzialmente il contributo che il nostro porto dà a questi commerci sofisticati. Indubbiamente l'ascesa nel numero degli scatoloni da 20 piedi è dovuta principalmente ai servizi tutto-contenitori della ZIM-SELA di Caifa, l'impresa che si appoggia sul nostro porto con quattro unità modernissime. Esperti della ZIM calcolano che ad anno intero la compagnia israeliana sarà in grado di contribuire al movimento triestino con circa 25 mila contenitori.

Continua intanto ad opera dell'Ente Porto l'azione di potenziamento delle strutture a terra nel settore Nord del Molo VII. Presentemente l'Ente dispone in quell'area di una gru mobile «Peiner» dalla portata di 32 tonnellate, di due gru mobili «ORMIG». rispettivamente da 30 e 140 tonn., di quattro carrelli a cavaliere (i cosidetti Van Carriers) da 30 tonn. l'uno, di un sollevatore laterale «Lancer Bos» da 30 tonn., di due «forklift» della tipologia BOS da 10 tonn., e di tre trattori per i trailers.

Nella tarda estate verrà posta in esercizio una gru mobile su binari, da 45 tonnellate di portata, del tipo «Portainer». Sul lato Nord v'è poi un «dente», con due rampe, destinato alle navi Roll-on/Roll-off. Esiste inoltre un capannone metallico prefabbricato, dall'ampiezza di 5000 metri quadrati, che non solo serve come deposito di contenitori ma ha anche la funzione di «Consolidation center», cioè di punto di svuotamento e di riempimento di contenitori. Per quanto concerne il lato Sud del Molo VII c'è in progetto un grande capannone in muratura da tre piani.

Si confida che dati i risultati finora ottenuti, che sono nettamente positivi, l'Ente autonomo del porto possa ottenere tutti i fondi che si rendono necessari per sistemare modernamente il grande molo e che anche le infrastrutture viarie possano essere portate a compimento.

Se si tiene conto di quello che hanno speso nell'ultimo triennio i porti del Mare del Nord e di quanto si apprestano a spendere ancora, bisogna francamente ammettere che le nostre cifre sono da «Cenerentola». Non si può non convenire con i tecnici del Nord sul fatto che, di fronte ad una offensiva tecnologica della navigazione i porti devono adeguarsi alle nuove formule dei traffici marittimi. Le portacontainers costano enormemente; hano velocità che aumentano sempre più; richedono una scorta di contentori la cui capacità dev'essere almeno pari a quella di tre navi (viaggio di andata, di ritorno e contenitori in giacenza presso le fabbriche od in cantiere per riparazioni). La nuova «filosofia» dei traffici esige terminali modernissimi con svincoli costruiti secondo i dettami della più ortodossa tecnica dei trasporti specializzati.

Presentazione al CCA del libro di Mattioni

Domani, venerdì 11, con inizio alle 18.45 il critico Giuseppe Pontiggia parlerà, al Circolo della cultura e delle arti, della opera narrativa di Stelio Mattioni, in occasione della recente pubblicazione del libro «Vita col mare».

Stelio Mattioni, uno degli scrittori triestini della nuova generazione di maggior talento, ha iniziato la sua attività di narratore intorno al 1960.

Ricordiamo le sue opere: «La città perduta», poesie (Schwarz, 1956); «Il sosia», racconti (Einaudi, 1962) con il quale ha vinto, nel 1962, il Premio Settembrini-Mestre; «Il re ne comanda una», romanzo (Adelphi, 1968); «Palla avvelenata» (Adelphi, 1971) e il recentissimo «Vita col mare» (Adelphi, 1973).

Della sua ultima opera, sulla quale incentrerà il discorso il critico Pontiggia, è stato detto che «è un sorprendente romanzo d'avventure con una sottile simbologia donna-terra-danaro, uomo e mare».

Al Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», di via Imbriani 14, sarà esposta da domani venerdì una parte (Spagna e Portogallo) della collezione tematica del cap. Eugenio Giacconi, «L'arte pittorica nei francobolli». Con inizio alle 16 il comm. Fiorello de Farolfi terrà una conferenza, con proiezione di diapositive sugli aspetti più suggestivi della penisola iberica.

L'EX TEMPORE DI PITTURA IN VAL ROSANDRA

Artisti in erba tra le rocce



(«Giornalfoto»)

I più bravi fra i giovanissimi partecipanti all'ex tempore» di pittura organizzata in Val Rosandra dal gruppo Escai «Umberto Pacifico» sono stati premiati nella sede dell'«Alpina delle Giulie» affollata di artisti in erba, genitori e soci. Il presidente avv. Tomasi, dopo aver ricordato le finalità dell'Escai, dove si formano le nuove leve dell'alpinismo, ha messo in risalto gli scopi dell'ex tempore che è stata promossa per stimolare l'amore alla natura e far meglio conoscere la Val Rosandra ai ragazzi, invitandoli a ritrarne gli scorci più pittoreschi. Dopo attento vaglio dei 39 lavori presentati, la commissione giudicatrice ha assegnato i seguenti premi: 1) (targa del Comune di Trieste) a Roberto Menia; 2) (medaglia della Regione) a Priscilla Zucco; 3) ex-aequo (coppa del Comune di San Dorligo) a Arianna Burgher e Sergio Marinelli (coppa della Società Alpina delle Giulie); 4) (coppa del Provveditorato agli Studi) a Paola Travan; 5) Alessandro Bolsi; 6) Alessandra Ferraro. Tutti i partecipanti hanno ricevuto diplomi di benemerenza ed utili doni.

Sentiti ringraziamenti sono stati rivolti dall'avv. Tomasi a quanti, Enti pubblici e privati hanno messo generosamente i premi a disposizione dell'Alpina. Alla simpatica cerimonia hanno partecipato l'assessore comunale allo sport in rappresentanza del sindaco, il delegato regionale per l'alpinismo giovanile del CAI e il direttivo dell'Escai «U. Pacifico».

La mostra dei lavori, allestita nella sala della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3, resterà aperta fino a sabato (orario 19-21).

Proiezione e dibattito su cemento e autostrade

L'Istituto di strade e trasporti dell'Università, l'Associazione degli ingegneri e degli architetti e la Associazione italiana tecnico economica del cemento hanno organizzato, per oggi alle ore 18.30 precise, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) una proiezione del documentario «Col cemento sulla A-21» che sarà introdotta dal chiarissimo prof. ing. Matteo Maternini dell'Università di Trieste e seguirà un dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del grande patriotta capodistriano col. Piero Almerigogna, da Lucio e Redenta de Basegio 10.000; dal col. Giorgio e Italia Cobolli 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del col. Piero Almerigogna, da Edda e Nino Tromba 5000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paolo e Fulvia Sforza 3000; da Lino e Guerrina Vattovani 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giorgio Sanguinetti nel XXX anniversario (9/5), dalla figlia Luisa 500.000; dai nipoti Giuliano con Patrizia e Francesco 300 mila; dai nipoti Giorgio e Gianni 200.000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edoardo Dolinar nel V anniversario, dalla moglie Berto Eunice, figlia Giovanna e marito dott. Franco Zofito e la figlia Amalia e marito Enrico Suili 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Quarantotto Zernita nel II anniversario, dal marito Silvio e dalla figlia 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Carla Vosilla nel XX anniversario, dai figli Rinda e Ferruccio 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro ECA.

In memoria del rag. Luigi Strassi nel II anniversario, dalla moglie Olga 5000 pro Centro tumori e 5000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fortunato Furlan nel II anniversario (11/5), dalla moglie e dai figli 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare - Bambini.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali nel IX anniversario (10/5), dalla sorella Bianca 10.000; dalla sorella Gemma e figli 10.000; da Gabriella 5000; da Anna 3000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Rodizza 15.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Perseo Rosai nel IV anniversario (11/5), da Maria Rosai e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ottone Rosai nel XVI anniversario (13/5), dalla famiglia Rosai 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Rubini nel III anniversario, da N.N. 3000 pro Banca del Sangue

In memoria di Paolo Ascoli, dal fratello Alberto Ascoli 5000 pro Ospedale Psichiatrico e 5000 pro Associazione assistenza spastici: dalla sorella Marta 5000 pro Ospedale Psichiatrico.

In memoria di Carlo (Uccio) Maluta, da Ferruccio Etto Waldo Valcareggi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola e Nutti (Giacomo) Garassich dall'amica Olga 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Chittero, dalle famiglie Urizio - Loss 3000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Giuseppina ved. Marchesi, dai nipoti Lidia e Giordano 10.000 pro Centro tumori; da Rita e Gianfranco Turola 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Gioitti Del Monaco, dalle famiglie Ritter - Stabile 10.000: da Anny e Ferruccio Ritter 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedali Riuniti; da Mariò Albanese 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Serravallo 30.000 pro Lega Nazionale; da Edoardo e Ada de Finetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Dino Papo 5000 pro Fondo J. Serravallo; da Gabriella Tarabocchia 5000 pro Cassa scolastica del Conservatorio G. Tartini; da Raffaella Russo 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del prof. Franco Gulli sen., dalla moglie e dai figli 20 mila pro CRI; 10.000 pro Operazione Lana e 20.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'ing. Pazzano, dal Preside, colleghi e segretaria della Scuola media P. Addobbati 26.000 pro Cassa scolastica della stessa scuola.

In memoria del dott. Antonio Scugor, dalle famiglie Griffi, Laurenti e Sponza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

Per il XXV anniversario di matrimonio, da Manlio e Maria Servadei 5000 pro Villaggio del fanciullo; 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lilly Hausbrandt, dalla Società Arthea 20.000 pro CRI.

In memoria di Paolo Chittero, dalla Segreteria Generale del Comune di Trieste 28.500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Erminia e Rudi Muscovi 2000; da Lucia Manzutto 2000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Livia Staffieri in Ieralla, dal cugino Vittorio 5000; da Edo e Anita Funaioli 5000; da Marcella Poillucci 2000 pro Associazione nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Carla Quassi, da Lucy Bradaschia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Giovanni Cosulich, da Gisella Fonda e figli 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gigetta, da Gianna Gruden 3000 pro Centro tumori; da Giorgio Emy Frassini 5000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Roberto Mitzi Frassini 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Ivo e Bolelli, Fodora Barbieri e famiglia 10.000 pro ECA; da Ofelia e Maria Tuzzi 15.000; da Fiorenza, Gemma, Anna e Severina 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del Ten. Col. Remigio Urizio, dai condomini dello stabile n. 3 di via Doda 22.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parr. di Chiarbola).

In memoria del dott. ing. Bruno Mayer, dalla moglie Giuliana 50.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali e 50.000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giustina Mayer e figli 30.000 pro ANFFaS; dai cognati dott. Riccardo e Mariannina Gropaiz e nipoti Franco, Bruno e Marinella 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Giulia Bensi e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca ed Egone Enenkel 5000 pro UNITALSI - Ammalati a Lourdes.

In memoria di Ina Tavolato, da Sambo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amato Bisiacchi, dalle colleghe della moglie prof. Mauro, Augusti e Bernetti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Enrico Wirmann 4000; da Teresita Zajotti 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Gioitti, da Christia Chiaruttini 5000 pro Società Filologica Friulana.

In memoria di Augusto Garosi, dai colleghi del figlio Riccardo 30.500 pro Fabbriceria Opera Maria SS. di Vitaleta - S. Quirico d'Orcia (Siena).

In memoria di Maria Seles ved. Pongracich, dai nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Mazzarol, da Paola Gonano 1000 pro Famiglia Parentina e 1000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Gianna Rismondo, da Carmen Spazzapan 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gino Giorgini, da Amelia Zuccoli e figlio Vittorio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Dorcich ved. Marchesi, dai generi Luciano e Marcello 10.000; da Maria Mazzaroli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare - Bambini.

Da L.S. 5000; da F.S. 5000 pro Centro tumori.

Da alcuni sostenitori 8000 pro Missione Triestina nel Kenya.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della penisola e sulla Sardegna poco nuvoloso. Moderato sviluppo di nubi cumuliformi sulle regioni centrali, più intense durante le ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, più frequenti sulla Sicilia.

Temperatura: stazionaria.

Mari: molto mossi il mare e il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia con moto ondoso in diminuzione; mossi i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 20; Verona 5, 21; Trieste 9, 20; Venezia 12, 18; Milano 6, 22; Torino 5, 21; Genova 9, 23; Bologna 7, 21; Firenze 7, 22; Pisa 4, 20; Ancona 12, 16; Perugia 11, 17; Pescara 12, 19; L'Aquila n.p.; Roma Nord 7, 22; Roma Fiumicino 10, 19; Roma EUR 9, 20; Campobasso 5, 15; Bari 14, 18; Napoli 10, 18; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 11, 22; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 16; Palermo 15, 18; Catania 15, 17; Alghero 13, 16.

FAVORITI DAI LUNGHI PONTI DI PASQUA E DEL PRIMO MAGGIO

In ripresa i transiti ai valichi di confine

Durante il primo trimestre si era registrato un vero crollo ma in aprile sono stati sfiorati i cinque milioni di passaggi

anno	gennaio	febbraio	marzo	aprile	in totale
1971	2.768.511	2.682.000	3.534.116	4.540.105	13.524.732
1972	3.631.066	3.429.871	3.845.891	3.039.769	13.946.597
1973	3.281.979	2.222.137	3.069.237	4.964.578	13.537.931

I traffici ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste, che nei primi tre mesi di quest'anno avevano subito un vero e proprio crollo hanno rivelato, in aprile, sintomi di chiara ripresa. Infatti, durante lo scorso mese sono transitate nei due sensi ben 4 milioni 964 mila 578 persone. Complessivamente perciò nel primo quadrimestre di quest'anno il totale dei transiti ha superato i 13 milioni e mezzo, pressapoco lo stesso volume registrato nello stesso periodo del 1971 e del 1972. L'aumento dei transiti va attribuito sia agli spostamenti degli italiani ed in particolare dei triestini in occasione delle festività di Pasqua (per molti il «ponte» è stato di cinque giorni), sia a quelli degli jugoslavi i quali alla vigilia delle celebrazioni del 1.o maggio, hanno anch'essi beneficiato di «ponti» iniziati per gli sloveni, il 27 aprile, per gli altri il 28.

Il mese scorso hanno attraversato il confine 966 mila 921 cittadini jugoslavi con passaporto e 762.914 jugoslavi con lasciapassare per un totale quindi di un milione 729.835 passaggi. Per quanto concerne gli italiani, quelli provvisti di passaporto sono stati un milione 315.167 e quelli che hanno usufruito del lasciapassare un milione 756.664, per un totale quindi di 3 milioni 71.831. I rimanenti 162.912 transiti si riferiscono ai turisti stranieri che, per la maggioranza, sono stati tedeschi.

Nello specchietto qui a fianco i transiti di quest'anno attraverso i valichi della provincia di Trieste sono raffrontati con quelli del 1972 e del 1971:

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il Movimento cristiano e le consulte rionali

«Il Movimento cristiano lavoratori e il problema del decentramento civico» è il tema di un corso provinciale di formazione, la cui prima lezione è stata tenuta dal prof. Narciso Fumo che ha parlato su: «Il decentramento civico: partecipazione delle realtà sociali e rionali ai problemi della comunità locale». Nel corso della sua relazione, il prof. Fumo ha fatto un'analisi delle esperienze del decentramento civico in Italia ed in particolare nella nostra città, individuando gli aspetti positivi e negativi di dette esperienze. Dal dibattito dei partecipanti sono emerse delle indicazioni e proposte qualificanti in veste prospettica onde dare maggior contenuto alle consulte rionali anche in previsione di una riforma della vigente legge comunale e provinciale.

Indicazioni degne di rilievo pososno essere quelle dell'elezione diretta dei consultori e l'inserimento nelle consulte anche di rappresentanti di altre realtà rionali apartitiche, la modifica del vigente regolamento sulle consulte rionali, l'attribuzione alle consulte di poteri decisionali almeno su alcune materie, democratizzazione dei bilanci comunali per una migliore agibilità degli stessi da parte dei cittadini, specializzazione del personale comunale preposto alle Consulte rionali. Le proposte emerse dal dibattito verranno vagliate dall'ufficio studi del Movimento per la formulazione di un documento in materia.

Alla Lega ricordo di Dino Buzzati

La Lega Nazionale, seguendo il suo programma di conversazioni dedicate ai maggiori esponenti della cultura italiana, ha indetto per domani, venerdì alle ore 19 nella sede sociale di via P. Reti 4, una manifestazione a ricordo di Dino Buzzati.

A parlare dell'illustre scrittore ed artista scomparso, è stata chiamata la prof. Edda Serra, che intratterrà l'uditorio sul tema «Attesa e mistero nella narrativa di Dino Buzzati».

ANZIANI ALLA «GRANDI MOTORI»



(Foto Laboratorio GMT)

Il Consiglio anziani della «Grandi Motori Torino», ha visitato lo stabilimento della «Grandi Motori Trieste». Gli ospiti, accompagnati dal vice direttore della Fiat divisione Mare, ing. Secondo Fassio e dal responsabile al servizio personale, dott. Bruno Primus, sono stati accolti alla «Grandi Motori Trieste» dall'amministratore delegato ing. Carlo E. Rossi, dal direttore generale ing. Alberto Guglielmotti, dal condirettore generale dott. Piero Tartarelli e dal direttore del Personale dott. Pier Luigi Mascii.

A portare il saluto della fabbrica erano presenti l'esecutivo del Consiglio anziani della «Grandi Motori Trieste» e il presidente dell'ANLA aziendale, Giulio Marsi.

La visita è valsa a costituire e a rinsaldare un legame ideale di continuità tra le maestranze della Fiat «Grandi Motori Torino» e quelle della disciolta «Fabbrica Macchine di Sant'Andrea», le une e le altre in parte ora assorbite dalla nuova società.

MODELLI DI GESTIONE DELL'AZIENDA MODERNA

Corso a San Daniele di ricerca operativa

Il nostro istituto di matematica finanziaria promotore dell'iniziativa a livello regionale

Di un'interessante iniziativa a livello regionale si è fatto promotore l'Istituto di matematica finanziaria della nostra Università. Si tratta di un corso residenziale di «ricerca operativa», tema di grande attualità, che si svolgerà a San Daniele del Friuli nella settimana dal 17 al 23 maggio ed al quale prenderanno parte oltre a studenti e laureati, anche funzionari di enti e di aziende della regione.

Giorno per giorno relazioni verranno presentate da docenti della nostra e di altre Università italiane. Il prof. Dario Fürst (Roma) parlerà sulla «Teoria delle decisioni e dei giochi», il prof. Giovanni Castellani (Venezia) sulla «Programmazione matematica», il prof. Luciano Daboni (Trieste) sulla «Teoria del rischio», il prof. Marco Cugiani (Milano) sulla «Programmazione intera», il prof. Ernesto Volpe (Napoli) sui «Modelli gestionali», il prof. Lucio Crisma (Trieste) sulle «Tecniche reticolari», e il prof. Claudio de Ferra (Trieste) sulla «Teoria delle file di attesa».

Interverranno inoltre il prof. Mario Policastro e il dott. Mario Gregori del Centro di calcolo dell'Università di Trieste per trattare talune questioni connesse con l'impiego dei calcolatori elettronici nei problemi di ricerca operativa.

Nel trattare questi argomenti al livello più accessibile, i docenti si preoccuperanno di mettere in risalto l'applicabilità dei modelli teorici ai problemi pratici di una moderna gestione delle aziende.

Domani alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in via Madonnina 19, il prof. Silvano Filippelli Assessore all'Istruzione e alle attività culturali della Regione Toscana, parlerà su «La Regione Toscana per la cultura». Seguirà un dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Corrier alla Rossoni

Da domani al 20 maggio la galleria d'arte Rossoni accoglierà una «personale» di pittura e grafica di Luciano Corrier.

GALLERIA D'ARTE
FORUM
VIA CORONEO N. 1
Personale di
FRANCO GENTILINI
RENATO DANEO
Alla TORBANDENA
Oggi alle ore 18
vernice della personale
di
RENATO
DANEO

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a Valbruna. Informazioni in sede, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 13 maggio l'ESCAI organizza per i ragazzi del gruppo e simpatizzanti una gita a Prato di Resia con salita dello Zaiaur. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 21, in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Domenica 13 maggio con partenza alle ore 6.30 con autocorriera, escursione a Sella Nevea e traversata della via alta di Raccolana. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 13 maggio, con partenza alle ore 6.30 con autocorriera, escursione a Sella Nevea e gita alle Malghe del Montasio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

Con la XXX OTTOBRE sull'Olimpo. Dal 28 giugno al 5 luglio la XXX OTTOBRE andrà in Grecia per salire sull'Olimpo. Monte attraente dal punto di vista alpinistico, ma ancor più, senza dubbio, per le tradizioni mitologiche, il più alto della Grecia, quale sede e trono di Giove. La comitiva effettuerà oltre che l'itinerario alpinistico anche uno esclusivamente turistico giungendo ad Atene, Corinto e Delfi. Gita quindi che soddisfarà certamente tanto coloro che intraprenderanno la salita dell'Olimpo quanto coloro che avranno l'occasione di ammirare le bellezze antiche e moderne della Grecia. Le prenotazioni per motivi organizzativi si chiuderanno molto per tempo e quindi è importante iscriversi per la partecipazione nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

INTITOLATO AL CASTELLO DI DUINO

UN PREMIO DI BONTÀ E SOLIDARIETÀ UMANA

Sarà conferito ogni anno, il 31 agosto

Di un'iniziativa, intesa a stimolare il senso della collettività civica e la emulazione nei valori morali e spirituali, si è fatto promotore il principe Raimondo della Torre e Tasso, istituendo, con una Associazione costituitasi allo scopo, un premio annuale di bontà e di solidarietà umana intitolato «Castello di Duino».

Il premio verrà attribuito il 31 agosto di tutti gli anni, con una pubblica cerimonia al Castello di Duino, e consisterà nel rilascio di un diploma in pergamena che ne attesti la ragione e in 400 mila lire complessive ripartite in 50 mila lire al ragazzo dai sei ai quindici anni che si sia distinto per un singolare atto di bontà; in 150 mila lire ad un giovane dai 15 ai 25 anni e di 200 mila fra le persone di età superiore ai 25 anni, che abbiano dato prove di solidarietà umana.

Potranno concorrere tutti i cittadini del Comune di Duino-Aurisina, maschi e femmine, dei cui meriti si facciano garanti due cittadini del Comune stesso presentando entro il 31 luglio di ciascun anno, con le generalità del proposto nominativo e la motivazione della richiesta, domanda alla commissione aggiudicatrice del «Premio Duino» la cui sede è al Castello di Duino.

La commissione aggiudicatrice del Premio Duino è composta dal sindaco di Duino-Aurisina o da suo incaricato che fungerà da presidente; dal presidente dell'Ente comunale di assistenza o da suo incaricato; dall'Ufficiale sanitario del comune di Duino-Aurisina; dai direttori didattici delle scuole di lingua italiana e di lingua slovena del comune di Duino-Aurisina; dal parroco di una delle chiese del comune di Duino-Aurisina con un turno di rotazione da stabilirsi fra i parroci stessi e da tre persone residenti nel comune di Duino-Aurisina scelte anno per anno dal principe della Torre e Tasso.

Concorso alla C.d.C. per quattro posti direttivi

Sabato 12 maggio scadono improrogabilmente i termini per la presentazione delle domande ai due concorsi pubblici per esami banditi dalla Camera di commercio, per due posti di consigliere in prova della carriera direttiva e per i due posti di vice segretario aggiunto o vice ragioniere aggiunto in prova della carriera di concetto.

Gli interessati possono prendere visione del bandi presso l'ufficio personale della Camera di commercio stessa.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 9 maggio 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Bietole costa	50	150	180	280	240	280	160	260	—	280	180	280	140	280
Carciofi Puglie	40	65	60	140	—	90	—	70	100	120	70	110	—	—
Cavoli cappucci imp.	230	242	280	400	—	320	320	360	380	440	280	360	260	320
Cetrioli	207	288	400	680	480	680	380	680	480	560	400	680	380	540
Cicoria	100	120	200	280	—	240	—	200	240	280	180	260	—	200
Cipolla gialla	300	320	400	480	400	460	400	440	400	440	380	440	440	480
Finocchi	138	207	280	400	—	400	240	360	—	400	—	360	—	400
Insalatina loc.	200	700	480	1200	800	1000	500	880	800	1000	—	600	480	1600
Lattuga indivia	72	400	280	680	360	700	280	600	480	680	360	500	280	580
Limoni I	196	265	320	360	340	360	350	380	320	380	320	380	320	380
Melanzane	345	518	500	680	—	680	480	680	760	780	560	760	600	740
Patate	100	140	180	200	180	200	160	200	180	200	180	200	150	230
Patate novelle	127	276	280	360	280	320	280	300	320	360	280	320	240	360
Piselli	184	345	320	600	360	480	380	400	400	580	400	580	320	460
Pomodoro Costoluto	115	437	400	680	480	680	480	680	380	640	480	580	420	680
Radicchio verde I loc.	500	700	800	1400	800	1000	800	1000	800	1500	800	1000	800	1400
Radicchio verde II	150	350	400	800	—	500	500	680	—	600	600	800	480	500
Spinaci	50	150	140	240	200	240	160	200	180	280	120	260	140	200
Zucchine	288	460	480	800	480	680	440	560	520	760	480	760	560	780
Arance tarocchi	345	460	480	620	—	480	—	580	520	680	480	520	480	560
Banane Chiquita	—	352	440	480	440	480	440	480	440	480	—	440	420	440
Mele Delizia Starck	288	345	400	440	360	380	380	480	400	560	420	480	320	440
Mele Ionathan	155	230	300	360	—	360	260	280	—	380	280	380	—	400
Pere	150	173	240	280	240	280	220	280	260	280	240	280	—	240
Pompelmi	190	240	280	360	280	340	280	380	280	340	280	320	260	340
Fragoloni	350	750	800	1000	900	1000	860	1000	660	1200	660	1060	800	1060

PHILIPS
Concorso "La cassetta che vince"



RR332
questo radioregistratore Philips può essere vostro gratuitamente
...Visitateci, scegliete un radioregistratore Philips e tentate la sorte
AUTOR. MIN. D.M. - 2/251386
UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1,
RADIO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via Dante

CONFERMATO DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNIONCAMERE A PORDENONE

In autunno tavola rotonda sulle comunicazioni aeree

Prevista anche la stesura di schemi-tipo per i piani di adeguamento della rete distributiva - Approvati i bilanci consuntivo e preventivo

Si è riunita nella sede della Camera di commercio di Pordenone la IV assemblea generale dell'Unione regionale C.C. I.A.A. del Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione dei presidenti camerali di Gorizia, geom. Delio Lupieri, di Pordenone, avv. Glauco Moro, di Udine, on. Vittorio Marangone, nonché di numerosi membri di giunta e dei segretari generali delle quattro Camere di commercio della regione.

Il presidente in carica avv. Glauco Moro, ha illustrato in un'ampia relazione l'attività svolta dall'Unioncamere durante l'anno '72 e durante i primi mesi del '73, soffermandosi in particolare su alcune delle più importanti iniziative realizzate: l'organizzazione delle due partecipazioni collettive alla Fiera di Zagabria, del terzo convegno annuale sulle comunicazioni aeree tra il Friuli-Venezia Giulia e i paesi limitrofi, la predisposizione del documento contenente «Osservazioni e proposte dell'Unione regionale per il secondo programma regionale di sviluppo», l'attività di promozione commerciale e industriale mediante i consulenti all'estero, la missione informativa presso le comunità europee a Bruxelles, nonché i vari interventi a favore delle piccole industrie.

L'avv. Moro ha posto in particolare risalto l'utile azione di collegamento assolta dall'Unione nei confronti delle singole camere aderenti, delle categorie economiche e degli organi politici, fra i quali in primo luogo l'Ente Regione, sostenendo l'opportunità che questa funzione venga ad assumere rilevanza ancor maggiore in futuro, egli ha ricordato anche lo analogo ruolo di «traît-d'union» svolto tra gli operatori economici del Friuli-Venezia Giulia e quelli dei paesi stranieri confinanti, austriaci e jugoslavi.

Il presidente, richiamandosi poi alle ricerche condotte a proposito di svariati fenomeni attinenti il sistema commerciale, oltre a quelli inerenti la evoluzione congiunturale del settore industria, ha ribadito la necessità di un potenziamento dell'attività dell'Unione nel campo degli studi a carattere economico-sociale.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione nonché il bilancio consuntivo del '72 e quello preventivo per il '73, che pareggia su un ammontare di circa 33 milioni, di cui 2.600.000 rappresentano l'avanzo di gestione riportato a nuovo.

E' stato quindi votato il programma di attività per il corrente esercizio. Esso prevede, fra l'altro, l'organizzazione di un convegno su temi economici di interesse generale e la stampa in varie lingue di un opuscolo pubblicitario-informativo sulle zone industriali del Friuli-Venezia Giulia e sugli incentivi di legge a favore dei nuovi insediamenti, da impiegare a scopi promozionali. E' stato confermato che la IV «Tavola rotonda sulle comunicazioni aeree tra il Friuli-Venezia Giulia e i paesi limitrofi» si terrà a Udine nel prossimo autunno, mentre la progettata missione di operatori regionali in Svizzera resta subordinata all'andamento della congiuntura economica nei due paesi.

L'Unioncamere procederà anche alla stesura di schemi-tipo per i piani di adeguamento della rete distributiva, da proporre ai Comuni tenuti all'adozione di provvedimenti in tale materia ai sensi della normativa sulla nuova disciplina del commercio.

L'assemblea ha esaminato infine l'opportunità di assicurare il riconoscimento della personalità giuridica dell'ente, anche con un eventuale ricorso alla forma consortile, ed un conseguente potenziamento strutturale dei suoi uffici, affinché esso sia posto in grado di assumere la gestione di alcune iniziative di vasta portata sostenute finanziariamente dalla Regione, quali il CRASPI per l'assistenza alle piccole industrie, il Comitato regionale di promozione industriale e commerciale, un programma annuale organico di partecipazioni a fiere e mostre nonché di altri impegnativi compiti che potrebbero essergli affidati successivamente.

Convegno del PCI sui problemi del turismo

Promosso dalla segreteria regionale del PCI, si è tenuto a Grado un convegno regionale sui problemi del turismo. In un comunicato emesso dalla stessa segreteria locale del PCI si afferma che «dalla relazione introduttiva del consigliere regionale Galliano Donadel e dal dibattito che ne è seguito, è risultato che la Giunta regionale di centro-sinistra non ha mai affrontato in maniera organica i problemi turistici, nel contesto dello sviluppo economico regionale, preferendo la strada degli interventi frammentari».

Il documento continua affermando che è stata aperta la via alla speculazione edilizia, particolarmente a Lignano e a Grado. Il convegno si è concluso con un voto di sostegno alla lotta contro gli insediamenti petroliferi.

Raduno interregionale dell'ANGET a Sacile

Domenica prossima si svolgerà a Sacile un raduno interregionale dell'«Anget» friulana e veneta, in occasione del quale avrà luogo la cerimonia dell'intitolazione della sezione sacilese dell'Anget alla memoria del ten. col. del Genio pontieri, Camillo Camillotti, medaglia di bronzo al valor militare, primo presidente della sezione stessa.

La presidenza della locale sezione dell'Anget rivolge a tutti i soci un appello, affinché accolgano l'invito a partecipare a tale manifestazione, dandone comunicazione tempestiva — per motivi organizzativi, non oltre il 10 maggio — alla segreteria della sezione di Trieste, in via XXIV Maggio 4, telefonando al n. 35208 e indicando l'eventuale disponibilità di posti sui mezzi di loro proprietà, con i quali intendono raggiungere la località del raduno.

Prosegue, intanto l'intenso lavoro preparatorio per l'organizzazione del «I Convegno degli ex genieri e trasmettitori del 5.o reggimento genio di stanza a Banne sino al 1943», che si svolgerà a Trieste il 3 giugno prossimo. In tale giornata, converranno a Trieste da varie regioni italiane, gli ex appartenenti a tale reggimento, per ravvivare e rinsaldare lo spirito di corpo che allora li univa e ricordare, insieme, i commilitoni caduti nell'adempimento del loro dovere al servizio della Patria.

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 24 maggio al 1.o giugno** e **dal 23 giugno al 1.o luglio**, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

INIZIATIVA DEI RAGAZZI DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

OMAGGIO AL GENERALE



(«Giornalfoto»)

Una rappresentanza dei ragazzi dell'Escai XXX Ottobre ha consegnato al generale Cellentani il distintivo del Gruppo, montato su un'artistica pietra del Carso.

Il dono era il simbolo del ringraziamento per il prezioso appoggio concesso dal generale per l'organizzazione della «Marcia di primavera».

L'orario estivo dei pubblici esercizi

Dal 15 maggio andrà in vigore l'orario estivo dei pubblici esercizi, che è stabilito come segue: alberghi, pensioni, locande, caffè, bar, rimesse, noleggio autoveicoli, motocicli e biciclette dalle ore 6 all'1; ristoranti dalle 9 all'1; trattorie, osterie, osterie con cucina dalle 8 all'1; spacci di bevande non alcoliche dalle 6 alle 24; sale pubbliche di biliardo ed altri giochi leciti dalle 9 alle 24.

Alberghi diurni, bagni pubblici e locali di vendita vino, ricavati di propri fondi, dalle 7 alle 22.

E' data facoltà agli esercenti di posticipare l'apertura ed anticipare la chiusura del locale fino ad un massimo di due ore rispetto all'orario estivo e di effettuare anche una chiusura intermedia fino al limite massimo di due ore consecutive.

Cronache degli spettacoli

Un concerto a favore della Val Rosandra

Le recriminazioni sulla sorte della Val Rosandra, l'angolo più pittoresco e selvaggio di tutto l'altipiano, hanno trovato da qualche tempo a questa parte una buona cassa di risonanza nel dibattuto discorso sull'ecologia. E, in effetti, i mali cui porre rimedio sono numerosi: contaminata da discariche abusive, deturpata da linee elettriche dall'improvvido tracciato, abbandonata all'azione distruttrice del tempo e degli elementi in alcuni punti tra i più belli (quali la chiesetta di S. Maria in Siaris), minacciata dagli incendi, la Val Rosandra ha bisogno di un'azione pronta e decisa a salvaguardia della sua integrità naturale.

Il coro Antonio Illersberg, sempre sensibile agli appelli (ricordiamo il concerto, sotto l'egida del Comune di Trieste, a favore degli alluvionati del Biellese, e i numerosi concerti di beneficenza), ha voluto portare il suo concreto contributo alla causa della Val Rosandra: martedì prossimo, 15 maggio, alle 21, all'Auditorium il coro di Mario Strudthoff si esibirà in un concerto il cui ricavato verrà interamente devoluto al fondo «Val Rosandra da salvare».

Il programma sarà composto esclusivamente da canti della montagna il che rappresenta una felice occasione per riascoltare i più bei brani del folclore alpino.

CONCERTI SINFONICI CON MUSICHE RUSSE

Il maestro Svetlanov sul podio del «Verdi»

Domani ritorna sul podio del Teatro Verdi il maestro Evgenio Svetlanov, protagonista dei concerti sinfonici che prevedono due diversi programmi di musiche russe.

Svetlanov è uno dei noti e affermati direttori d'orchestra dell'URSS. A soli 37 anni divenne direttore stabile dell'Orchestra sinfonica di stato, e in pari tempo direttore musicale di un altro noto complesso di Mosca: l'Orchestra del Teatro Bolscioi. Si diplomò a venti anni al conservatorio della capitale in pianoforte e composizione. Iniziò la carriera come pianista, poi come direttore di orchestra e, contemporaneamente ai successi ottenuti dirigendo centinaia di concerti e spettacoli d'opera, Svetlanov ne otteneva altrettanti quale compositore.

Questo triplice aspetto della sua attività musicale lo avvicina ad un grande della musica russa, Sergej Rachmaninov, al quale Svetlanov volle ispirarsi.

Nel concerto di domani avrà come solista il pianista Tikhon N. Krennikov il quale eseguirà il suo concerto n. 1 per pianoforte e orchestra. Figura dominante della vita musicale dell'URSS, Krennikov è attualmente segretario generale dell'Unione dei compositori e presiede anche la Società per i rapporti culturali con l'estero.

Attratto particolarmente dal teatro lirico, ha avvertito agli inizi l'influsso di Prokofiev, avvalendosene in seguito per uno stile più personale nel quale fa largo e abile uso di elementi del folclore.

Al concerto di domani, come a quello di sabato, partecipa anche il mezzosoprano Larissa Avdeeva, nota cantante russa, che presterà la sua voce ad un episodio della Cantata «Alexander Nevskij» di Prokofiev.

Ai concerti partecipano l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, quest'ultimo istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

GRANDI ITINERARI

in partenza da TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE e dal Veneto.

— **CASTELLI DELLA LOIRA-NORMANDIA**
25 maggio - 7 giugno
27 agosto - 9 settembre

— **SPAGNA E MAROCCO**
22 luglio - 8 agosto
12 - 19 settembre

— **SCANDINAVIA**
10 - 26 giugno

— **GRECIA - TURCHIA**
4 - 18 luglio

— **GIRO D'EUROPA**
12 - 25 agosto

— **TUNISIA E SICILIA**
6 - 16 ottobre

— **GIRO DEL MAROCCO**
5 - 20 ottobre

— **STATI UNITI**
1 - 9 novembre

Org. Viaggi RIBI & C. - Grado Telef. (0431) 80167 e presso le maggiori Agenzie.

Festeggiato il tenore Moraro



Numeroso pubblico è intervenuto alla SAL per festeggiare l'artista lirico Rodolfo Moraro. Il presidente del sodalizio hatratteggiato brevemente la carriera ed i successi del tenore, mentre il maestro Fabio Giraldi ha rievocato la sua attività nei principali teatri del mondo.

Da parte sua, Rodolfo Moraro ha intrattenuto i convenuti, narrando alcuni significativi aneddoti riguardanti le sue interpretazioni nei teatri di Milano, Parma, Venezia, Parigi e Londra, ed ha accennato ai suoi rapporti con i più prestigiosi direttori d'orchestra, compositori e cantanti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domenica la seconda ex tempore per ragazzi «L'ora del racconto»

Dopo l'esito felicissimo, ottenuto con la prima ex tempore di disegno e pittura, organizzata da «L'ora del racconto» sul colle di S. Giusto lo scorso anno, alla quale hanno partecipato 130 ragazzi, rappresentanti di quasi tutte le scuole elementari e medie di Trieste, anche quest'anno la redazione giovanile riunitasi con i soci e simpatizzanti della rivista, ha approvato all'unanimità la replica della festosa mobilitazione dei più dotati ed entusiasti artisti, rappresentanti delle scuole di Trieste.

La manifestazione è in programma per domenica prossima, 13 maggio alle 8.30. Il raduno avrà luogo alla scuola elementare «Nazario Sauro» di via S. Giorgio, per la iscrizione e per la convalida dei mezzi e strumenti.

Alla giuliva manifestazione di primavera, che si ripeterà sotto i migliori auspici avendo per soggetto le rive, dalla Pescheria alla Lanterna, sono invitati tutti i ragazzi particolarmente dotati, ai quali, oltre alla propria intima soddisfazione, sarà riservata una mostra con premi e medaglie, medaglioni, targhe e coppe. In caso di maltempo la manifestazione avrà luogo la domenica successiva.

RIUNIONE RISOLUTIVA ALL'ASSESSORATO DI IGIENE E SANITA'

È prossimo il servizio di medicina del lavoro

Vagliate le disponibilità e le attrezzature della regione In un documento programmatico tutte le attività previste

Si è tenuta all'assessorato regionale della sanità, una riunione intesa a dare graduale attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 54, del 27 novembre 1972, sulla tutela sanitaria dei luoghi di lavoro. Alla riunione erano stati invitati i sindaci e gli ufficiali sanitari dei comuni di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone.

Com'è noto, con la legge regionale n. 54 del 1972 — che risulta essere la prima del genere in Italia — l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere sovvenzioni, all'Istituto di medicina del lavoro dell'università di Trieste ed agli Enti locali, delle sovvenzioni volte a istituire, o ad integrare, i servizi necessari alle prestazioni per la tutela della salute dei lavoratori in rapporto ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali, dalle caratteristiche della mansione e dai procedimenti tecnologici dell'attività professionale.

Sono state, ora, vagliate le disponibilità e le attrezzature attualmente in dotazione nelle singole zone del Friuli-Venezia Giulia, mentre, contemporaneamente, sono state esaminate le possibilità di intervento immediato sulla base di un documento programmatico. In tale documento si prospetta un servizio di medicina del lavoro articolato in due livelli: un primo livello, a carattere comprensoriale, che precorrerà il dipartimento di igiene e medicina del lavoro delle unità sanitarie locali e verrà realizzato grazie alla formazione di consorzi di comuni e di altri enti; un secondo livello, di carattere regionale, che dovrà rappresentare una struttura comprensoriale unica e irripetibile, in quanto destinata ad assolvere a quelle funzioni che, per l'alto grado di specializzazione, non possono essere riprodotte e capillarizzate.

L'attività dei servizi riguarda in dettaglio: l'accertamento negli ambienti e sui luoghi di lavoro per stabilire se i metodi lavorativi ed i procedimenti tecnologici siano di danno alla salute dei lavoratori; rilevamenti e campionature per controllare se, ed in quale misura, si verifichino inquinamenti atmosferici negli ambienti di lavoro, all'interno dei reparti e dei locali e all'esterno entro il perimetro aziendale; rilievi e misurazioni sul microclima degli ambienti di lavoro, sulla rumorosità e sulle vibrazioni nei reparti e locali, sugli effetti di sorgenti tossiche e nocive che vengono, comunque, a contatto con l'organismo dei lavoratori, sull'impiego di macchine e utensili sonotenti o vibranti, controlli e rilievi sulle caratteristiche di faticabilità, sulle spese energetiche e nutrizionali delle singole lavorazioni e sulla «compatibilità-limite» dei turni di lavoro. Naturalmente sono, altresì, previste nel documento le indagini collettive di massa per il controllo generale della salute dei lavoratori; visite mediche individuali; accertamenti e controlli iniziali, periodici ed infortunistici sui lavoratori; redazione e distribuzione dei libretti sanitari individuali, nonché di questionari delle mappe di rischio, del registro dei dati ambientali e di quelli biostatici; tutti gli altri interventi ritenuti necessari ai fini della tutela dei lavoratori; corsi di aggiornamento per medici, personale sanitario non medico e per tecnici non medici per la migliore conoscenza dei vari aspetti della nocività determinata dalle condizioni lavorative e della loro prevenzione.

Il documento indica ancora che l'attività dovrà essere preceduta da una fase di preparazione i cui presupposti sono: l'accordo preliminare con i responsabili sindacali e la direzione dell'azienda; il sopralluogo accurato degli ambienti di lavoro; lo studio della distribuzione dei lavoratori in rapporto alle diverse mansioni ed ai rischi specifici di malattia professionale.

Dopo un'ampia ed approfondita discussione si è pervenuti alla positiva conclusione che fra breve il servizio di medicina del lavoro potrà iniziare nell'ambito regionale. Nel frattempo saranno preparate le convenzioni con i vari enti locali per i rispettivi servizi operativi nello specifico settore della tutela sanitaria nei luoghi di lavoro. Lo assessore comunale di Udine, dott. Cimetta, ha informato della consistenza e dei programmi in tema di servizio di medicina del lavoro, servizio già da diversi mesi istituito; altrettanto dicasi per il comune di Pordenone.

Il sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ha ribadito l'impegno dell'amministrazione comunale di deliberare urgentemente l'istituzione del servizio ed analoghe assicurazioni ha fornito, per la amministrazione comunale di Gorizia, l'assessore alla sanità dott. Tomasich.

IN UN LIBRO LE VICENDE DRAMMATICHE DEL 1945-47

L'ESODO ISTRIANO NEL DIARIO DI MIGLIA

E' uscito il nuovo libro di Guido Miglia «Dentro l'Istria - diario 1945-1947», stampato con la solita nitidezza dalla Tipografia Moderna di Rizzi e Principalli. A differenza degli altri due libri, «Bozzetti istriani» e «Le nostre radici», in cui l'autore raccoglieva i più significativi racconti ed elzeviri pubblicati su «Il Piccolo», questa volta Miglia racconta le vicende drammatiche che si sono svolte nell'Istria dal 1945 al '47, quelle vicende che hanno determinato la perdita della sua terra natale e l'esodo della popolazione.

E' il dramma di una terra vissuto dal di dentro, da chi allora era il direttore del quotidiano di Pola «L'Arena», e che aveva allora interpretato i fatti da un osservatorio di protagonista. Questi fatti — le ansie, le speranze, le illusioni e le disperazioni — Miglia li racconta filtrati attraverso il tempo, senza odio, ad oltre venticinque anni dal distacco dell'Istria.

Le duecento pagine del libro si possono dividere in tre parti fondamentali, una introduzione, il diario vero e proprio, in cui l'autore si sofferma sulle giornate più infuocate di quegli anni della vendetta, ed infine un capitolo conclusivo intitolato «L'Istria oggi», nel quale si delinea una politica da fare ora nella penisola perduta, dove tuttavia rimane viva e fondamentale la lingua dei padri, ed insieme alla lingua si tramandano ancora tanti usi e costumi antichi, che sembravano sommersi per sempre, e che affiorano invece in tutte le località della costa veneta e dell'interno campagnolo, da Capodistria a Pola a Lussino, da Buie ad Albona a Montona. Una storia intensa che tanti fra noi hanno vissuto con intensità di affetti e di pensieri, e che ha determinato il nostro destino di confinari.

Sciopero per il contratto dei viaggiatori e piazzisti

Nel quadro dell'azione sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei viaggiatori e piazzisti, le organizzazioni di categoria (Cisl, Cgil e Uil) hanno proclamato uno sciopero di tre giorni, da ieri a domani.

Allo scopo di discutere gli sviluppi della vertenza, è stata indetta per oggi un'assemblea, alle ore 9 nella sede sindacale di via S. Spiridione 7, e un convegno domani per tutto il triveneto a Marghera, alle ore 9.30 nella sede sindacale di via Fratelli Bandiera 110 A.

Sciopero all'Enalc e lezioni sospese

I lavoratori dell'Enalc, Inapli, Iniasa, mantengono lo stato di agitazione indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil di categoria, aderendo allo sciopero proclamato per oggi e domani.

Da parte sua la direzione del Centro Enalc di via Rossini 4, informa gli allievi e le aziende interessate che, a seguito dello sciopero del personale amministrativo ed insegnante, le lezioni in programma oggi e domani sono sospese.

SABATO A MARINA DI AURISINA

Un convegno di studi sull'Europorto Sud-Est

Sabato prossimo, con inizio alle ore 9.30, si svolgerà a Marina di Aurisina nella sala delle riunioni dell'Hotel Enalc, su iniziativa della direzione regionale della programmazione, studi e statistica del Friuli-Venezia Giulia, un convegno che avrà per tema di fondo «Europorto Sud - Est: integrazione portuale dell'alto Adriatico».

Nel corso dei lavori, presieduti dall'assessore alla programmazione Nereo Stopper, verrà presentato uno studio sull'argomento predisposto dalla stessa direzione regionale della programmazione, studi e statistica, con la collaborazione del consulente regionale ing. Cleto Morelli, membro del ministero del bilancio e della programmazione economica. Al convegno sono stati invitati esponenti politici, amministratori, operatori economici e studiosi regionali, nazionali e di altri paesi interessati.

Scopo dell'incontro, l'analisi dei problemi connessi alla costituzione di un sistema portuale dell'alto Adriatico tra Trieste e Venezia — favorito dall'esistenza di una fascia infrastrutturale comprendente un'autostrada, un oleodotto, una ferrovia a due binari, due porti e due aeroporti situati entrambi alle estremità — attraverso la realizzazione di un canale navigabile tra Monfalcone e l'area veneta a servizio degli insediamenti industriali e in funzione delle varie componenti del traffico nazionale e internazionale, in particolare di un vasto «hinterland» europeo che va dalla Svizzera ai Balcani.

Concorso interscolastico di ginnastica

Alla presenza di un folto pubblico e di autorità scolastiche si è svolto nella palestra del liceo scientifico «Oberdan», il concorso interscolastico di ginnastica femminile e maschile, riservato agli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Alla manifestazione hanno partecipato squadre composte di cinque elementi per un totale di 65 concorrenti. Ecco le classifiche.

Femminili per la trave: 1) Lorenza Masutto, scuola media «Codermatz», punti 9,40; 2) Patrizia Sina, scuola media «N. Sauro» di Muggia, p. 9,40; 3) Annamaria Crisma, scuola media «Caprin» p. 9,40. Corpo libero: 1) Laura Sergas, scuola media «de Marchesetti» di Duino-Aurisina, punti 9,98; 2) Cristina Polaini, scuola media «G. Corsi», p. 9,95; 3) Annamaria Allegretto, scuola media «de Marchesetti», p. 9,95.

Classifica per scuole: 1) Scuola media «Codermatz», squadra A, punti 75,67; 2) Scuola media «G. Corsi», squadra A, p. 75,55; 3) Scuola media «N. Sauro», Muggia, p. 75,33.

Seguono nell'ordine: «G. Corsi», squadra B; «de Marchesetti»; «Caprin», squadra A; «Codermatz», squadra B; «Campi Elisi»; «Italo Svevo»; «Caprin», squadra B; «G. Corsi», squadra C.

Classifica maschile per il corpo libero: 1) Massimo Sgorbissa, punti 8,90; 2) Corrado Batic, p. 8,80; 3) Lorenzo Angelilli, p. 8,80. I tre sono allievi della scuola media «Manzoni».

Mostra dei libri tedeschi



(«Giornalfoto»)

Nella sala delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano, continua la mostra dei libri di scienza tedeschi, che si concluderà il 26 maggio. Nella foto: da sinistra a destra, la signora Margarete Martens, il dott. Roberto Hausbrandt, console della Repubblica federale tedesca a Trieste, il dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura e il dott. Carlo Battisti, nella giornata dell'inaugurazione.



Trieste Belgrado

D'estate si comunica meglio con la Jugoslavia.
Dal 1° maggio al 29 settembre volo diretto Trieste-Belgrado.

Da Trieste la Jugoslavia è molto vicina.
Ci si può arrivare anche in pochi minuti, a piedi. Tutto dipende da dove volete arrivare.
Dal 1° maggio anche Belgrado è molto vicina.
Con il nuovo volo bisettimanale Alitalia, potete esserci in un'ora e venti minuti.
Trieste è sempre stata la porta di comunicazione con l'Est. Ora lo sarà una volta di più.

		AZ 508 Giov. Sab.			AZ 509 Giov. Sab.
Milano	p.	13.15	Belgrado	p.	16.40
Trieste	a.	14.05	Trieste	a.	18.00
	p.	14.40		p.	18.35
Belgrado	a.	16.00	Milano	a.	19.25

Dal 3/6 partenze e arrivi a Belgrado 1 ora prima.

CPV Italiana

Alitalia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CANNES apre con Gesù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 9

Il ventiseiesimo Festival cinematografico di Cannes s'inaugura domani con la proiezione di «Godspell», il film di musica rock che narra la vita di Gesù. Poi, per quindici giorni, si seguiranno sugli schermi quattro centinaia di pellicole.

Il Festival è in realtà, questo anno, un complesso di manifestazioni. Il Festival ufficiale, con venticinque film in gara e quattro fuori concorso, in rappresentanza di tredici paesi (duecento erano i film candidati, prodotti in 49 paesi) è affiancato da una sezione di nuova istituzione, «Studi e documenti», che raggruppa una decina di produzioni non narrative: inchieste, reportages, documentari.

C'è poi una settimana della critica, con otto film, e c'è la quindicina di registi, con 31 lungometraggi. Le due manifestazioni si propongono di mettere in luce giovani autori e film d'essai. Infine i produttori organizzano un «mercato del film», senza discriminazione di paese, qualità o genere, con oltre 300 film e un centinaio di stand di materiale, attrezzature, documenti: un autentico «salone», o se si preferisce una fiera, del film cinematografico. Il tutto con una cornice di conferenze stampa, proiezioni private, raduni.

Nell'ambiente si dice che con la quantità sarà presente la qualità. Ai nomi di Joseph Losey, Ingmar Bergman, Marco Ferreri, Lindsay Anderson, Francois Truffaut si affiancano quelli di giovani con attese opere prime. L'anno scorso il successo della Italia era dato per scontato, quest'anno tra i favoriti si citano l'americano «Scarecrow» diretto da Jerry Schatzberg, la lunga commedia britannica «O, Lucky Man» di Lindsay Anderson, e «La grande bouffe», la produzione francese diretta da Ferreri, una commedia nera di quattro uomini che mangiano fino a morire.

Quattro i film in rappresentanza ufficiale dell'Italia; vengono presentati con i titoli francesi di «Bistouri la mafia blanche» (Luigi Zampa), «Film d'amour e d'anarchie» (Lina Wertmüller), «Un hamlet de moins» (Carmelo Bene) e «Nous voulons des colonels» (Mario Monicelli).

La giuria è direta da Ingrid Bergam. L'attrice svedese avrà con sé in giuria lo scrittore Lawrence Durrell, il regista americano Sydney Pollack, il regista francese Jean Delannoy, il romanziere francese Francois Nourissier, il produttore A. Etcheverria, i critici Leo Pestelli e Bolesław Michalek.

Molto discussa la selezione francese. Si è già detto che non lascerà indifferente nessuno, a differenza di quanto è accaduto per molti film presentati in Francia negli anni passati. Gli americani tenteranno di portar via all'Europa il gran premio di Cannes con la recitazione di due Oscar, Gene Hackman e Al Pacino, in «Scarecrow», e con quella di Joan Woodward, diretta dal marito Paul Newman.

A. R.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Solo per privilegiati
A tu per tu con Tobino

«Le petroliere» - (Tv-1, ore 21,30) — Questo originale filmato è la storia di due giovani coniugi — Peter ed Helga Kammler — che vogliono inserirsi nel mondo degli affari nell'illusione di poter raggiungere il successo in poco tempo. Helga, sfruttando l'esperienza professionale acquisita nella segreteria del mediatore Offenbach, tenta di avviare una trattativa finanziaria con il banchiere svizzero Lichtenteiler che è interessato all'acquisto di alcune petroliere. Il banchiere vuole concludere subito l'affare ed Helga si reca a Zurigo per prendere parte alla trattativa commerciale. Ma a questo punto le cose si complicano. Prima dell'acquisto delle petroliere bisogna anticipare una somma notevole per le riparazioni da apportare alle navi, ed Helga non è in grado di versare la sua quota. La «dogica» dell'affare ha ormai sospinto i due coniugi Kammler in un vicolo cieco, tagliandoli fuori da ogni prospettiva di guadagno. Helga e Peter debbono quindi riconoscere a loro spese che nel mondo dell'alta finanza la cosiddetta eguaglianza di possibilità e di profitti è limitata soltanto ad una «élite» di privilegiati.

La sceneggiatura è di Gunt Herburgher. Personaggi ed interpreti sono: Helga (Katrin Schaake); Peter (Hans Michael Rehberg); Offenbach (Karl Georg Saebisch).

* * *

«Io e...» - (Tv-2, ore 21,20) — inizia il nuovo ciclo di «Io e...», una serie di incontri tra alcune delle più note personalità della cultura italiana ed altrettanti capolavori delle arti figurative, scelti con il criterio di una istintiva preferenza più che in considerazione del loro valore critico. Il protagonista della prima puntata è Mario Tobino. Lo scrittore viareggino autore di numerose opere narrative di grande successo come «Il clandestino», «Il deserto della Libia», «Le libere donne di Magliano», «Per le antiche scale».

Tobino, che è medico primario dell'ospedale civile di Lucca, da molti anni passa le sue giornate di riposo a Fiesole. A Fiesole lo incanta la «Badia fiesolana», l'opera d'arte che illustra appunto in questa trasmissione. Tobino nel corso della puntata, illustrerà la Badia conducendo lo spettatore alla visita del refettorio, del cortile, della magnifica loggia da cui Cosimo de' Medici poteva vedere tutta Firenze.

* * *

«Rischiatutto» - (Tv-2, ore 21,35) — Viene ripetuta la puntata svoltasi giovedì 3 maggio che è stata annullata dopo che la concorrente milanese Giuliana Fattucci ha presentato ricorso. La domanda per la quale la puntata è stata annullata riguardava i titoli di doppio vinti dalla tennista Lea Pericoli in coppia con Silvana Lazzarino. La campionessa Maria Luisa Migliari, alla quale era stata posta la domanda quale ultimo «rischio» della puntata, ha giocato 800 mila lire rispondendo che la Lazzarino aveva vinto in coppia con la Pericoli tre volte il titolo italiano. In effetti la Lazzarino ha vinto tre volte il titolo di doppio ma due volte soltanto con la Pericoli. Il ricorso è stato quindi accolto e i concorrenti della settimana scorsa si ripresenteranno partendo da quota zero e rispondendo, per quanto riguarda le domande del tabellone, sulle stesse materie.

Il regista Anthony Harvey, durante una sosta in Danimarca per girare alcune scene del film «The abdication», ha dichiarato che intende dirigere una nuova versione cinematografica del dramma di Tennessee Williams «Lo zoo di vetro», con Katharine Hepburn protagonista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Tutto quello che avreste voluto sapere Sul sesso ma non avete mai osato chiedere

WOODY ALLEN

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov. Pianista Tikhon Krennikov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno A. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov. Violinista Vladimir Spivakov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno B. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: I. Pregelj: «Tulminenses» epopea contadina 1713-14. Riduzione drammatica di M. Mejak, adattamento di Filibert Benedetic. Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Jules e Jim» (1961) di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner. Cinemascope, in italiano, riediz. in 1.a visione.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. **22.15:** «Safari 5000». Ancora una volta gli assi del volante al Rally di Montecarlo e all'East Africa Safari nei 5.000 km. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia», con Laura Antonelli. (Comico malizioso). Colore. Viet. min. 18 anni.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Getaway» con S. McQueen, Ali McGraw. Col. V.m. 14 a. (Dramm. poliziesco).



GRANDE LUNA PARK

Aperto tutti i giorni

Festivi 10-13 e 15-24

Feriali 15-24

GRATTACIELO. 16.30, ult. **22.20:** «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Dopo lo strepitoso successo di «Provaci ancora Sam» clamorosamente è esploso in tutta Italia il fenomeno Woody Allen nell'ultimo comicissimo sexy film da lui stesso girato ed interpretato. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon (guerra).

RITZ. 16.30, ult. **22.15:** «I 7 diavoli del Tai-Kik». Se il Kung-Fu è violenza, la nuova tecnica del «Tai-Kik» è morte. Eastmancolor.

AURORA. 16.30. U. Tognazzi nell'attuale e spassosissimo film di M. Monicelli: «Vogliamo i colonnelli». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un fatto incredibile ma realmente accaduto «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino» un interessantissimo poliziesco ad alta tensione con T. Tryan e C. Jones. Technicolor. Domani J.P. Belmondo nel technicolor: «Un avventuriero a Tahiti».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Mistero e suspense nell'ottimo film di A. Hiller «Anche i dottori ce l'hanno» con G. C. Scott e D. Rigg. Technicolor. V.m. 18 a. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron in 4». Prima eccezionale con M. Giordano. Technicolor. Severamente vietato minori 18 anni.

IMPERO. 16. Ancora oggi: «Pomi d'ottone e manici di scopa» di W. Disney. Domani: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con Gassman e Villaggio.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «L'amico del Padrino» con Richard Harrison, Erika Blanc e Jan Flynn. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16: «Calma ragazze, oggi mi sposo». Commedia.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «1972: Dracula colpisce ancora», Christopher Lee, Peter Cushing e Stephanie Beachman. Tra le mini e gli hot-pants di oggi, il conteggio dei globuli rossi di Mister «Caninis» sale a quote mai raggiunte! V. M. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Appuntamento coi disonore» con Michael Craig e Klaus Kinsky. V.m. 14 a.

ALBEBARAN. 16.30: «Una messa per Dracula». Technicolor con Christopher Lee. Viet. min. 18 a.

ALCIONE (tel. 736162). **16.30:** «La fuga di Tarzan». Ritorna l'unico, vero, indimenticabile Tarzan con Johnny Weissmüller, Maureen O'Sullivan e la scimmietta «Cita».

ARISTON. 16, ult. **21.30:** «Inchiesta pericolosa». Technicolor con Frank Sinatra e Lee Remick. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Decamerone proibito». Le sconosciute novelle del Boccaccio. Technicolor. Viet. min. 18 a.

IDEALE. 16: «Soldato blu» con Candice Bergen, Peter Strauss. Avventuroso!

RADIO. 16: «I leoni di Pietroburgo». Grandioso film d'avventure ambientato nella Russia zarista con Mark Damon e Erna Schurer. Technicolor.

OPICINA. Sabato **18:** «Beati i ricchi» con S. Koscina, L. Toffolo e P. Villaggio in un film comicissimo.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La coda dello scorpione», con George Hilton e Anita Strindberg. Un film avvincente. V. m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia», con L. Antonelli. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CAPITOL. 15.30: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express», con John Waine. Ult. 22.

CENTRALE. 15.30: «L'erede» con J. P. Belmondo. Ult. 22.

ODEON. 15.30: «Gli eroi» con Rod Taylor e R. Schiaffino. Ult. 22. Van Johnson. Ult. 22.

CRISTALLO. 15.30: «L'inferno erotico di Pinnesburg», con Eddie Arent. V. m. 16 anni. Ult. 22.

PUCCINI. 15.30: «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster. V. m. 14 anni.

DIANA. 18: «Un uomo nudo», con Bruce Davidson. Ult. 22.

ROMA. 18: «Professione killer», con Van Jonson. Ult. 22.

FERROVIARIO. 18: «5 disperati duri a morire», con Honor Blakman. Ult. 22.

GORIZIA

VERDI. Stagione lirica 1973. **21:** «Norma» di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Pessina.

CORSO. 16.45: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?», con V. Gassman e P. Villaggio. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «FBI Operazione Pakistan», con T. Kendell e B. Harris. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Tarzan e il cimitero degli elefanti», con J Weissmüller e M. O'Sullivan. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La papessa Giovanna», con L. Ullmann e O. De Havilland. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La notte dei diavoli», con Gianni Garko. A colori.

AZZURRO. 17: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sapore di donna» Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «L'iguana dalla lingua di fuoco».

STARANZANO

EDISON. 19: «Pensando a te», con Romina Power e Al Bano. Musicale A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Per una manciata di soldi», con Paul Newman, L. Marvin, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 21: 5.a Stagione lirica: «La Bohème».

CRISTALLO. 17: «Lorna, troppo per un uomo solo». V. m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Sono stato io», V. m. 14 anni.

CAPITOL. 17: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» V. m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Agente 007, licenza di uccidere».

SACILE

NUOVO. 17: «Zambo, il dominatore della foresta».

ZANCANARO. 17: «Canterbury n. 9». V. m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. (19-22): «L'infallibile pistolero strabico», con J. Garner.

ROMANS

IMPERO. 20: «Nude e caste alla fonte».

CERVIGNANO

NUOVO: «Se per caso una mattina».

CORMONS

COMUNALE: «La banda di Jesse James».

PALMANOVA

ITALIA: «L'elefante africano».

GARIBALDI: «1972: Dracula colpisce ancora!».

GEMONA

SOCIALE: «La vittima designata».

TARCENTO

MARGHERITA: «I maledetti figli dei fiori».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Agente 007 missione Goldfinger».

CASARSA

ROMA: «Glory boy».

Oggi al MODERNO

(adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto)



L'amico del Padrino

OGGI AL

FILODRAMMATICO

ECCEZIONALE PRIMA



Severamente vietato ai minori di 18 anni

FENICE «OGGI»

UNA PRIMA ECCEZIONALE

Il film che la critica unanime ha osannato paragonandolo a « Bonnie and Clyde »

GETAWAY

L'ULTIMO GRANDE FILM DI SAM PECKINPAH

l'ultimo film di SAM PECKINPAH

STEVE Mc QUEEN

più VIOLENTO che in BULLIT

ALI Mac GRAW

più BELLA che in LOVE STORY

insieme nell'ultimo capolavoro della cinematografia AMERICANA



FUGGIVANO-SI AMAVANO SPARAVANO-UCCIDEVANO

GETAWAY

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Vietato ai minori di anni 14

Film 15 - 17.15 - 19.45 - 22.15

EXCELSIOR

Travolgente successo del film che continua a demolire ogni record di affluenza

IN TUTTA ITALIA SI PARLA DI UN SOLO FILM

La pellicola più eccitante e divertente che abbiate mai visto



Orario spettacoli: 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.20 - 22.15

MALIZIOSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL CINEMA EDEN

Ancora una volta gli assi del volante ai grandi Rally di Montecarlo e all'East Africa Safari nei 5.000 km



...EMMANUELLE RIVA - JEAN-CLAUDE DROUOT - ALAIN CUNY

TOSHIRO MIFUNE diretto da K.KURAHARA

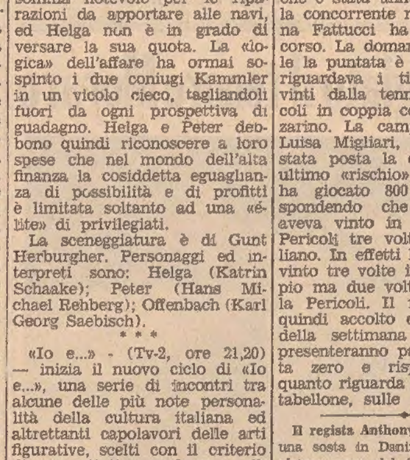
KODAKOLORSCOPE

IL FILM E' PER TUTTI

CLIMA TESO TRA LE DONNE DI «RISCHIATUTTO»

Maria Luisa e Giuliana come Rivera e Mazzola

Non siamo ancora alla lite, ma l'atmosfera è rovente



Milano, 9

Maria Luisa Migliari e Giuliana Fattucci si sono ritrovate alle prove di «Rischiatutto», per la prima volta dopo l'annullamento della puntata della settimana scorsa, e si è subito accesa la miccia della rivalità. Mike Bongiorno e i realizzatori del programma sono naturalmente soddisfatti di questo clima, perché la rivalità fra due donne davanti alle telecamere può garantire da sola un certo spettacolo, anche piuttosto pepato; da come si sono svolte le prove c'è, però, nello stesso tempo il pericolo che l'atmosfera divenga troppo rovente. Non c'è stata una vera lite, perché le due donne sanno punzecchiarsi manifestando subito dopo un certo distacco, ma certo i rapporti sono quelli che sono.

La Migliari ha annunciato di volersi «vendicare» del ricorso fatto dalla Fattucci, la quale, per niente intimorita, ha accettato la sfida ed è ora sicuramente più bellicosa di una settimana fa: «ho presentato ricorso per amore della verità — ha detto la concorrente milanese — e non per infastidire la campionessa; anch'io del resto sono svantaggiata dalla ripetizione della trasmissione perché anch'io avevo vinto una buona somma e potrei perdere tutto. Ora, sono tornata in ballo e cercherò di strappare il titolo alla signora Migliari». E la campionessa replica: «ho accettato serenamente l'annullamento, ma come si può capire non mi ha fatto piacere; non ho niente contro la concorrente che ha provocato la ripetizione della puntata, ma confermo che domani trascorrerà una serata piuttosto agitata perché darò battaglia fin dall'inizio, e i miei sfidanti dovranno stare sempre con gli occhi aperti».

Con queste premesse, le due donne si sono trovate di fronte ed hanno incominciato a lanciarsi «frecciatine» e «battute» a getto continuo, con Mike Bongiorno impegnato a placare gli animi. Si vedrà in trasmissione che cosa succederà: il fatto è che se la Migliari ha promesso lotta ad oltranza, la sua avversaria non si è scomposta ed ha reagito: ha soltanto paura di apparire un personaggio antipatico (come capitò al concorrente che si trovò di fronte a Massimo Inardi nella unica puntata che è stata ripetuta in precedenza), ma per il resto sembra piuttosto convinta di vincere.

C'è inoltre ancora qualche polemichetta sui motivi dell'annullamento: in realtà l'«Enciclopedia dello sport» che è stata presa come testo di riferimento sia dagli esperti sia da concorrenti per le domande sulle «donne dello sport» riporta che la Lea Pericoli ha vinto il titolo italiano di doppio nel 1955 con la Migliori, dal 1956 al 1958 con la Bellani e dal 1960 al 1962 con la Lazzarino; invece in coppia con quest'ultima, ha vinto soltanto nel 1960 e nel 1962, cioè due volte e non tre. Dice Ludovico Peregrini, l'arbitro di «Rischiatutto»: «Il testo, è vero, è quello ma, non fosse altro che per buonsenso, quando un fatto è facilmente centrollabile (basta interpellare la Pericoli) non possiamo attribuire al testo il valore di verità a tutti i costi. Insomma siamo caduti tutti nell'errore e non possiamo che ripararlo; il quiz sbagliato è stato del resto influente sulla gara di giovedì scorso perché con la risposta, sbagliata, la Migliari aveva vinto 800 mila lire.

Il terzo concorrente è Alberto Cusimano, il quale non dovrebbe avere la forza di inserirsi nell'accesa sfida fra le due donne in gara domani.

(Ansa)

AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Mosè contestato eppure senza colpe

Il motivo: l'attuale condizione dell'ente lirico

Firenze, 9

La manifestazione di protesta che, come è noto un gruppo di persone ha inscenato ieri sera all'inizio del «Mosè» di Rossini, opera inaugurale del «Maggio», era indirizzata essenzialmente contro l'attuale condizione dell'ente lirico, la programmazione della manifestazione, la sua ristrutturazione e la mancanza di un direttore artistico. Ma la contestazione non toccava l'esecuzione del complesso melodramma che ha ottenuto un cordiale successo, pur con le difficoltà che tutti hanno dovuto superare per l'assenza del maestro Pretre, che aveva coordinato la preparazione, e di due dei maggiori interpreti fra cui il protagonista, peraltro validamente sostituiti.

«Mosè» è, insieme al «Guglielmo Tell», l'opera «seria» più bella e anche più famosa di Rossini: nato come melodramma sacro, poco più che oratorio, a Napoli nel 1818, in due atti, senza la celebre preghiera, ripreso nel 1819 sempre a Napoli con l'inclusione della preghiera «Dal tuo stellato soglio», venne completamente rifatto nel 1827 a Parigi, strana opera senza protagonista, senza personaggi, senza caratteri dove tuttavia, per virtù d'ispirazione, se si deve cantare d'amore, l'amore si traduce in musica e così via. Presenza concreta è il coro degli ebrei: e non soltanto perché le parti corali vi predominano ma proprio perché al coro sono affidati i momenti più belli e poetici.

Certo che pagine come quelle delle tenebre, prima che Mosè faccia tornare la luce, o la preghiera, celeberrima, sono fra le più alte che Rossini, comico o serio che si voglia, abbia musicato. Il giovane maestro Edoardo Muller, ha cercato di rispondere per quanto possibile con impegno alla mancanza di maturità tecnica. Faceva ad esempio, una strana e malinconica impressione vedere il Mare Rosso, nella scenografia di Pier Luigi Samartani, dopo il passaggio degli ebrei e degli egiziani, agitato in virtù dell'abile allestimento di Raoul Farolfi, alla cui suggestività visiva non corrispondeva un'altrettanta suggestività musicale. Sono cinque minuti di altissima musica in cui Muller si è preoccupato di fare entrare a tempo i cantanti e il coro.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12.44: Made in Italy; 13: Giornale radio; 13.20: Il giovedì; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Almanacchi per tre secoli; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Concerto del cornista B. Tuckwell e della pianista M. Jones; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

8: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Reitano e I Camaleonti; 8.14: Musica flash; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Il giro del mondo in 80 giorni, di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: I classici della musica leggera; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di P. Locatelli; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore R. Craft; 16: Liederistica; 16.30: Concerto de «I Nuovi cameristi»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: L'angolo del jazz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Minnie la candida, di R. Malipiero; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto dell'organista M. Schneider.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; negli intervalli: Dai saggi finali di studio dell'Istituto musicale «J. Tomadini» di Udine - Anni che contano; 16.20: O. Fiume: Sinfonia per archi e timpani - indi: Gianni Safred al pianoforte; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Musica del mattino; 6.30: Notiziario; 7: Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 8.40: L'angolo dei ragazzi; 9: Vecchie composizioni; 10: Melodie; 11: Trenta orchestre; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 14.15: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.35: Juke-box; 15: L'angolo dei ragazzi; 16.30: Notiziario; 16.40: Musica leggera; 17: Programma per i giovani; 17.30: Notiziario; 18: Jukebox; 19: Piccole composizioni; 19.30: Radio Lubiana; 20: Musica nella sera; 20.30: Notiziario; 21: Letteratura; 22: In discoteca.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La saga dei Forsyte», telefilm; 22: Cinenotes - Architettura regionale: La casa rustica slovena.

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.40, 16.15, 20 e 22.30; 9.35: La TV a scuola; 17.45: Telefilm per ragazzi; 16.30: L'albero di maggio - musica popolare; 19: Mosaico - trasmissione culturale; 20.30: Sceneggiato; 21.20: «Obiettivo '73» a cura di Z. Letica. **Il Programma sperimentale.** 20: Notiziario; 20.30: Il cerchio - trasmissione informativa; 21.15: Cartoni animati; 21.35: «Rischiatutto» - gioco a quiz.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La diffusione della cultura».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
14.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Sussi e Biribissi» - dal romanzo di P. Lorenzini.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
17.45: Sportgiovane - «Corriamo in bicicletta».

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: Enciclopedia della natura - «Il comportamento degli animali».

RITORNO A CASA

18.45: Sapere - «La via di Cristo».
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica - Dibattito a due: PCI-PRI.
21.30: «Le petroliere» - Telefilm - Regia di G. Herburger.
23.00: Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo» - a cura di R. Sbaffi.
18.45: «Sorgente di vita» - Vita e cultura ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.20: Io e... - Mario Tobino e «La Badia fiesolana».
21.35: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO

Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina

RISTORANTE TRAGHETTO

Cresime - Comunioni - Comitive. Tel. 62324.

GRADO

DA ORLANDO

Ristorante Galeone Pirata. Tel. 81364

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

Constructa

LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE TEDESCHE CON BOLLITURA

RADIO TREVISAN

TRIESTE

VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 9

Chiusura con quotazioni prevalentemente migliori della vigilia, con discreti scambi. Un ritorno del denaro su alcuni valori un po' in ombra nelle ultime sedute, la prosecuzione del rialzo sulle Imm. Roma e alcuni altri valori e una migliore predisposizione degli operatori hanno consentito oggi alla quota di conseguire diffuse e discrete migliorie.

Sin dall'apertura, apparivano migliori le Saffa, Centrale, Pirellona, Imm. Roma e Beni Imm. Italia, che attivamente richieste mettevano a segno discrete migliorie. In seguito, si accodavano le Fiat e Montedison, che avevano iniziato con disposizioni resistenti. Nel «durante», la domanda assumeva decisamente il sopravvento, consentendo a quasi tutta la quota di portarsi sui massimi della giornata.

Al listino, diversi valori, pur non conservando i massimi raggiunti nel «durante», denunciavano nei confronti delle chiusure di ieri consistenti progressi. Da segnalare, in particolare, le migliorie conseguite dalle Beni Imm. Italia e Imm. Roma, dalle Centrale, De Angeli, Flaminia, Italcementi, le due Italia di Ass., Latina priv., Liquigas, E. Marelli, Metalli, le due Pirelli, Rumianca, Saffa, Sai, Siele, Traflierie e qualche altro valore. In ripresa, dopo i recenti assestamenti, le Bastogi, le Pacchetti e Stabili, dopo le recenti sensibili oscillazioni, le Pozzi.

Cedenze di una certa entità hanno subito, per contro, le Broggi-Izar, Generalfin, Terni.

Tra i titoli guida, le Montedison, pur non conservando il massimo raggiunto nel «durante», hanno conseguito una plusvalescenza di oltre il 2 per cento, le Viscosa di quasi il 2 per cento, le Fiat di oltre l'uno e le Generali dell'uno per cento.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le E. Marelli, Bastogi, Saffa, Pacchetti e Liquigas. Re-Imm. Roma.

Prevalentemente calmo con scambi non molto attivi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a 66,51, con un aumento dell'1,09 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligaz. 1.970.904.200; azioni 8.995.700, di cui 1.540.000 Pozzi, 2.250.000 Imm. Roma, 765 mila Montedison, 710.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi attivi nel pomeriggio con prezzi in ulteriore denaro. Immobiliare Roma 1305 - 1045; Saffa 10.850 - 10.900; Montedison 755-760; Snia Viscosa 2090-2100; La Rinascente 305 - 312; Pirelli Ital. 1440 - 1460; Pacchetti 790-800; Generali 76.600-76.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 18000-20000; sterlina oro n. c. 15500-16100; marengo svizzero 18500-20000; oro fino (IVA esclusa 1750-1815; platino (IVA esclusa 2700-3000; argento (IVA esclusa) 41000-45000.

TRIESTE

Nell'odierna seduta, buona disposizione della quota con correzioni nei due sensi. Nei locali, Gerolimich, Premuda e Tripcovich guadagnano rispettivamente 1000, 11000 e 1550 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146700; Ass. Generali 76300; Ras 86000; Anic 829; Liquigas 374; Montedison 745; Rinascente 298; Rinascente priv. 192; Gerolimich 71000; Premuda 113200; Sip 2375; Tripcovich 68050; Bastogi 2100; Finmare 200; Finsider 342; Pirelli SpA 1390; Sme 1045; Stet 2550; Beni Stabili 6080; Immobiliare 1033; Cantieri —; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 1960; Dalmine 375; Italsider 527; Terni 155; Marzotto priv. 1480; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1230.

NEW YORK

Scambi abbastanza vivaci e chiusura in ribasso oggi a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 7,55 punti ed è sceso a 949,05.

LONDRA

Chiusure con prezzi in ribasso dopo una seduta piuttosto svogliata. Irregolari i titoli petroliferi, forti ribassi tra quelli bancari. Forti aumenti dei titoli auriferi, essendo il prezzo del metallo schizzato al suo record storico.

A ZURIGO — Prezzi stabili dopo una seduta ricca di scambi. I titoli che guadagnano sono 41, quelli che perdono 27. Avanzano gli industriali, stabili assicurativi e bancari, irregolari i finanziari.

A FRANCOFORTE — Chiusure generalmente in ribasso. In cedenza tutti i titoli bancari, qualche guadagno tra i titoli elettrici.

A PARIGI — Chiusura con prezzi in ribasso dopo una sessione abbastanza attiva. Perdono quasi tutti i settori, eccetto quello dei metallurgici.

A BRUXELLES — Chiusure a prezzi irregolari con guadagni tra gli elettrici e i titoli dei metalli. Tra quelli stranieri, perdono i titoli francesi e quelli tedeschi; irregolari i titoli dello Zaire.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,37	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	11,51	—
Europrogr.	frsv	123,56	—
First Fund	doll	12,87	14,06
Fonditalia	»	12,54	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,55	—
Interfund	»	12,30	13,04
Intern S F. Dr. Dg		n.q.	
Interitalia	lire	9271	10.133
Intertrust	doll	12,05	13,10
Italamerica	»	11,18	12,85
Italfortune	»	12,33	13,44
Italunion	»	12,27	13,35
Mediolanum S.	»	n.q.	
Rominvest	»	13,18	14,23
3-R-Manag.	lire	6484,37	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel.	37941
Trieste	Borsa	»	24609
Monfalcone		tel.	40400
Udine		»	56045
Roma Notiz. Ec.		»	(06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	8-5	9-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2615	1625
Eridania	2579	2565
Es. Molini	540	599,75
Molini Certosa	10400	10684
Motta	3499	3500
Rom Zucchero	420	415
Rom. Zucchero pr.	427	427
Venchi Unica	3335	3285
Assicurative		
Alleanza Assic.	40750	40800
Assicuratrice Ital	146400	147800
Ass Milano ord	25490	25500
Ass Milano pr	16300	16375
Generali	75900	76580
L'Abeille Italiana	18800	18580
Fondiaria Incen.	17705	17900
Fondiaria Vita	34200	34340
R.A.S.	86000	86020
S.A.I	30400	31250
Toro Assicuras.	29020	29060
Toro Assic priv	15855	15870
Bancarie		
Comm Italiana	19870	19990
Banco di Roma	19990	20100
Credito Italiano	2119	2120
Interbanca priv.	34700	34660
Mediobanca	83200	83650
Cartarie - Editoriali		
Binda	46750	47410
Burgo	13399	13420
Burgo priv.	6750	6800
Donzelli	387	387,25
Mondador priv.	3850	3825
Cementi - Ceramiche		
Cementi	1249	1249
Cer Pozzi	49	50
Cer Pozzi priv.	224	215
Eternit	2520	2520
Italcementi	28795	29200
Richard Ginori	370.25	370
Chimiche Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	830	825
Brioschi	36500	36800
Jaffaro	521	519
Carlo Erba	16800	16980
Carlo Erba priv	14400	14560
Italgas	970	974
Lepetit	22100	22410
Lepetit priv	16100	16100
Liquigas	362.50	374,75
Mira Lanza	69730	69850
Montedison	732	750
Napoletana Gas	769	769
Petrolifera Ital.	4785	4785
Pierrel	7329	7350
Rumianca	860	849
Saffa	10600	10800
Sarom	1601	1606.50
Siossigeno	7948	7870
Commercio		
La Rinascente	297.85	300
La Rinascente priv	190.12	190
Silos di Genova	2855	2800
Comunicazioni		
Alitalia priv	6611	6630
Ausiliare	4550	4550
Autostr Torino-Mil	36190	36700
Italcable	4150	4150
Mittel	3050	3115
Nord Milano	5300	5300
S.I.P	2358	2374
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1176	1199
Marelli E.	1205	1291
Tecnomasio	605	615

TITOLI	8-5	9-5
Finanziarie		
Agricola	1680	1671
Bastogi	2099	2130
Centrale	14460	14750
Finanz. E. Breda	5390	5460
Finmare	195	199,75
Finsider	342	342,25
Generalfin	2985	2900
Gim	3905	3945
I.F.I. priv.	8660	8785
I.F.I.L.	34730	35150
Invest	4999	5002
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2205	2249
Pirelli s.p.a.	1369.50	1440
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1944	1945
Stet	2540	2550
Sviluppo	2560	2580
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5990	5980
Beni Stabili	5980	6030
Coge	1865	1873
Condotte d'acqua	799	809,50
De Angeli Frua	8152	8390
Edilcentro Milano	1405	1430
Generale Immob	1005	1033,25
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7000	7010
La Milano Centrale	31500	31200
Risanamento	11000	11050
S A C I E priv	1050	1052
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2800	2824
Fiat priv	1950	1949
Franco Tosi	5320	5300
Nebiolo	280	297
Olivetti ord.	1800	1800
Olivetti priv.	1760	1872
Westinghouse	4110	4101
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1300	1255
Dalmine	378	374,75
Falck	6710	6726
Falck priv.	5429	5382
Ilssa Viola	4000	4000
Italsider	529	527
Magona	3245	3221
Metalli	3100	3180
Monte Amiata	1460	1450
Pertusola	2900	2909
Siele	2210	2251
Terni	159	155
Traflierie	1380	1420
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	305
Chatillon	205	207
Cotonificio Cantoni	16000	16200
Cucirini	9490	9500
Fiat Cascami Seta	9400	9500
Fisac	870	868
Lanerossi	3695	3695
Linif Gavardo	2299	2300
Linif e Canap Nas	590	595
Marzotto priv	1499	1480
Jlicese Veneziano	280	283
Rossari	260	255
Rotondi	45100	44900
Scotti	760	798
Snia Viscosa	2048	2084
Snia Viscosa priv	1235	1265
Tilana	441	436
Tosi Manifattura	600	603
Unione Manifatture	18990	19000
Diverse		
De Ferrari	1829.50	1824
Acque Potabili	1609	1606
Acqui Terme	1780	1800
C.I.G.A.	8101	8101
Pacchetti	780	788
Reina	2149	2100
Smeriglio	174.87	172

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-5
Rendita	5%	103.35
Prest Ricostruz 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	89.20
»	5%	99.—
Redim Trieste	5%	98.35
Rif Fondiaria	5%	96.60
Redimibile 54	5%	94.65
Edil Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.60
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	8%	99.—
Cert Cr Fes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.40
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	96.05
» 1979	5,50%	100.55
» 1980	5,50%	100.40
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 57/87	6%	92.20
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.55
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	6%	100.10
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	99.05
» XXII	5%	94.25
» XXIII	5%	89.75
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.95
» XXVI	6%	91.85
» XXVII	6%	91.95
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	99.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt.	7%	100.—
» XXXIII	7%	98.80
» XXXIII opt	7%	99.45
» 64	6,25%	98.60
» Autostrade	5%	93.—
» Finan 66	6%	94.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.30
» » »	5,50%	86.—
» » »	6%	90.70
» » »	7%	97.90
C.O.P ss 1	6%	93.10
» » II	6%	93.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.40
» Dotaz I	6%	92.85
» » II	5%	92.35
» In St 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	99.40
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.30
Elter	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.90
» (65) I	6%	93.—
» (65) II	6%	92.45
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	99.10
» 72	7%	99.95
» 72 II serie	7%	98.90
Fimav (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	5%	92.40
» » (65) IV	5%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.75
» » (68) VII	6%	91.75
» » (71) I	7%	99.30
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	5,50%	92.50
» » ord	6%	96.70
» » vent.	6%	91.95
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.40
» » » (56)	5%	99.10
» » Montec	6%	99.10
Sviluppo Ind.se B	7%	98.75
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.35
Isvetm (61) II	5,50%	98.05

TITOLI		9-5
Isveim (62) IV	5,50%	96.80
» (62) V	5,50%	95.60
» (62) VI	5,50%	95.35
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	94.10
» (64) IX	6%	95.20
» (64) X	6%	95.50
» (65) XI	6%	94.40
» (66) XII	5%	94.10
» (67) XII	5%	93.—
» (67) XIV	6%	93.20
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.50
» (72) XX	7%	98.10
C.I Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	95.—
» » 64	6%	97.50
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	95.—
» » 66	6%	93.95
» » 68	6%	92.25
» » 69	6%	91.65
» » 70	7%	98.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.60
B.M.Cred C 67	6%	98.20
» C 68	6%	98.10
» C. 70	6%	99.50
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.75
» 72/82	7%	99.55
Enel 63 I	6%	93.35
» 65 II	6%	94.10
» 66 I	6%	92.25
» 66 II	6%	92.15
» 67	5%	91.95
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	92.05
» 69 I	6%	91.90
» 69 II	6%	91.95
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.95
» 72	7%	99.70
» 72 II	7%	99.55
» Europa	6%	99.85
E.N.I 58	6%	99.80
» 59 vent.	6%	98.—
» 64	6%	98.50
» 65 II	6%	96.80
» 66	6%	95.50
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	99.—
» 60	5,50%	96.50
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.35
» V	5,50%	94.—
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	97.—
I.R.I 58/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	99.20
» 58/78	6%	99.75
» 59/79	5,50%	94.60
» 68/80	5,50%	93.60
» 61/86	5,50%	89.35
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	95.30
» 65/83	6%	94.20
» Alfa R.	7%	112.—
» Elett opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
SEI 62	5%	92.55
» 65	6%	94.15
» 66	6%	94.—
» 67	6%	94.—
» 68	6%	94.—
» 71	7%	104.—
» 72	7%	100.40
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	95.50
» 68	6%	94.50
» 68 II	6%	94.10
» 72	7%	100.15
Fimaro	7%	99.85
Autostr C.C. 63	5,50%	96.50
» » 65	6%	94.35
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.40
» » 68 II	6%	91.80
» » 69	6%	91.35
» » 71	7%	99.60
» » 72	7%	99.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.90
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	91.25
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.—	S.E.I. 66/86	6,50%	95.50
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.—	» 67/82 II	6,50%	94.—
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/80	6,75%	96.75
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	100.75
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 ugu	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic	6,50%	96.50
» 69/81	7%	99.25	» 67/87	6,50%	96.50
I.M.I 70/81	7,25%	99.25	» 67	50/8%	96.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSEGNATO DALLA COMMISSIONE DI STUDIO AL GOVERNO

LO SCHEMA DI RIFORMA DELLE SOCIETÀ PER AZIONI

Riconfermata la nominatività dei titoli - Prevista però anche la possibilità di emissione di azioni di risparmio al portatore

Roma, 9

La nominatività delle azioni ordinarie e preferenziali viene riconfermata nello schema di disegno di legge delle società per azioni completato dall'apposita commissione di studiosi costituita su incarico del governo e consegnato oggi al ministro dell'industria on. Mauro Ferri. Per contro lo schema prevede la possibilità di emissione di azioni di risparmio al portatore, che saranno prive di diritto di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili e dell'attivo finale della società.

Gli altri quattro punti qualificanti dello schema sono rappresentati dalle norme previste per la massima pubblicità ai dati di gestione, per la tutela dei diritti delle minoranze, per la sterilizzazione dei voti assembleari derivanti da partecipazioni incrociate e per i controlli istituiti sull'attività della società per azioni.

Per quanto il riserbo più rigoroso circondi ancora la formulazione letterale dell'intero schema e della relazione con cui la commissione lo accompagna, alcuni elementi di giudizio sono già acquisiti e suscettibili, quindi, di una illustrazione sintetica. Norme particolarmente incisive e innovatrici sono contenute, ad esempio, nello schema per quanto si riferisce alla compilazione del rilancio patrimoniale e del conto perdite e profitti: anzitutto viene prescritto l'obbligo di integrare il conto patrimoniale con la elencazione delle partecipazioni nelle società collegate o controllate, nonché elementi di valutazione sui bilanci delle medesime. Inoltre, il conto delle perdite e dei profitti dovrà recare la indicazione del giro di affari realizzato nello esercizio con una analitica indicazione di tutti i componenti negativi e positivi di reddito e con il divieto di effettuare compensi algebrici tra le singole partite.

Per quanto si riferisce alla tutela dei diritti delle minoranze, lo schema prevede la sterilizzazione dei voti assembleari derivanti da partecipazioni incrociate o reciproche e regola il diritto di impugnativa contro le decisioni assembleari assunte non in conformità con la legge e con lo atto costitutivo. Lo schema — a quanto si apprende — prevede separatamente il diritto di impugnativa (che limita a grossi raggruppamenti azionari) e il diritto di indennizzo (per danni subiti anche da azionisti di scarso rilievo).

Una parte innovatrice è riservata ai controlli che l'autorità si riserva di esercitare sulle società per azioni: controlli che sono automatici e investono la vita della società fin dalla sua costituzione quando il capitale superi una certa cifra o quando i titoli siano quotati in borsa.

L'esercizio del controllo viene concretamente articolato su tre diversi livelli: uno politico, spettante al comitato interministeriale per il credito e il risparmio; uno autorizzativo, di competenza del ministero del tesoro; e uno di controllo susseguente e di rilevazione quantitativa, affidato ad apposito organo autonomo. Questo organo autonomo assumerà una fisionomia del tutto simile a quella della SEC (Securities excange commission) statunitense e agirà come istituzione preposta contemporaneamente al controllo delle grandi società azionarie e al funzionamento del mercato mobiliare nel quale vengono scambiati i titoli azionari e obbligazionari di quelle società.

Proprio questa parte aveva, a suo tempo, suggerito alla Banca centrale di non procedere alla designazione di suoi esperti nell'ambito della commissione incaricata della stesura: commissione nella quale poi, in concreto, è appunto deliberatamente mancata una rappresentanza dell'istituto di emissione, al fine di evitare conflitti di interessi.

Sotto il profilo tecnico-giuridico lo schema si configura come un insieme di articoli che innovano, modificano e integrano gli articoli del codice civile italiano compresi fra i numeri 2325 e 2460.

(Italia)

Lo sconto aumentato in Belgio

Bruxelles, 9

La Banca nazionale del Belgio ha annunciato che il tasso di sconto sarà aumentato da domani dello 0,50 per cento e raggiungerà il 5,50 per cento. Il tasso di sconto belga era stato pari al 4 per cento dal marzo fino al 22 novembre 1972 ed era stato successivamente aumentato, due volte, dello 0,50 per cento.

Nel suo annuncio, la Banca nazionale belga precisa che il provvedimento è giustificato dalle evoluzioni che sono la normale conseguenza della congiuntura ascendente e che si traducono in una tendenza fondamentale al rialzo dei tassi di interesse. Inoltre — si rileva — considerando l'ampiezza del rialzo dei prezzi, la decisione rientra nell'ambito delle risoluzioni approvate dal consiglio dei ministri della CEE nell'ottobre 1972 e confermate nel marzo scorso, per combattere l'inflazione.

(Ansa)

«Automotor '73» aperta a Torino

Torino, 9

Nel complesso espositivo di Torino-Esposizioni, al Valentino, è stata aperta stamane la prima rassegna di «Automotor», mostra mercato internazionale di parti, accessori, ricambi e attrezzature per officine. La rassegna rimarrà aperta sino a domenica sera.

Non vi sono state cerimonie particolari, né discorsi. La manifestazione è in sostanza una rassegna tecnica, indirizzata a operatori e tecnici del settore; ma anche il pubblico vi può accedere. La rassegna di «Automotor» è stata organizzata dal Salone dell'automobile di Torino dopo che, nella scorsa estate, si era deciso di rendere biennale la rassegna automobilistica, alternandola con quella dei veicoli industriali.

«Automotor '73» vuole offrire ai tecnici, ai gestori di autofficine, un panorama completo, a livello mondiale, di quanto gli sviluppi industriali hanno raggiunto. *(Italia)*

Quaranta miliardi per le industrie minori

Roma, 9

La commissione industria del Senato ha approvato oggi in sede deliberante il disegno di legge che stanzia 40 miliardi di lire per interventi rivolti a sostenere le piccole e medie industrie, che versano in gravi difficoltà economiche.

Il provvedimento, integrativo di quanto esposto dalla legge 18 dicembre 1961 n. 1470, che ha permesso interventi per circa 74 miliardi ripartiti fra oltre 500 aziende, darà modo di concedere — come ha rilevato il relatore sen. Alessandrini — nuovi finanziamenti a bassissimo tasso a imprese in difficoltà ma recuperabili, salvaguardando il livello occupazionale.

Esso consente anche la concessione di finanziamenti per la riapertura di stabilimenti temporaneamente inattivi e limita la garanzia dei crediti derivanti unicamente sul macchinario dell'impresa finanziata. Inoltre viene perfezionato l'intervento dello Stato a favore delle piccole e medie industrie mediante la costituzione di una «Sezione interventi speciale» con personalità giuridica e gestione autonoma. Il provvedimento è definitivo essendo già stato approvato dalla Camera.

Da parte sua, la commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato oggi in via definitiva il DDL governativo che aumenta di 300 miliardi di lire il fondo di dotazione del Medio credito centrale. *(Ansa)*

Record storico nei prezzi dell'oro

Londra, 9

Record storico dell'oro a Milano, Parigi e Londra. La nuova impennata dei prezzi sia nei mercati occidentali sia in quelli orientali riconfermano che il prezzo di 90 dollari per oncia e passa è ormai una realtà acquisita da oltre due mesi.

A Milano la quotazione odierna è di 87,16 dollari per oncia, a Roma il prezzo è di 90,22.

A Parigi la quotazione in franchi per le barre da un chilo è di 14.000, equivalenti a 96,02 dollari per oncia, la più alta del mondo. A Londra l'oro è stato quotato 92,75.

Contingenza: oggi in seduta la commissione

Roma, 9

La commissione per l'esame dell'indice sindacale del costo della vita, che determina gli «scatti» della contingenza, si riunirà domattina all'Istituto centrale di statistica. La commissione dovrà accertare il numero dei punti di aumento della scala mobile derivanti dalla lievitazione del costo della vita verificatosi nel trimestre 15 gennaio, 15 aprile.

Si apprende inoltre che la riunione del CIPE, in programma per domani mattina, è stata rinviata a venerdì mattina alle 9: ne dà notizia il Ministero del bilancio e della programmazione economica, aggiungendo che, sempre nella mattinata di venerdì, alle 11.30, è stato anche convocato il Comitato interministeriale per la contrattazione programmata.

Nessuna variazione è stata apportata all'ordine del giorno della riunione del CIPE, che prevede normale deliberazione di finanziamento.

(Italia - Ansa)

LE BANCONOTE DA DUEMILA E DA VENTIMILA LIRE

«Galileo» e «Canova» presto in circolazione

Concluso con il voto favorevole della Camera l'«iter» di legge «Top secret» sui bozzetti per non facilitare le falsificazioni

Roma, 9

Le nuove banconote da duemila e da ventimila lire saranno immesse in circolazione entro la fine dell'anno. L'«iter» legislativo del relativo disegno di legge si è infatti concluso oggi con il voto favorevole in sede legislativa della commissione finanze e tesoro della Camera e si procederà ora alla scelta dei bozzetti definitivi e quindi alla stampa.

Il provvedimento, come ha fatto notare il relatore, on. Sinesio (DC), ha lo scopo di facilitare la circolazione dei biglietti di banca, ampliando la scala dei «tagli» a disposizione del pubblico. L'on. Sinesio ha colto l'occasione per sollecitare anche la coniazione di un nuovo quantitativo di moneta metallica.

Sulle caratteristiche delle due nuove banconote viene ancora mantenuto il più stretto riserbo: si è comunque appreso che il biglietto da duemila lire, di poco più grande delle attuali mille lire, porterà l'effigie di Galileo Galilei, mentre il volto di Antonio Canova decorrerà la banconota da ventimila lire, le cui dimensioni saranno inferiori a quelle del biglietto da 50 mila lire.

La segretezza nella quale si lavora ai bozzetti preliminari è dettata da ragioni di sicurezza: si vuole evitare che eventuali falsari ricevano indicazioni sulle banconote prima della loro emissione. Sarebbe molto facile, infatti, spacciare falsi quando ancora nessuno conosce gli originali. Per questa ragione, la forma, il colore, le dimensioni esatte e le figure riprodotte sui nuovi biglietti saranno rese note, con decreto del Ministero del tesoro, solo pochi giorni prima dell'emissione.

Alcuni mesi trascorreranno, tuttavia, prima che le nuove banconote entrino in circolazione: si tratta dei tempi «tecnici» necessari, appunto, per il completamento delle operazioni che precedono la stampa e per la stessa tiratura.

I nuovi tagli monetari creeranno una più vasta gamma di valuta divisionaria, facendo ridurre l'uso dei tagli da mille e diecimila lire, e facilitando gli scambi commerciali.

A BORDO DEL TRAGHETTO «PETRARCA»

PER I «CONTAINERS» CONGRESSO IN CROCIERA

Interessanti prospettive per gli scambi con l'Est - La celebrazione del «B. I. C.»

Genova, 9

L'industria italiana legata alla spedizione delle merci con «containers» avrà un interessante sbocco nei mercati dei paesi dell'Est europeo che hanno dimostrato di essere ormai avviati nel processo di «containerizzazione». E' questa, in sintesi, la conclusione cui è giunto il quarto congresso internazionale dei «Cisco» (Centro italiano studi containers) svoltosi sulla nave traghetto «Petrarca» della «Tirrenia» (Finmare).

La motonave, in breve crociera nel Mediterraneo, ha toccato i porti di Catania, Palermo, Tripoli, Malta, Siracusa, Napoli e Genova. A Tripoli, le autorità libiche non hanno permesso ai congressisti di fare una breve visita turistica alla città perché sprovvisti di passaporto arabo.

Ai lavori hanno partecipato cento delegati di numerosi paesi, fra i quali Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia, nonché giornalisti specializzati di quotidiani e altri organi di stampa. Numerose sono state le relazioni.

Il presidente del «Cisco», comm. Jack Clerici, ha sostenuto che i «containers» e i servizi traghetto sono i mezzi tecnici avanzati, che permettono lo sviluppo di traffici nel Mediterraneo; sulla stessa posizione si è mantenuto il relatore generale, ing. Ernesto Laviosa, presidente della sezione marittima della Camera di commercio di Livorno, che ha fornito dati e indicazioni per quanto riguarda le attrezzature e il traffico con «containers»; il vicepresidente del «Cisco», Luigi Fabiano, ha parlato delle nuove prospettive dell'utilizzazione del «container» come sistema intermodale di distribuzione.

Relazioni sono state anche svolte dal direttore della divisione «containers» del Ministero dei trasporti cecoslovacco, ing. Miroslav Roucha, dal dott. Tiberi Deri, direttore generale dell'ente governativo ungherese per lo sviluppo tecnico, e dal direttore dell'istituto dei trasporti stradali di Varsavia, Jean Marzec. D

CONTINUA A GENOVA LA SFILATA DEI TESTIMONI AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI MILENA SUTTER

Fra gli «spasimanti» della ragazza c'era anche «quello con la spider»

Lo aveva detto un giorno scherzando il fratello di lei alla cuoca, presente la sorella - «Quello è un cretino» fu la risposta di lei - Un'altra delle giovani che furono aggredite ha riconosciuto in Bozano l'uomo che la molestò



Telefoto Ansa

Genova — Lorenzo Bozano, dopo avere ascoltato i testimoni di ieri mattina si consulta con il suo difensore, avv. Romanelli

Genova, 9

Anche se l'udienza di ieri non ha avuto fasi molto appassionanti o patetiche, questa mattina un folto pubblico ha atteso con impazienza la ripresa del processo contro Lorenzo Bozano, accusato di aver rapito e ucciso la tredicenne Milena Sutter. Quando i cancelli del palazzo di giustizia sono stati aperti al pubblico, le 500 persone che aspettavano sono entrate di corsa nell'aula della corte d'assise, gettando a terra alcune sedie e provocando molto trambusto.

Aperta l'udienza, il presidente della corte, Vito Napoletano, ha chiamato a deporre la diciannovenne Paola Toso, una delle quattro ragazze che accusano Bozano di averle aggredite in strada, a scopo di libidine, prima del rapimento di Milena Sutter. Paola Toso, una bella ragazza bruna che indossava un golfino blu e un paio di «jeans», ha detto: «Stavo tornando a casa da scuola quando in viale Quartara un uomo cominciò a seguirmi, dopo essere sceso da un motorino, un "Ciao" blu. L'uomo mi chiese un'informazione, se conoscevo un signore che doveva abitare nella zona. Non lo sapevo, e lui finse di allontanarsi. Invece mi aggredì alle spalle e cominciò a toccarmi. Poi — ha proseguito la ragazza — l'uomo mi ha dato una spinta e sono caduta bocconi con lui addosso. Ho urlato e lui è fuggito. Ho rivisto altre tre volte il mio aggressore, sempre in viale Quartara, a bordo del motorino». A questo punto il dott. Napoleano ha chiesto a Bozano di che colore fosse la motoretta che aveva prima della spider. «Era blu» ha risposto seccamente l'imputato.

Il presidente della corte ha poi chiesto alla ragazza se per caso vide l'intervista televisiva fatta a Bozano all'inizio di maggio, prima che al giovane fossero contestati i reati di rapimento e omicidio. La domanda era importante perché la difesa sostiene che le quattro ragazze riconobbero il loro aggressore «per suggestione», solo quando videro Bozano in televisione. Paola Toso ha affermato di aver visto la trasmissione. «Ha mai visto questa ragazza?» ha chiesto a Bozano il dott. Napoletano, indicando Paola Toso. «Assolutamente no», ha risposto l'imputato.

«Lei, Bozano — ha chiesto al giovane l'avv. Alfredo Biondi, che assiste la ragazza — sostiene di non essere mai stato in via Quartara dove sono avvenute le aggressioni a Paola Toso e alle altre tre ragazze. Eppure ha fatto una schizzo planimetrico della zona di Quarto, compreso viale Quartara». «E' uno schizzo che ho fatto così, senza alcuna precisione e necessità — ha risposto Bozano, che per essere sentito ha dovuto avvicinarsi al microfono del presidente della corte —. D'altra parte non è vero che non sono mai stato in viale Quartara. Non c'ero stato negli ultimi tempi». «Non è vero — hanno replicato gli avvocati Biondi e Gamalero — lei, negli interrogatori in istruttoria, ha detto di non essere mai più stato, da anni e anni, in viale Quartara».

Come è noto, Bozano sostiene di aver fatto la piantina (che fu trovata durante le indagini tra le sue carte) «per rievocare i luoghi dove da bambino andava in bicicletta». Sulla cartina ci sono alcune crocette. Per Bozano sono generici punti di riferimento: case, abitazioni di parenti e di persone che conosceva nella zona. Secondo l'accusa invece, Bozano avrebbe fatto la piantina perché avrebbe ritenuto la zona di Quarto ottima come «recapito» dei 50 milioni di lire del riscatto. In questo contesto le crocette avrebbero un'importanza «strategica». Più volte Bozano ha ribadito in aula la gratuità di questo schizzo. «Lei capisce pero — gli ha detto il presidente della corte — quanto sono fragili i suoi argomenti, anzi quanto potrebbero sembrar fragili questi argomenti».

Le deposizioni della ragazza e le precisazioni di Bozano sono state più volte interrotte dagli avvocati di parte civile e dai difensori che hanno avuto battibecchi tra loro. Il presidente della corte è apparso abbastanza infastidito da questi «rallentamenti».

Dopo le disquisizioni sullo schizzo planimetrico, il presidente della corte ha chiesto ancora a Paola Tosi se riconosceva in Bozano il suo aggressore. «Sì, è sicuramente lui» ha risposto la ragazza. L'imputato, guardando la teste negli occhi, non ha battuto ciglio.

C'è stata poi un'interruzione di una mezz'ora. Quando la corte è rientrata è stata chiamata davanti ai giudici Liliana Pendola di 20 anni. Nel 1971 frequentava il liceo linguistico alla scuola svizzera, dove studiava anche Milena Sutter. «Ho visto una sola volta la spider rossa di Bozano — ha detto la teste. — Era davanti all'edicola di via Durazzo, a 30 metri dalla scuola svizzera che è in via Peschiera». Liliana Pendola è sicura che la spider vista quel giorno fosse quella di Bozano. «Era la stessa vettura di cui in questura mi fu fatta vedere una fotografia», ha precisato la giovane.

«Ma è Bozano — le ha chiesto l'avv. Gamalero, patrono di parte civile — l'uomo che vide nei pressi della scuola svizzera alcune volte?». «A me sembrerebbe lui — ha risposto Liliana Pendola — però tre o quattro giorni fa, vicino alla stazione Brignole, mentre passavo in automobile ho visto un altro giovane che ha una singolare rassomiglianza con l'uomo che avevo visto nel '71 aggirarsi nei pressi della scuola svizzera... Non sono più sicura quindi che fosse Lorenzo Bozano la persona che notai più volte in via Peschiera».

L'uomo somigliantissimo a Bozano che Liliana Pendola dice di aver visto vicino alla stazione Brignole, da una distanza di non più di dieci metri, era su un motorino. «Di che colore?» ha chiesto Silvio Romanelli, avvocato difensore. «Blu» è stata la risposta. «Blu come il motorino dell'aggressore di Paola Toso...» ha commentato l'avv. Romanelli.

Durante la deposizione di Rosa Orsi, cuoca a villa Sutter, ci sono stati i momenti più significativi dell'udienza di oggi. La donna ha iniziato raccontando di una mattina in cui scherzava con Milena e suo fratello Aldo. Per celia, i due ragazzi e la cuoca si misero a discorrere sugli «spasimanti» di Milena. «Ne hai tanti, eh?» domandò scherzando Rosa Orsi a Milena. Sullo stesso tono le rispose Aldo: «Sono almeno otto...» e si mise a ridere. «E poi c'è anche quello di via Orsini con la spider...» aggiunse, sempre con il sorriso sulle labbra. «Ma quello è un cretino...» sbottò, un po' seccata, Milena, sempre secondo il racconto di Rosa Orsi. La cuoca allora, pur senza abbandonare il tono di celia, chiese: «Milena mi raccomando, non andrai per caso in macchina con qualcuno?». «No, assolutamente — rispose tranquillamente la ragazza — e poi quello è un cretino».

Alla fine di questo racconto, l'avvocato difensore Silvio Romanelli ha subito fatto istanza perché sia interrogato Aldo Sutter. «Avrei voluto lasciare il fratello di Milena fuori di questa storia — ha premesso. — Non posso però che qui si insinui che il giovane di via Orsini con la spider sia Bozano. Aldo Sutter senz'altro conosceva questo fantomatico giovane. E' importante che sia sentito». La corte si è riservata di decidere sull'istanza.

E' poi proseguito l'interrogatorio della cuoca, la quale il 6 maggio 1971 (giorno del rapimento di Milena), vide alle 11.40 un uomo affacciarsi curioso alla cancellata di villa Sutter in via Mosto. Quell'uomo per Rosa Orsi è Bozano. «Era lui, non posso sbagliarmi, assolutissimamente no» ha detto avvicinandosi al palco dove sedeva Bozano circondato da quattro carabinieri. A questo riconoscimento, Bozano, che ha sempre negato di essere stato davanti a villa Sutter, non ha minimamente reagito: ha solo guardato insistentemente, un po' smarrito, il suo avvocato difensore. Per tutta risposta, l'avv. Romanelli è balzato in piedi: «Ma cosa ci sarebbe andato a fare alle 11.30 davanti a villa Sutter, se Milena non usciva della scuola svizzera mai prima delle 12?». La teste ha ancora puntualizzato di aver visto la spider di Bozano parcheggiata anche a pochi metri dalla villa. E' stata poi congedata.

In precedenza erano stati ascoltati alcuni carabinieri e vigili del fuoco che il 20 maggio '71 ricuperarono il cadavere quasi irriconoscibile di Milena al largo di Priaruggia, una località di Genova-Quarto. I giudici hanno quindi ascoltato il giornalista Aldo Repetto. «Conobbi Bozano la sera del 3 marzo 1971 — ha detto il teste — me lo presentò Tito Manies, un telescriventista suo amico. Con lui, Manes ed altre tre persone andammo in una pizzeria: volevamo fare le quattro per aspettare che in televisione, via satellite, fosse trasmesso l'incontro di pugilato Clay-Frazier».

«Quella sera — ha proseguito il giornalista — si parlò del rapimento di Sergio Gadolla, che era cronaca ancora recente. Bozano pronosticò che i rapitori di Gadolla sarebbero stati presi perché avevano commesso troppi errori. Disse che, per fare un rapimento senza rischi, si sarebbe dovuto agire da soli, prendere un bambino e sopprimerlo».

«Ne parlavano tutti, in quel periodo, del caso Gadolla...», ha puntualizzato a sua volta l'imputato.

«Ma è vero che parlò del bambino come il migliore oggetto di un possibile rapimento?» l'ha incalzato il dott. Napoletano.

«Può darsi, ma non ricordo — ha risposto Bozano —: quella sera ognuno disse come avrebbe compiuto lui il rapimento e io dissi la mia».

Aldo Repetto ha poi confermato la sua precedente deposizione fatta in istruttoria: cioè che vide una volta la spider rossa di Bozano presso la scuola svizzera e con a bordo il Bozano stesso. Come noto, l'imputato dice di essersi fermato presso quella scuola una volta sola e soltanto perché costretto da un guasto al motore. «Non so se lo vidi il 26 marzo o il 5 aprile 1971 — ha precisato il giornalista — so però che uno di quei due giorni vidi Bozano e la sua spider alle 16,30 mentre rientravo a casa per il pranzo, passando per via Peschiera. So che erano le 16.30 perché sino a quell'ora, sia il 26 marzo, sia il 5 aprile, fui impegnato in grossi servizi di cronaca».

«Bozano, lei crede che il teste dica così per qualche rancore verso di lei?», ha chiesto allora all'imputato il presidente della corte.

Bozano: «No, non credo, i nostri rapporti erano buoni».

Presidente: «Allora perché lei non ammette di essere stato il pomeriggio di uno di quei due giorni davanti alla scuola svizzera?».

Bozano: «Perché non c'ero».

Un'altra testimonianza di qualche interesse è stata quella di Giorgio Pigafetta, uno studente che conosceva Milena. «La vidi l'ultima volta alle 17 del 6 maggio, dietro alla scuola svizzera, mentre passavo in "Vespa" — ha detto il ragazzo — lei era vicina al luogo da dove partono i pullmini della scuola. Generalmente la vedevo con altre coetanee, quel giorno invece era sola».

«Passando in moto — ha chiesto l'avv. Romanelli al teste — ha visto per caso una spider rossa parcheggiata nei pressi?». «No» ha risposto il teste, che è stato così congedato.

Alle 14 e qualche minuto il presidente della corte ha aggiornato il processo a domani: saranno ascoltati altri testimoni.

(Ansa)

TENTA DI INVESTIRE il marito con l'auto

Reggio Emilia, 9

Una donna di 40 anni, Immacolata De Luca, ha tentato stanotte di investire con la propria auto il marito, Mario Domenichini, 43enne, dal quale è separata consensualmente da 4 mesi, dopo che questi aveva avvertito la polizia che la moglie e tre suoi congiunti stavano portando via dall'abitazione dei coniugi, in via Balletti, masserizie ed oggetti vari.

I parenti della donna, che per entrare nell'appartamento avevano sfondato la porta d'ingresso, erano stati sorpresi sul fatto dagli agenti ed arrestati per furto. Per vendicarsi, Immacolata De Luca ha atteso al volante della macchina il ritorno a casa del marito: quando l'uomo è apparso in bicicletta, ha acceso gli abbaglianti e messa in moto la macchina, ha cercato ripetutamente di travolgerlo; Mario Domenichini è riuscito a salvarsi gettandosi a terra.

(Italia)

LUNEDÌ IL LANCIO DA CAPO KENNEDY DELLA STAZIONE ORBITALE

È iniziato per lo Skylab-1 il doppio conto alla rovescia

Martedì partiranno i tre astronauti: rimarranno in orbita 28 giorni a 430 chilometri di quota - Finisce il servizio del missile Saturno 5

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 9

Uno sciopero di tecnici privati che aveva minacciato di ritardare il lancio, lunedì prossimo, dello Skylab-1, è terminato oggi proprio in coincidenza con l'inizio dei due conteggi alla rovescia per il lancio della prima stazione orbitale americana e dei tre astronauti del suo primo equipaggio. Gli scioperanti in tutto 131, sono addetti alla registrazione di dati e ad altre importanti attività connesse al volo dello Skylab.

Tutto, quindi, procede senza intoppi verso l'ora fissata per il lancio e cioè le 13.30 locali, corrispondenti alle 18.30 italiane di lunedì. Gli astronauti partiranno invece il giorno dopo alle 13 locali (le 18 in Italia). Lo Skylab sarà visibile ad occhio nudo in tutto il mondo popolato nelle ore vicine all'alba e al tramonto. La NASA farà conoscere giornalmente la sua posizione nel cielo.

Stamane alle 2, ora di Capo Kennedy, è stata immessa l'energia elettrica nel Saturno-5 che è il vettore dello Skylab, e in quel momento ha avuto inizio il lungo conto alla rovescia. Sei ore più tardi è (iniziato quello per il lancio del Saturno-1B che metterà in orbita gli astronauti con una navicella Apollo modificata.

Gli astronauti Charles Conrad jr., Paul J. Weitz e il dott. Joseph Kerwin trascorreranno 28 giorni sulla stazione orbitale ed effettueranno una serie di esperimenti medici e scientifici e di ricerche sulle risorse della Terra per accertare come reagisca l'organismo umano a lunghi periodi di lavoro nello spazio. Nei mesi di agosto e novembre saranno lanciati altri due equipaggi, per turni di lavoro di 8 settimane.

Se qualcosa dovesse andar male sulla navicella spaziale che dovrà riportare a Terra gli astronauti dello Skylab, sarà lanciata una Apollo di salvataggio, ma gli astronauti in difficoltà dovranno attendere il soccorso da 10 a 48 giorni. Nonostante la lunga attesa, gli astronauti saranno tranquilli nel loro laboratorio orbitale, fino all'arrivo dei soccorritori. Infatti, sulla stazione orbitale ci sono riserve di viveri e di energia per almeno otto mesi.

A Capo Kennedy un altro Saturno-1B si trova in rimessa e sarà preparato per il lancio del secondo equipaggio dello Skylab a tre mesi di distanza. Se il primo equipaggio dovesse rilevare che qualcosa va male col suo veicolo Apollo nei primi due giorni e ritenesse di non poter tornare a terra in tutta sicurezza, la navicella Apollo-2 e il vettore Saturno-1B verrebbero preparati per la missione di soccorso. Soltanto due astronauti del secondo equipaggio parteciperebbero all'operazione di salvataggio. Dopo un periodo di riposo tutti i cinque astronauti tornerebbero a terra insieme.

Conrad, Weitz e il medico Kerwin erano oggi al centro spaziale di Houston per effettuare le prove in un simulatore dello Skylab. Gli astronauti si trovano in quarantena dal 24 aprile per evitare il pericolo di contrarre malattie. Il laboratorio orbitale americano, che è spazioso quanto un appartamento di cinque camere, sarà posto in orbita a 430 chilometri di quota. Nei vari armadi, serbatoi e frigoriferi di bordo, sono stivati oltre una tonnellata di viveri e trenta ettolitri di acqua, sufficienti per tutti i tre equipaggi.

A bordo dello Skylab, che verrà messo in orbita da un razzo Saturno-5 simile a quelli usati per il lancio di esploratori sulla Luna, gli astronauti godranno di comodità che i loro colleghi non hanno mai avuto a disposizione. Fra l'altro, potranno far la doccia, consumeranno pasti caldi, potranno distrarsi con i volumi di una piccola biblioteca, dormire in locali separati, giocare a carte e perfino divertirsi con il tiro a bersaglio a mano.

Gli scienziati della NASA si ripromettono di stabilire, con l'esperienza di questi primi tre equipaggi, fino a che punto e per quanto tempo l'uomo possa lavorare efficientemente nell'isolamento e nello stato di imponderabilità di una astronave. Ciò servirà alla progettazione delle navi spaziali del futuro ed alla messa a punto dei viaggi interplanetari, i primi dei quali dovrebbero essere effettuati sulla rotta Terra-Marte. La presenza di un medico come il dottor Kerwin nel primo equipaggio dello Skylab permetterà di controllare attentamente le condizioni fisiche degli astronauti.

Il lancio del 14 maggio sarà uno degli ultimi effettuato con l'impiego del Saturno-5, il missile più grande del mondo che durante lo svolgimento del programma Apollo ha funzionato sempre perfettamente, per dodici volte di seguito.

A. P.

RINVIATO IL PROCESSO Celentano - Don Backy

Milano, 9

Citati a giudizio davanti alla prima sezione del tribunale penale, i cantanti Adriano Celentano e Don Backy, non si sono presentati questa mattina in aula. Erano entrambi imputati di reciproca diffamazione per una serie di dichiarazioni fatte a giornali nel dicembre del 1967 subito dopo l'uscita del cantante pisano dal «clan» Celentano.

E' mancata quindi l'occasione per vedere i due rivali seduti uno accanto all'altro sullo stesso banco degli imputati. Il processo è stato rinviato al 2 luglio. Una settimana prima si svolgerà il dibattimento contro il solo Celentano, imputato di truffa contro Don Backy, processo iniziatosi il 3 maggio scorso davanti ai giudici della sesta sezione penale del tribunale.

(Ansa)

VERSO L'AUSTRALIA su tre zattere

Quito, 9

Se tutto filerà liscio, tre zattere primitive denominate «Le huancavilcas», dal nome di un popolo che è vissuto nella provincia ecuadoriana della Guayas, salperanno il 27 maggio dal porto di Guayaquil per l'Australia, sotto la guida dell'esploratore spagnolo Vitale Alsar Ramirez.

Ancora una volta lo scopo della missione è trovare ulteriori prove che avallino la tesi secondo cui gli aborigeni sudamericani avrebbero potuto facilmente giungere in Australia via mare, grazie alla spinta dei venti e delle correnti marine, molto tempo prima della scoperta del Nuovo Mondo.

Alsar vanta un'esperienza analoga, avendo già navigato tre anni fa su una zattera nell'Oceano Pacifico. *(Ap)*

IL PRODUTTORE HA CONCLUSO LA SUA DEPOSIZIONE IN TRIBUNALE

Nessuna rivelazione esplosiva è stata fatta da Pier Luigi Torri

Ha solo sviluppato quanto aveva già detto, malgrado le notizie sensazionali che aveva promesso - Alla fine ha chiesto di andarsene: «Non ce la faccio più»

Roma, 9

Pier Luigi Torri ha concluso oggi la sua deposizione al processo per la vicenda del «Number One». Nonostante avesse promesso con ampie dichiarazioni alla stampa che avrebbe fornito utili elementi per svelare quello che ha definito un forte traffico di stupefacenti, Torri ha detto ben poco e si è limitato oggi a sviluppare appena quello che già aveva detto ieri. Poi, ad un certo punto, quando sembrava che fosse venuto il momento per le sue «esplosive» dichiarazioni, se ne è andato dall'aula affermando di essere stanco e consentendo tuttavia che il processo andasse avanti senza di lui.

Torri si è difeso dall'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti escludendo di aver posto la cocaina e l'hascisc nella toilette del «Number One» o nella automobile di Paolo Vassallo. Poi ha ricordato che il 9 febbraio dello scorso anno tentò di avvertire la polizia che a Roma e nello stesso ritrovo notturno si svolgeva un notevole traffico di stupefacenti. Non trovò però i commissari di pubblica sicurezza che cercava, e solamente con uno di questi, il dott. Rotella, si incontrò il giorno successivo, poche ore prima che la polizia compisse la perquisizione nel ritrovo notturno.

«Il commissario mi chiese subito — ha detto Torri — se poteva fare il sopralluogo quella stessa sera e io gli risposi di aspettare una mia telefonata. Però non lo richiamai poiché non avevo avuto le informazioni necessarie. Rotella agì lo stesso e allora, invece di un vasto traffico, scoprì solo 30 grammi di stupefacenti. Da allora mi disinteressai della questione».

A questo punto, il presidente ha contestato all'imputato alcune dichiarazioni fatte durante la istruttoria e che sono state verbalizzate. Quindi il presidente ha ricordato che agli atti c'è anche traccia di una lettera scritta da Torri, dal carcere di Montecarlo, alla procura della repubblica di Roma, lettera nella quale affermava che i magistrati ai quali era stata affidata l'inchiesta avevano voluto trasformare il processo sul «Number One» in uno scandalo politico nel quale si voleva coinvolgere un grosso personaggio di governo. Questa lettera ha offerto alla procura generale lo spunto di aprire una inchiesta che è tuttora in corso per valutare le responsabilità di Torri e la fondatezza delle sue affermazioni.

Il dott. Jannuzzi ha poi ricordato a Torri che durante l'istruttoria accusò i magistrati inquirenti di aver compiuto atti illegali e che un giorno nel carcere di Regina Coeli, allorché il dott. Stipo si presentò a lui per interrogarlo, si rifiutò di rispondere affermando di «non voler parlare con persone disoneste». «Vuole ora — ha detto il presidente rivolgendosi all'imputato — spiegarci che cosa voleva dire? Con la sua dichiarazione alla stampa aveva preannunciato cose clamorose, ora è venuto il momento della verità e quindi faccia sentire quello che ha da dire».

Torri: «Quando parlai di persone disoneste non mi riferivo al magistrato. Parlai genericamente pensando a coloro che mi avevano accusato e ritenendo che in quel momento esse stessero per essere messe a confronto con me».

Presidente: «Senta, signore, adesso le dico io qualcosa. Ogni tanto si dice "facciamo dei nomi", "vogliamo rilasciare dichiarazioni esplosive", "spariamo su questo o su quello", ma adesso è il momento di parlare. Quando il dottor Stipo venne da lei era solo, e prima ancora che le rivolgesse una domanda lei rispose che non voleva parlare con persone disoneste».

A Torri è stato chiesto quindi a che cosa si riferisse quando accusò i magistrati inquirenti di aver compiuto atti illegali. Il produttore ha risposto: «Evidentemente, poiché ero stanco, non mi espressi bene. Non volevo dire atti illegali, ma solo prassi irregolare. Io mi riferivo ad alcuni colloqui, relativi ai fatti dell'inchiesta, che ebbi con il dottor Sica e talvolta anche con il dottor Stipo senza che ci fossero i miei avvocati. Questi colloqui avvennero previo appuntamento preso telefonicamente con il magistrato».

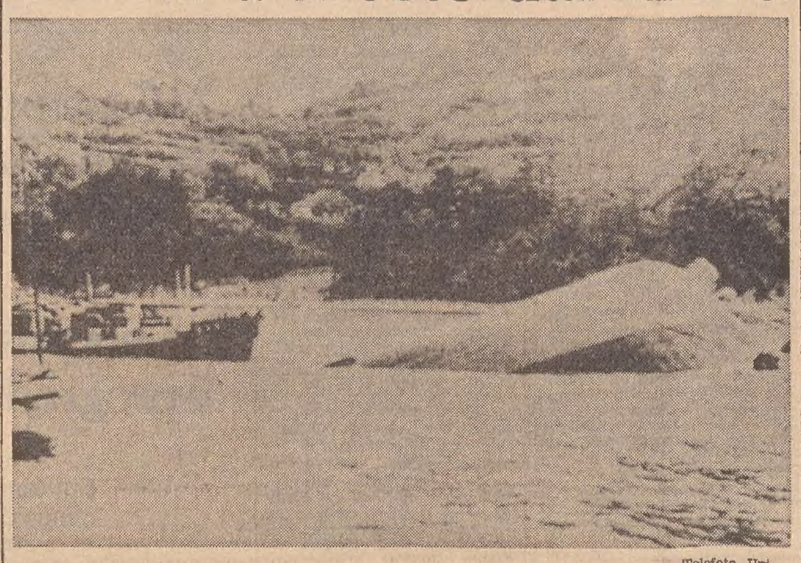
Il produttore cinematografico ha quindi escluso di aver avuto rapporti con gli imputati Ugo Passin e Bruno Righini che, secondo l'accusa, sarebbero suoi complici nella calunnia contro il produttore Gianni Buffardi che si tentò di far passare per un trafficante di stupefacenti. Torri ha riaffermato di non aver mai conosciuto Passin e Righini e di averli visti soltanto quando il giudice istruttore De Roberto, che indaga su una vicenda di stupefacenti, li mise a confronto con lui.

L'udienza si è movimentata nel finale. Il presidente ha letto i verbali di interrogatorio di Torri e dei confronti che egli ebbe con Paolo Vassallo in istruttoria. Ad un certo punto Torri ha tentato di riportare il discorso su alcuni fatti riguardanti una storia di conti in sospeso tra lui e Vassallo per consumazioni avvenute al «Number One», ma il presidente è intervenuto invitandolo a rimanere nei limiti del processo «qui — ha detto il magistrato — ci occupiamo di droga e non di consumazioni al bar. Però, a quanto pare, pur promettendo dichiarazioni, nessuno ne parla di questi stupefacenti».

Torri: «Io non ce la faccio più; se permette, me ne vado e continuate pure senza di me». Detto questo, si è alzato allontanandosi mentre il prof. Alfredo De Marsico, che difende Dante Micozzi, tentava inutilmente di rivolgergli alcune domande.

(Ansa)

Ferita a morte dal mare



Telefoto Upi

Hiroshima — Una nave trasporto coreana si è capovolta nel Mare del Giappone, investita da un'altissima ondata. Dei 14 uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo solamente tre

INSEGUITI DALLA POLIZIA DOPO UN «COLPO»

Sparano tre rapinatori nelle vie di Amsterdam

Hanno cercato rifugio in un albergo del centro dove sono stati presi dopo uno scontro a fuoco

Amsterdam, 9

Con una sparatoria nell'atrio dell'Hotel Hilton di Amsterdam si è concluso il drammatico inseguimento di tre rapinatori che stamani avevano assaltato una banca cittadina. I tre rapinatori, che si erano rifugiati nell'albergo, sono stati catturati: un italiano di 29 anni, residente a Marsiglia, che si è arreso senza opporre resistenza; un francese di 36 anni, che ha tentato di fuggire col bottino ma è stato preso subito; e un israeliano di 32 anni, rimasto ferito al torace, dopo che aveva tentato di allontanarsi con la pistola in pugno. Tre sono i feriti, e cioè il bandito israeliano, un agente della polizia olandese e un terzo uomo, un giovane israeliano il cui nome è L. Etak, colpito al basso ventre, sembra proprio dal suo compatriota criminale.

Inseguiti dalla polizia dopo la rapina, i tre banditi si sono lanciati in una folle corsa in automobile attraverso le vie di Amsterdam scambiando numerosi colpi d'arma da fuoco con gli inseguitori. Vistisi quasi raggiunti, i rapinatori hanno abbandonato l'auto e due di essi sono entrati di corsa nell'albergo che è stato immediatamente circondato dalla polizia. Dopo una nuova sparatoria gli agenti hanno catturato due banditi e recuperato una parte del bottino. Il terzo rapinatore, con una borsa contenente una parte del denaro rubato, si è sottratto all'arresto riuscendo a fuggire in uno dei piani superiori dell'albergo, ma è stato preso poco dopo.

La sparatoria ha causato il panico fra i clienti che si trovavano nell'atrio, tra cui un equipaggio della compagnia aerea israeliana «El Al» scortato da un agente di sicurezza israeliano: questi all'irrompere dei rapinatori ha aperto anch'egli il fuoco pensando di avere a che fare con terroristi palestinesi.

(Ansa - Afp - Reuter)

TOPO IN AULA: udienza sospesa

Venezia, 9

L'udienza davanti alla prima sezione penale del tribunale di Venezia è stata sospesa per venti minuti in seguito all'«intromissione» di un topolino spuntato nell'emiciclo da sotto la pedana di legno del banco dei giudici, fra i quali una signora, oltre al cancelliere pure donna. L'udienza è stata sospesa per il tempo necessario per far intervenire un uscire che, ramazza alla mano, ha costretto il topo a sloggiare, con sollievo in particolare delle donne presenti in aula. *(Italia)*

FURTO D'ARTE: bottino di 50 milioni

Sanremo, 9

Furto da 50 milioni questa notte nella galleria d'arte «Cose d'altri tempi» di via Roma 44, a Sanremo. I ladri, probabilmente intenditori d'arte, hanno rubato tappeti persiani, porcellane Ming, quadri d'autore, soprammobili antichi ed altri oggetti d'antiquariato.

Il proprietario della galleria d'arte, Antonio Marcandoro di 50 anni, si è accorto del furto stamane, all'ora di apertura dei locali. I malviventi si sono introdotti nella galleria d'arte dopo avere forzato la porta della cantina del locale che comunica con il piano superiore.

(Italia)

RAPINA IN BANCA nel Padovano

Padova, 9

Due giovani hanno compiuto oggi una rapina nell'agenzia di Noventa Padovana della «Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo», riuscendo ad impossessarsi di otto milioni di lire.

(Ansa)

MISS UNIVERSO 1973 sarà eletta in Grecia

Atene, 9

L'elezione di Miss Universo si svolgerà quest'anno in Grecia dall'11 al 21 luglio. Vi parteciperanno aspiranti di 70 paesi. E' la prima volta, nei 22 anni della sua storia, che il concorso di Miss Universo non si svolge negli Stati Uniti.

CONCLUSA L'INCHIESTA SULL'AEREO PRECIPITATO IN GIUGNO CON 118 PERSONE

UNA CRISI CARDIACA DEL COMANDANTE FU LA CAUSA DEL DISASTRO DEL «TRIDENT»

Anche l'inesperienza del secondo pilota (aveva solo ventidue anni) ebbe il suo peso nella sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Da un'inchiesta durata due mesi è emerso che il peggiore disastro aereo della storia dell'aviazione civile britannica — il disastro del «Trident» precipitato il 18 giugno scorso durante il decollo dall'aeroporto Heathrow, di Londra, che aveva provocato la morte di tutte le 118 persone che erano a bordo — era stato dovuto ad una improvvisa crisi cardiaca sofferta dal comandante e contemporaneamente alla inesperienza del secondo e del terzo pilota che non avevano avuto la prontezza di correggere gli errori di manovra del loro comandante.

Secondo le risultanze dell'inchiesta, la fatalità aveva voluto che la malattia, l'arteriosclerosi, che stava minando il pilota cinquantunenne Stanley Key, esplodesse in un attacco cardiaco dolorosissimo proprio mentre il comandante Key stava pilotando il plurireattore della BEA (British European Airways) durante il decollo.

Dalla «scatola nera» dentro la quale sono registrate tutte le manovre dei piloti, come anche le loro eventuali comunicazioni via radio fra loro e terra, che era stata recuperata successivamente tra i rottami di quello che era stato il modernissimo aereo del volo Be 458 diretto a Bruxelles, era emerso che la causa principale del disastro era stata il ritiro prematuro degli alettoni delle ali anteriori quando l'aereo non aveva ancora raggiunto la velocità necessaria. La manovra errata degli alettoni aveva fatto ripiegare il «Trident» su se stesso, interrompendo il decollo e mandandolo invece giù in picchiata. Infatti 150 secondi dopo il decollo il plurireattore era precipitato in un campo provocando la morte di quanti erano a bordo.

Dice il rapporto degli inquirenti che l'attacco cardiaco del capitano Key era stato affrettato dall'accesa discussione cui egli aveva partecipato nella sala equipaggi dell'aeroporto prima di salire a bordo, a proposito di un progettato sciopero di piloti: «E' chiaro che il capitano Key si era alquanto arrabbiato — nota infatti il rapporto — e si può quindi supporre che la discussione abbia provocato la ascesa iniziale della sua pressione che era poi stata la causa della rottura dei piccoli vasi sanguigni del suo muscolo cardiaco».

Dice ancora il rapporto che il «formidabile compito» di assumere il comando sarebbe dovuto ricadere sul giovane co-pilota Jeremy Keighley di 22 anni, che aveva al suo attivo solo 351 ore di volo, di cui solo 66 come co-pilota di un «Trident». Il rapporto, a questo punto rivolge una nota di biasimo alla compagnia aerea di bandiera britannica, la BEA appunto, di non aver compreso nell'addestramento per il pilotaggio dei «Trident» anche la manovra per la ripresa dallo stallo, nonostante che uno di questi aerei fosse precipitato durante un volo di addestramento diversi anni fa in quasi le identiche condizioni di quello dell'anno scorso.

Benché un'altra causa della sciagura sia il fatto che a bordo del «Trident» manca un meccanismo che impedisca la prematura retrazione degli alettoni, resterà pur sempre senza risposta l'enigma di chi fu ad azionare troppo precipitosamente la fatale leva.

U. P. I.



CRONACHE SPORTIVE

SECONDA SCONFITTA A MONACO DELLA SQUADRA TEDESCA CAMPIONE D'EUROPA

SGAMBETTO JUGOSLAVO ALLA GERMANIA OVEST (1-0)

La rete decisiva messa a segno su rigore da Baievic - Müller sbaglia un «penalty» nel finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 9

Clamoroso dispiacere per la Germania di Gerd Müller, complice lo stesso «bomber» tedesco, allo stadio olimpico di Monaco: la Jugoslavia ha vinto per 1-0 l'incontro amichevole di stasera, sovvertendo tutti i pronostici e non senza merito. La rete della vittoria è stata segnata da Bajevic su rigore al 32' del secondo tempo.

Oltre 50.000 persone hanno assistito alla partita, apertasi in una atmosfera di grande entusiasmo e conclusasi nel gelo più assoluto. I momenti salienti della gara sono stati il rigore messo a segno da Bajevic e quello fallito a quattro minuti dalla fine da Müller.

Il tiro vincente di Bajevic è venuto dopo che l'arbitro austriaco Bucek aveva fischiato per un mani di Schwarzenbach in area. Giudicando evidentemente il fallo non del tutto intenzionale, Bucek ha decretato inizialmente una punizione di seconda, ma gli jugoslavi hanno reagito vivacemente fino a ottenere che l'arbitro consultasse il guardalinee. Dopo un lungo scambio di idee con il suo assistente, Bucek ha cambiato idea, decidendo per il rigore, che Bajevic ha trasformato battendo imparabilmente Meier.

Il tiro che avrebbe potuto permettere alla Germania di salvare almeno la faccia chiudendo in parità l'incontro è stato ovviamente affidato allo specialista Müller, ma tensione e nervosismo hanno tradito il cannoniere. Maric, il portiere jugoslavo, ha intuito la traiettoria del tiro riuscendo a neutralizzarlo.

La sconfitta è la seconda consecutiva patita a Monaco dai tedeschi occidentali, che sono indicati come i favoriti d'obbligo per la vittoria nella Coppa del mondo che si svolgerà in terra germanica l'anno prossimo. Da quello che si è visto oggi, l'euforia dei tifosi e degli esperti tedeschi risulterà alquanto attenuata e i critici avranno buoni motivi per rinnovare le espressioni di preoccupazione seguite al 3-2 con cui l'Argentina aveva battuto sempre a Monaco la nazionale di casa nella sua ultima uscita.

La vittoria può dirsi ben meritata per la Jugoslavia, che è risultata molto forte e abile in difesa, riuscendo a tenere sotto controllo un attacco tedesco di per se stesso notevolmente lento. Gli ospiti sono anche riusciti a mettere più volte in difficoltà la difesa avversaria con fulminei attacchi sulle ali che avrebbero meritato miglior sorte in fase di conclusione.

I tedeschi non sono riusciti a perforare il muro difensivo jugoslavo soprattutto per la scarsa vena di Müller, chiaramente innervosito dallo stretto controllo di Holcer e Katalinski. La giornata nera dell'attacco germanico, privo peraltro del fuoriclasse Netzer, è stata sottolineata anche dalla pessima forma di Grabowski e Held.

Germania Ovest: *Meier; Hoettges, Schwarzenbach, Beckenbauer, Breitner, Flohe, Hoeness, Overath, Grabowski, Müller, Held (Remers).*

Jugoslavia: *Maric; Stepanovic, Katalinski, Holcer, Bogicevic, Pavlovic, Karasic (Jerkovic 12' s.t.), Bjekovic (Acimovic 39' s.t.), Petkovic, Bajevic, Oblak.*

A. P.

Giudice Serie A

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato per una giornata Pirola (Atalanta) ed ha squalificato a tutto il 16 maggio 1973 l'allenatore del Verona, Giancarlo Cadè.

Fra le società di serie «A», la massima punizione è stata inflitta al Verona: una ammenda di 375 mila lire «per ripetute ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro e di un guardalinee, nonché per lancio verso i medesimi di bottigliette di plastica, una delle quali raggiungeva l'arbitro, nel corso della gara, da parte di sostenitori locali».

Best in ospedale

Manchester, 9

George Best, il capricciosso ex giocatore del Manchester United, è stato ricoverato nell'ospedale di Manchester per essere sottoposto ad esami, per un disturbo che il giocatore accusa alla gamba destra e che potrebbe essere causato da un grumo di sangue.

Best, che aveva annunciato il ritiro dall'attività calcistica nello scorso dicembre, aveva ripreso ad allenarsi da due settimane. Il giocatore dovrà rimanere in osservazione per qualche giorno.

TATABANYA - BOLOGNA 2-1

■ Nell'ultimo incontro della Mitrocup, il Tatabanya ha battuto il Bologna per 2-1 (1-0). con questo risultato la squadra ungherese si è qualificata per la finale contro il Celik, vincitrice del gruppo «A».

PER GLI ITALIANI AFFERMAZIONE DI BUON AUSPICIO

TAPPA E MAGLIA VERDE A POLIDORI IN ROMANDIA

Gimondi nel gruppo staccato di oltre un minuto e mezzo

Les Diablerets, 9

Al termine di una estenuante fuga di 150 chilometri, l'italiano Giancarlo Polidori ha vinto oggi la prima tappa del giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra - Les Diablerets di km 192,500, battendo in volata il compagno di fuga, il belga Wilfried David. La volata del gruppo, giunto al traguardo con un ritardo di 1'31", è stata vinta dal francese Cyrille Guimard. Con il successo di oggi Polidori ha tolto le insegne di primo della classifica a Felice Gimondi, vincitore del prologo di ieri.

Polidori ha sferrato il suo attacco a Morges dopo 42 chilometri di corsa. L'italiano, raggiunto al km 58 da David, ha proseguito l'azione assieme al belga impegnandosi a fondo. Il gruppo non ha saputo prontamente organizzare l'inseguimento e ad Aollon (km 100) i due corridori in fuga sono passati con un vantaggio di 6'10" sul grosso gli unici corridori che si siano impegnati al tentare un contrattacco sono stati il francese Mariano Martinez e il belga Michel Pollentier.

Nella seconda parte della gara i fuggitivi hanno perso terreno sulle salite della Coix (m 1732), del Pillon (m 1546) e delle Mosses (m 1448). Negli ultimi chilometri i corridori da classifica hanno guidato l'inseguimento nella speranza di poter raggiungere Poidori e David ma al traguardo i fuggitivi avevano ancora 1'31" di vantaggio.

ORDINE D'ARRIVO

Ginevra-Les Diablerets di km 192,500: 1) Giancarlo Polidori (It) 5.37'54"; 2) David (Bel) s.t.; 3) Martinez (Fr) a 1'22"; 4) Guimard (Fr) a 1'31"; 5) Pollentier (Bel); 6) Panizza (It); 7) Gimondi (It); 8) Bergamo (It); 9) Battaglin (It); 10) Grande (Sp); 11) Vanneste (Bel); 12) Nogues (Fr); 13) Pfenninger (Svi); 14) Peccolo (It); 15) Paoloni (It), tutti con lo stesso tempo di Guimard.

CLASSIFICA GENERALE

1) Giancarlo Polidori (It) 5.44'18"; 2) David (Bel) a 2"; 3) Martinez (Fr) a 1'48"; 4) Gimondi (It) a 1'52"; 5) Rodriguez (Col) s.t.; 6) Ritter (Danimarca) s.t.

A Palermo i vincitori del Premio Lloyd Adriatico

Carlo Chiti, Vic Elford e Giovanni Canestrini saranno presenti a Palermo domani per la cerimonia della consegna del «Premio Lloyd Adriatico per la sicurezza automobilistica», che li vede appunto vincitori dell'edizione 1972.

Il «Premio» è stato istituito dal Lloyd Adriatico allo scopo di rendere omaggio a costruttori e progettisti, a piloti, utenti della strada e a giornalisti che, con la loro attività professionale o in altre circostanze, abbiano dato un significativo contributo alla diffusione della sicurezza dell'automobilismo, sia in gara che fuori.

Il presidente del Lloyd Adriatico, avv. Giorgio Irneri, i suoi collaboratori Viatori, Monteduro e Barison, nonché l'ex presidente della scuderia triestina che porta il nome della compagnia di assicurazioni, avv. Salvatore Aleffi, sono già a Palermo, per sovrintendere direttamente ai preparativi dell'importante cerimonia che si terrà domani nel quadro delle manifestazioni della «Targa Florio».

TROTTO

Si ripete a Firenze il campionato giornalisti

Firenze, 9

Domani all'ippodromo delle Mulina sarà ripetuta la finale del sedicesimo campionato italiano di guida per giornalisti annullata dall'Encat.

La formula è invariata: Corsa di classe per trottatori da 1.22-1.23 sulla distanza di 1660 metri. Ecco l'ordine di partenza dei giornalisti con il cavallo assegnato: 1) Bertolini di Milano (Reattino); 2) Bonetto di Padova (Bagardi); 3) Roberti di Palermo (Amontillado); 4) Degni di Napoli (Vaipure); 5) Perrucco di Torino (Avenol); 6) Re David di Trieste (Ninnolo); 7) Martinelli di Bologna (Ottone d'Ausa); 8) Paloscia di Firenze (Ingegno); 9) Perrella di Roma (Senise).

SCIABOLA A SQUADRE ALLA GINNASTICA

NEL NOME DI MARZI IL TROFEO DI SCHERMA

Con la Polonia le due formazioni azzurre

La Polonia costituirà la nota internazionale del Trofeo Marzi di scherma in programma oggi nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina. Il previsto quadrangolare si è ridotto ad un triangolare, con la partecipazione di due rappresentative nazionali azzurre a dar vita al torneo di sciabola a squadre assieme agli ormai tradizionali ospiti polacchi.

Venuta meno la presenza degli sciabolatori sovietici e ungheresi, non concordato lo arrivo sostitutivo di romeni e francesi, il «Marzi» vive sulla curiosità di poter osservare da vicino i campioni azzurri impegnati con avversari come quelli polacchi che fanno pur sempre parte di una scuola che va per la maggiore in campo mondiale.

A rappresentare i colori della nazionale italiana contrassegnata con la lettera A, ecco Maffei, i cugini Mario Aldo e Mario Tullio Montano, e Salvadori, se Rigoli non dovesse farcela. Sono i campioni di Monaco nella sciabola a squadre e ciò basta a presentarli.

La sciabola più lucente è quella di Maffei, che recentemente ha battuto al Trofeo Hungaria anche il campione olimpionico Sidiak.

Il programma del triangolare è stato così definitivamente fissato:

Ore 10.30 Italia A - Italia B.
Ore 15.30 Italia B - Polonia.
Ore 21 Italia A - Polonia.

SOTTO OSSERVAZIONE LE MIGLIORI PROMESSE DEL CALCIO DI SERIE «C»

PAREGGIA CON LA FRANCIA L'ITALIA «SEMIPRO» A EMPOLI

Il patavino Tombolato ha realizzato il gol azzurro - Buona prova degli udinesi Zanin e Pighin

Italia - Francia 1-1

ITALIA: Porrino; Zanin, Colzati; Fatta (Manuell 36' s. t.), Pighin, Martinelli, Marchesi, Perricone (Morongiu 8' s. t.), Tombolato, Salvadori, Turella (Mongitore 8' s. t.). FRANCIA: Lannoy; Chazottes, Imiela; Moretti (Lemaitre), Lavocat, Ribeyre; Muller, Beltramini, Tonnel, Simon, Collinet. ARBITRO: Bucheli (Svizzera).

MARCATORI: nel s. t. al 6' Beltramini, al 33' Tombolato. Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori duemila. NOTE: in tribuna il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani e numerosi tecnici e osservatori di squadre di serie «A», «B» e «C», tra cui Liedholm e l'allenatore dell'Udinese Comuzzi.

Empoli, 9

Anche se non è riuscita ad ottenere il successo, la formazione francese si è dimostrata superiore alla squadra italiana per almeno i tre quarti dell'incontro. I transalpini hanno dominato soprattutto a centro campo, facendo molto gioco e rifornendo continuamente le punte. Gli italiani, invece, hanno mostrato mancanza di coesione ed una certa fragilità tecnica; solo la difesa ha retto bene all'urto degli avversari.

Nel finale gli azzurri si sono fatti minacciosi, imponendo il loro gioco ai più robusti avversari. Riusciti a pareggiare con Tombolato poco dopo la mezza ora, approfittando di un errore del centromediano, gli italiani negli ultimi minuti hanno anche sfiorato la vittoria che, peraltro non sarebbe stata troppo legittima.

Per i francesi in bella evidenza il capitano Imiela, Simon, Beltramini e il centravanti Tonnel. Per gli italiani, Porrino, Martinelli, Tombolato, Zanin, Pighin, nel finale l'avellinese Marchesi.

Temporale: sospesa Liverpool - Borussia

Liverpool, 9

La partita di andata della finale della Coppa Uefa di calcio, tra la squadra inglese del Liverpool e quella tedesca del Borussia di Moenchengladbach, è stata sospesa questa sera dopo 27 minuti di gioco a causa di un violento temporale abbattutosi sulla città di Liverpool.

Al momento della sospensione il punteggio era ancora 0-0. L'arbitro dell'incontro, l'austriaco Erich Linemayr, dopo aver controllato le condizioni di impraticabilità del campo, ha rimandato i giocatori negli spogliatoi.

La partita verrà ripetuta domani.

AGLI AZZURRI VA BENE...

Pareggia la Svizzera con la Turchia (0-0)

Basilea, 9

In un incontro di calcio giocato questa sera a Basilea, nell'ambito del gruppo due europeo delle eliminatorie del campionato mondiale di calcio, la Turchia ha pareggiato con la Svizzera per 0-0.

La squadra turca ha ripetuto questa sera il risultato clamoroso di parità ottenuto recentemente a Napoli contro la nazionale italiana, sempre nell'ambito delle qualificazioni al campionato mondiale.

Il risultato va considerato positivo per l'Italia, in quanto la Svizzera è considerata l'avversaria più pericolosa degli azzurzi nella corsa alla qualificazione.

Gli svizzeri, che sono a quota quattro ed hanno altre tre partite da disputare, per sovvertire un pronostico che li vede quasi spacciati, dovrebbero battere gli azzurri dopo essersi assicurata l'intera posta con il Lussemburgo e poi andare a battere quell'undici turco che sul terreno amico li ha inchiodati al pareggio.

La situazione

PARTITE GIOCATE

Lussemburgo - Italia	0-4
Svizzera - Italia	0-0
Lussemburgo - Turchia	2-0
Turchia - Lussemburgo	3-0
Italia - Turchia	0-0
Turchia - Italia	0-1
Italia - Lussemburgo	5-0
Svizzera - Turchia	0-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Italia	8	5	3	2	0	10	0
Svizzera	4	3	1	2	0	1	0
Turchia	4	5	1	2	2	3	3
Lussemburgo	2	5	1	0	4	2	13

PARTITE DA GIOCARE

26 settembre: Svizzera-Lussemburgo
20 ottobre: Italia-Svizzera
18 novembre: Turchia-Svizzera

PRIMO SUCCESSO ISONTINO NELLA QUALIFICAZIONE

Vittoriosa sull'Ivlas la Splügen respira...

Adesso bisognerà continuare la serie sabato con la Brina

Splügen - Ivlas 72-66

SPLUEGEN Devetag F. 2, Furlan 9, Ianniello 3, Spezzamonte 13, Soro 11, Di Nallo 4, Pieric 11, Flebus 11, Ardessi 2, Devetag U. 6. IVLAS: Antonelli 16, Quaglia, Plotegher 10, Vigno 6, Malachin 5, Bertuol 15, Freguglia 8, Nistri, Albanese 6, Scaglia. ARBITRI: Ugatti G. e Ugatti V. di Salerno. NOTE: tiri liberi realizzati 12 su 18 dalla Splügen, 4 su 8 dall'Ivlas. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Spezzamonte, Plotegher, Albanese, Vigno.

Gorizia, 9

La Splügen ha incasellato i primi due punti nel torneo per l'ammissione in Serie A, battendo al termine di un incontro molto combattuto l'Ivlas, dimostratasi ancora una volta avversaria di tutto rispetto. I goriziani, che giocavano per la prima volta sul loro terreno dopo le due consecutive trasferte di Rieti e di Siena, hanno disputato una bella gara, sorretti dal tifo incessante delle oltre duemila persone che affollavano la palestra già da alcune ore prima dell'incontro. Anche i tifosi, come la squadra, hanno tratto dall'esperienza sui campi avversi i necessari ammaestramenti e si sono organizzati in maniera veramente perfetta per portare il loro incitamento ai beniamini. E il tifo ha avuto la sua parte nei momenti cruciali di questa partita, che è stata assai sudata e difficile come era nelle previsioni della vigilia.

La Splügen ha giocato per quasi tutto il confronto con il suo consueto modulo, poi negli ultimissimi minuti, quando era necessario tirare i remi in barca, ha adottato l'utilissima variante della zona, che ha definitivamente chiuso ogni possibilità per gli ospiti. I lombardi sono stati costantemente al comando per tutta la prima parte dell'incontro, raggiungendo il massimo vantaggio di otto punti al 10' (22-14). Poi con l'entrata in campo di Soro, i locali hanno ridotto le distanze, non riuscendo tuttavia ad impedire la pronta replica degli avversari, ancora avanti per cinque punti al 16' (32-27). Un'azzeccata mossa di McGregor, che mandava in campo Franco Devetag, Ianniello e Ugo Devetag a far compagnia a Pieric e Furlan, riduceva sensibilmente il vantaggio ospite, portandolo a un solo punto (32-31).

Nella ripresa la Spligen stringeva i tempi e facendosi più ordinata faceva definitivamente pendere la bilancia dalla sua parte. In questa fase i goriziani non denunciavano più gli errori nel tiro e le imprecisioni nei passaggi, che avevano fatto assai temere per le sorti dell'incontro.

La situazione di vantaggio per gli ospiti e il patema dei tifosi cessava al 4' del secondo tempo, quando un tiro di Ianniello dalla media distanza siglava il 38 pari. Le sorti rimanevano poi in bilico fino al 10', quando per la uscita temporanea di Antonelli, che fino a quel momento aveva svolto un ottimo lavoro di regìa, i lombardi cedevano.

Ne approfittavano i locali con i giovanissimi della formazione: Soro (5 centri su 7) e Furlan (3 su 6), che passavano per la prima volta in vantaggio a 9' dal termine con un canestro di Pieric (52-50).

Il vantaggio dei goriziani si stabilizzava prima sui quattro punti, poi aumentava via via, ma solo negli ultimissimi minuti.

Giancarlo Bulfoni

BASKET - GIOVENTU'

Inter 1904 - Ferroviario 68-20

INTER 1904: Colognatti 3, Varglien 4, Fonda 4, Battain 6, Grassilli, Teghini 26, Moschioni 12, Sivini 9, Fernandelli 2 e Caforio 2. FERROVIARIO: Miraz 2, Quarantotto 2, Procopio, Lauro, Leonzini 6, Pecchi, Martari, Ranieri 2, Sossi 8 e Paronuzzi.



Pomeriggio calcistico al «Grezar»: prima la partita fra tecnici-dirigenti-medici dell'UST e la Press F.C. (le due squadre riunite nella foto sopra); poi l'allenamento fra la Triestina e il CUS Trieste. Ecco qui sopra, un fraseggio a metà campo fra D'Alessi e Bertoli, quest'ultimo marcato alle spalle da G. Felace (Italfoto)

OLTRE UN CENTINAIO DI DILETTANTI NELLA CORSA CHE LANCIA I CAMPIONI

Da Piazza Unità a Spilimbergo la 1.a tappa del Giro della regione

E' scoccata l'ora zero nel conto alla rovescia del XII Giro ciclistico della regione: al termine della punzonatura che si è svolta ieri sera alla galleria del Tergesteo il cast dei partecipanti era quasi al completo; oggi alle 12.30 da piazza dell'Unità saranno comunque più di un centinaio i concorrenti che prenderanno il via per concludere la loro fatica domenica a Tarcento. Sono rappresentate in questa gara tutte le più forti compagini italiane, dalla S.C. Canturino di Cantù che annovera nelle sue file Renzo Pozzi, campione italiano dei III serie dell'anno scorso, alla Mobigori di Pisa e alla Capp-Branzi di Firenze, dalla Libertas di Ravenna alla Bergamasca di Bergamo. In campo anche le maggiori squadre del Veneto che allineano nella S.C. Padovani, nella Crich Libertas di Treviso e nella U.C. Vittorio Veneto i loro più qualificati rappresentanti.

Per la nostra regione due sole ma agguerrite squadre: la Filcas di Valvasone e la Pontoni-Tropic di Variano, in grado di contendere validamente il passo alla formidabile équipe d'oltre Tagliamento.

Oggi dunque la prima tappa, Trieste-Spilimbergo di km 140, del tutto pianeggiante e che si articolerà sul seguente percorso: Trieste, partenza simbolica da piazza dell'Unità d'Italia alle 12.30 e «via» ufficiale all'altezza del dazio di Barcola; si proseguirà quindi per Sistiana, Duino, Monfalcone-centro (dove i corridori transiteranno verso le 13.20), Ronchi dei Legionari, Redipuglia, Sagrado, Romans, San Vito al Torre, Visco, Palmanova, Fauglis, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Latisana, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Casarsa, Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo, dove l'arrivo avverrà verso le 16.

A comporre la giuria sono stati designati Lorenzo Cecchini (presidente) di Lucca, Lino Granzotto di Treviso, Remo D'Alessandro di Chieti, Alvaro Paciucci di Roma, Armando Turco di Pescara, Rinaldo Zanini di Arzignano e Danilo Zordetto di Treviso.

L. G.

Perissutti presidente del C. C. Saturnia

Nel corso di un'assemblea particolarmente affollata, si sono svolte le elezioni per nuovo consiglio direttivo del Circolo Canottieri «Saturnia».

La direzione del glorioso e sempre attivo sodalizio è risultata completamente rinnovata: alla presidenza è stato chiamato il dott. Spartaco Perissutti, direttore della locale sede dell'INPS, figura largamente nota e stimata di funzionario e di sportivo; alla vice presidenza figura il dott. Fabio Russo; segretario è stato nominato il ten. col. Gennaro Palumbo, direttore sportivo il cav. Graziano Sanzin, capo canottiera Bruno Pellizzaro, direttore dei materiali Donato Sapienza, tesoriere Giuseppe Germelli, economo il rag. Osvaldo Maggini, direttore del solarium Antonio Giordani.

I neo eletti consiglieri costituiscono tutti una élite di soci, stimati negli ambienti cittadini e nazionali per la loro passione e per l'attaccamento allo sport del remo, sicura garanzia per la continuità delle belle tradizioni della società.

GIRO DI SPAGNA

■ Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto la tredicesima tappa del giro ciclistico di Spagna, Saragozza-Irache di km 175 con il tempo di cinque ore 36'54". Eddy Merckx ha conservato il primato in classifica.

HOCKEY - ANTIPIPO

■ Domani si disputerà nella pista del palasport di Modena l'anticipo della terza giornata del campionato di hockey Serie A, Amatori Modena - Hockey Club Monza. Arbitro dell'incontro, Festa di Treviso.

BONORA - SQUALIFICA

■ Il terzino Bonora dell'Udinese è stato squalificato per una giornata e non potrà quindi giocare domenica nella partitissima contro il Venezia. Pure squalificato è stato Berta dell'Alessandria.

MALAVASI NELL'ALLENAMENTO CON IL C.U.S. HA SPERIMENTATO UNA NUOVA FORMAZIONE

Zamparo-Bertoli-D'Alessi: centrocampo per Padova?

Triestina - CUS 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Vastini, nella ripresa al 17' Jacovone. TRIESTINA: D'Ambrogio, Sabbadin (Frigeri), Tugliach (Macchia); Zamparo (Brusadelli), De Luca (De Gasperi), Scichilone, Vastini (Rakar), Bertoli, Jacovone, D'Alessi, Ludwig (Oggian). CUS TRIESTE: Seabar (Pellis); Giordani, Reverdito; Riva, Felace I, De Carlo; Suriano (Abrami), Felace II, Vocci, De Pellegrin, Frandolig (Truant). ARBITRO: Fonda.

Una partita ricca di trame piacevoli e costellata di sprazzi felici sull'uno e sull'altro fronte, quella che la Triestina ha disputato ieri pomeriggio allo stadio Grezar contro la rappresentativa universitaria nel pomeriggio «diverso» allestito dai dirigenti della sezione calcio del CUS.

L'amichevole di metà settimana ha visto gli alabardati segnare due reti (una per tempo, autori Vastini e Jacovone) e colpire ben quattro volte i legni della porta cussina (con Zamparo nel primo tempo, con Jacovone due volte e con D'Alessi nella ripresa). Una Triestina indubbiamente prolifica sul fronte d'attacco e questo è già per sé un dato confortante, favorita forse dal gioco leggero degli universitari quale non si riscontra certamente nelle infuocate partite di «C» alla domenica. Eppure quella cui la Triestina si è trovata di fronte era una squadra di tutto rispetto, con l'alabardato Riva a far da libero, tempestivo e felice negli interventi, con un Giordani terzino di collaudata esperienza, con un centrocampo vivacissimo ed elegante nel friulano Felace II (classe '53) e nel «bisiacco» De Pellegrin (classe '53 dei rincalzi dell'Udinese).

Una prova confortante quella della Triestina? Propendiamo per il sì, se non altro per gli innumerevoli «affondo» sviluppati sotto la spinta di un'interessante versione del centrocampo formata nel primo tempo da Zamparo mediano e da Bertoli e D'Alessi mezze ali. Che sia solo un esperimento? Lo si vedrà soltanto quando Malavasi dovrà scegliere la formazione anti-Padova. Comunque l'esperimento è parso soddisfacente, tale almeno da essere messo alla prova anche in campionato. Centrocampo nuovo e difesa rinnovata, con Tugliach a far coppia con Sabbadin e Scichilone restituito al ruolo di libero.

Formazione «indicativa» quella del primo tempo, con note liete in avanti per Ludwig, che nel tiro ci ha provato spesso.

Ezio Lipott

TECNICI CONTRO CRITICI

Unione - Press F. C. 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Drocker, al 23' Carninci. U.S.T.: Soncini; Carninci, Pastorelli (Birsa); Nay (Soranzio), Miali, Varglien; (Derosa) Petagna, Malavasi (Facchettin), Cergoli, Moncini, Pistan (Cerut). D. T. Ventura. PRESS F. C.: Trivellato; Cappellini (Molinari), Trebiciani; Baf, Renosto (Sarè), Bagordo; Lasorte (Drocker), di Ragogna, Terlizzi, Lipott, Nordio. Bernes. D. T. Tullio Stabile. ARBITRO: Deo Baldi.

E' finita in parità la disfida fra tecnici e «critici». L'ex allenatore alabardato «Ciccio» Petagna è venuto a schierarsi al fianco del trainer attuale Malavasi, meritandosi il premio della sportività. E sono stati proprio Petagna e Malavasi, orchestrati alle spalle dall'indomabile Cergoli e da Varglien, a mettere a repentaglio la rete di Trivellato, non meno valoroso che fortunato (doppia traversa di Malavasi), durante il primo tempo terminato comunque a reti inviolate.

La «Press» è passata in vantaggio in apertura di ripresa con un tiro rasoterra di Drocker e poi si è messa in trincea per resistere ai guizzi del «folletto» Moncini e alle sortite del «panzer» Carninci. Ed era proprio quest'ultimo a siglare il giusto pareggio con una gran botta.

Nel dopo partita, al lieto convivio offerto dallo sportivissimo tifoso alabardato Mario Suban, non si parlava che della rivincita: si farà — esigenze di classifica della Triestina sperabilmente permettendo — prima della partita di congedo della stagione con il Vigevano. E Cergoli ha promesso che non ci sarà pietà per la Press...

Alla fine della festicciola il consigliere Ventura ha consegnato al «fedelissimo» dell'UST Ovidio Paron una medaglia di oro ricordo.

BOCCE

Trofeo Toresella

La V edizione della gara di propaganda a tre bocce per il «Trofeo Toresella» verrà disputata domenica prossima con inizio alle ore 9 sui vari campi della città. Il monte premi, cui hanno contribuito autorità, enti pubblici e privati è sostanzioso.

In serata, dopo la finalissima che si svolgerà sui campi sociali di via Cereria 2, avrà luogo la premiazione dei vincitori alla presenza del presidente provinciale Guglielmo Sara.

BOCCE: C.R.U.T.

■ Il III trofeo «Lloyd Adriatico» di bocce della categoria propaganda organizzato dal G.B. Ponziana, con la partecipazione di 64 formazioni, ha visto la vittoria della squadra della Sezione bocce del CRUT composta dalla coppia Pieri-Jacovich.

BASKET MASCHILE

Trofeo Casa della Lampada

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo di pallacanestro «Trofeo Casa della Lampada», che si svolge sul campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, organizzato dalla Pallacanestro Motori Piet. LLOYD ADRIATICO - CIANOCOLORI 59-58 (28-29). LLOYD: Bubnich, Forza 3, Oeser 4, Bocchini 2, Millo 6, Pozzecco 12, Barbotti 3, Sciolis, Iacuzzo 16, Frezza 13. CIANOCOLORI: Cuccari 4, Mocenigo 7, Rigo 4, Giacca 2, Fortunati 18, Dangeri 4, Bianco 2, Apostoli 7, Clemente 10. ARBITRI: Giacomini e Corazza di Trieste. ITALSIDER - LIBERTAS TS 59-58 (27-23). ITALSIDER: Quarantotto 3, Furlan 6, Pozzecco 5, Bacchelli 2, Vidorno 12, Tonelli 12, Zimmerman 10, Visintin 2, Pelizzaro 2, Tombacco. LIBERTAS: Lunazzi 15, Zudetich 4, Macchi 14, Federici 4, Cesca 4, Tarabocchia 15, Tzamtzis 2, Robolotti, Contento, Cipolat. ARBITRI: Allegretto e Galante di Trieste.

Domani avrà svolgimento la terza giornata con il seguente orario: ore 20 Italsider - Servolana; ore 21.15 Motori Piet - Cianocolori.

SCHERMA: GIOVENTU'

■ Alla «Ginnastica» sono in programma questa settimana i Giochi della gioventù di scherma nella loro fase comunale.



Antonio Marussi, vincitore della Pola-Cervia di sci nautico edizione 1973, è sul piede di partenza per la ripresa dell'attività nella nuova stagione. Sabato infatti egli parteciperà alla Pavia-Venezia di 380 chilometri, con il motoscafo Mostes di 600 chilogrammi, dotato di motore Mercury 188 HP. Anche quest'anno Marussi, iscritto allo Sci Club Morgan, correrà per i colori della «4 R Lloyd Adriatico». Il pilota del motoscafo è anzi un corridore. Lucio Kisvarday, che ha lasciato le quattro ruote per dedicarsi al traino del forte scinauta.

Marussi è molto allenato, compatibilmente con l'andamento della stagione, e si ripromette di cogliere nuovi allori. Eccolo, nella foto, mentre si prepara prima dell'allenamento compiuto ieri mattina, assieme a Lucio Kisvarday.

(Italfoto)

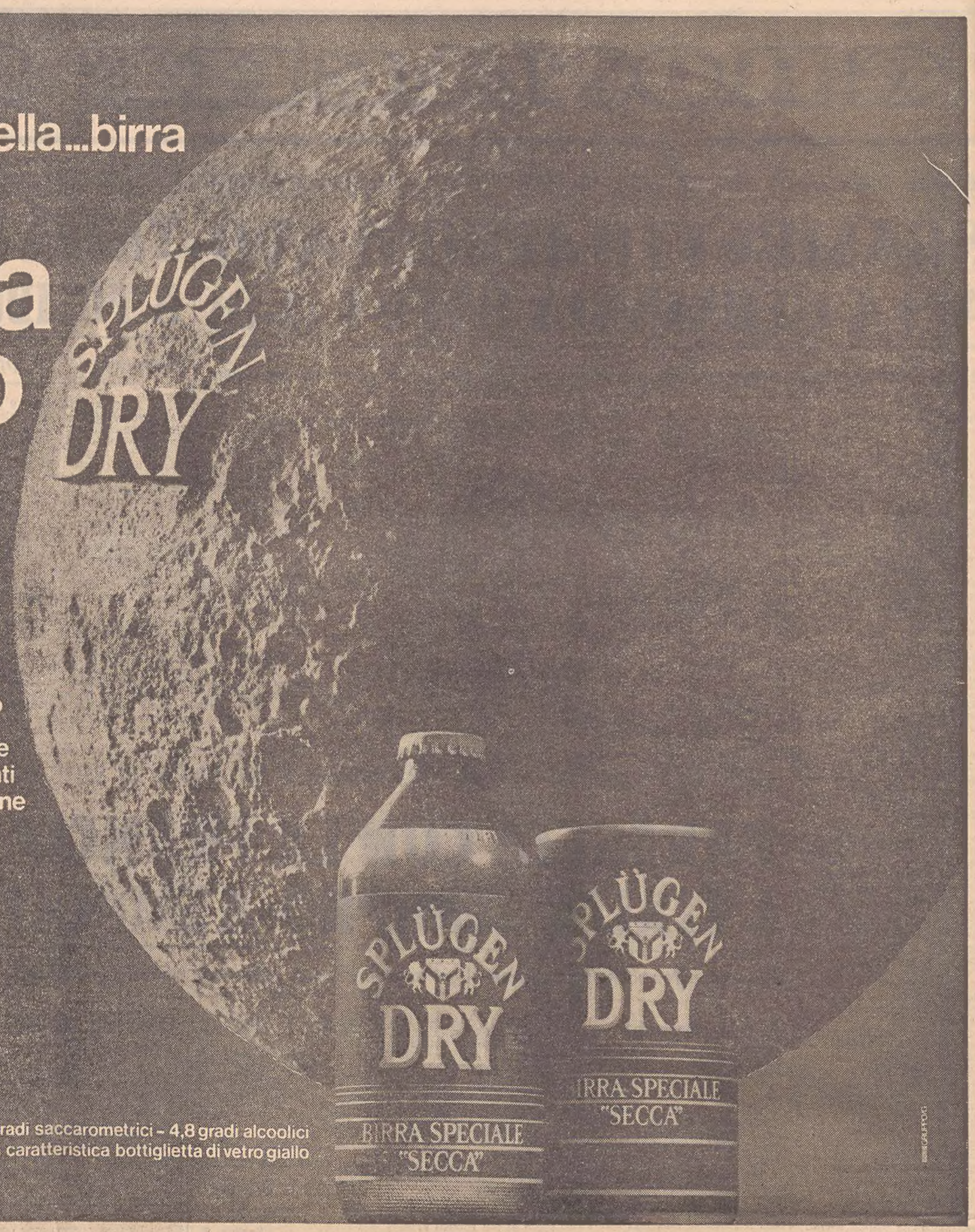
Abbiamo scoperto l'altra faccia della...birra

La prima birra a gusto secco L'unica

Da oggi con Splügen Dry finalmente il gusto secco
Secco secco, asciutto asciutto, proprio il 'dry' che mancava alla birra

Ma non è solo una questione di gusto

Splügen Dry, birra speciale, è più digeribile
perchè ha meno carboidrati
E poi è chiara, ha le bollicine frizzanti, è vivace come lo champagne



Splügen Dry - birra triplo luppolo - solo il 3,7% di carboidrati - 13,2 gradi saccarometrici - 4,8 gradi alcoolici
In barattolo e nella caratteristica bottiglietta di vetro giallo

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
S Lire 100 per parola

A.A. CERCO urgentemente domestica tuttofare pratica volonterosa referenziata giovane. Telefonare 765252. 74512 B

CERCASI prestaservizi tre ore pomeriggio due volte settimana. Telef. 757161. 45073 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore mattino zona Gretta. Telef. 410453. 23284 B

CERCASI Opicina bambinaia referenziata per i pomeriggi. Telef. 211950 dalle 14 alle 20. 74538 B

COLLABORATRICE domestica media età stabile cercasi piccolissima famiglia adulti trattamento molto familiare ottimo stipendio, telefonare 29707, 69366. 45043 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 725395 Trieste. 45008 B

DOMESTICA brava referenziata dalle 8 alle 16 oppure stabile mensile adeguato cercasi per villa Padriciano, telef. 226126. 74476 B

DOMESTICA referenziata capace stabile oppure 8-18 cerca famiglia ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Telefonare 752804 dalle 8 alle 10 o 14-16. 74542 B

DONNA capace referenziata dalle 8.30 alle 16.30, oppure stabile cerca piccola famiglia ottimo mensile, telefono 30206.

FAMIGLIA tre adulti cerca domestica abile volonterosa. Telefonare Venezia 28284 ore 8-10 mattino. 6260 B

FAMIGLIA due persone cerca domestica stabile tuttofare mezza età referenziata, trattamento familiare. Cassetta 23256 B, SPI.

SIGNORA sola cerca stabile tuttofare, referenziata. Telefono 29923. 2381 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO esperto lavori ufficio offresi, telefonare 794381.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 23254 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro MASSIMA PUNTUALITA' Di Toro via Marco Polo 35, telefoni 753492 - 775190. 45041 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili case ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374 oppure 743768. 24076 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefonare 794100. 23270 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a telefono 755868. 23260 CC

ARTIGIANO con attrezzatura propria esegue lavori per cementi armati, tel. 414514 ore 8-14. 23803 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 74532 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 45102 CC

PELLE, antilope, plastica ecc. pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13.

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti. Offresi subito, telefono 732359. 45025 CC

PITTORE decoratore offresi restauri appartamento carta da parati stucchi. Telef. 824843. 23613 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 24024 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 24056 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 44771 CC

TRASLOCHI accurati, risparmierete 15% della tariffa; telefonando 773528. Interpellateci 44804 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTE commesse cognizioni lingua slava, buon trattamento cercansi per negozio abbigliamento Magliabella, Corso Saba 31. 45050 D

A.A.A.A. CASSIERA pratica bar pasticceria riposo settimanale buono stipendio. Scrivere: cassetta 45083 D, SPI.

A.A.A.A. NEGOZIO centrale nuovissimo assume apprendiste commesse età anni 15-20. Presentarsi nel negozio Borsette di via Battisti n. 13. 395 D

A.A.A. AIUTO commessa pratica bar pasticceria trattamento da concordarsi, riposo lunedì. Tel. 795342. 45085 D

A.A.A. COMMESSO salumeria cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 218 D

A. A. A. A. DITTA commerciale assume prontamente esperto-a contabile. Indirizzare curriculum dettagliato: cassetta n. 45079 D, SPI.

A.A.A. RAGIONIERE esperto cerca società triestina ottime condizioni. Inviare curriculum cassetta 45101 D, SPI.

A.A. AVETE tempo libero? Volete guadagnare di più? Vi offriamo un lavoro facile interessante, autonomo. Telefonate per un appuntamento ore ufficio 20053 Udine. 6259 D

A. CERCASI referenziata minimo 8-17 zona Gretta, telefono 415882. 74454 D

A. CERCASI praticante impiegata anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 45099 D

ADRIATEX cerca commesse urgente conoscena sloveno, via Martiri della Libertà 6, telef. 38845. 23839 D

AIUTO banconiera/e ottimo trattamento feste libere. XXX Ottobre 8. 74534 D

AGENZIA marittima importante cerca prontamente apprendista litografo con esperienza macchine Multilith. Telef. 35790 ore ufficio. 23266 D

ALBERGO annuale cerca per subito portiere notte qualificato, telef. Trieste 226221. 45030 D

ALBERGO cerca personale femminile, anche apprendiste, piani, sala, cucina, stagione estiva. Presentarsi Hotel Villa Vera Grado, Marco Polo 4. 23827 D

ALBERGO in Borca di Cadore Belluno cerca per stagione estiva e invernale cuoca e cameriera. Telefonare orario pasti a 0435-82225. 2327 D

ALBERGO annuale cerca per subito capo partita e commis cucina, telef. Trieste 226221. 45030 D

ALBERGO Trieste cerca ragazzo adatto portineria, telefono 30132. 45049 D

ALBERGO annuale cerca per subito bagnino patentato, telef. Trieste 226221. 45030 D

APPRENDISTA mezza lavorante parrucchiera cercasi Salone Cesare, via Negrelli 2, Trieste, tel. 744543. 45045 D

APPRENDISTA banconiera, anche primo impiego, cercasi. Telefonare 0481-82021. 772 D

APPRENDISTA elettrotecnico cercasi. Tel. 420873. 23288 D

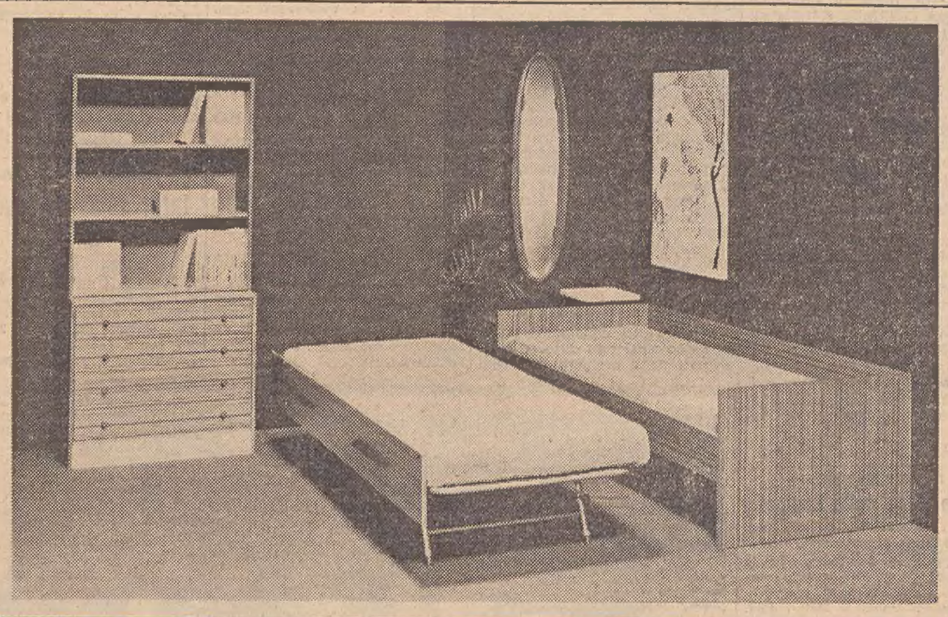
APPRENDISTA bar cercasi orario ufficio, tutte festività libere, ottima retribuzione. telefonare 35135. 45051 D

APPRENDISTA commessa giovane, cerca negozio biancheria presentarsi, via Mazzini 46. 45037 D

ASSICURAZIONI ispettorato regionale cerca urgentemente, impiegata e dattilografa. Richiedesi esperienza rami assicurativi capacità trattare pubblico e serietà. Assicurasi massima discrezione e ottima retribuzione. Inviare breve curriculum Cassetta 45023 D, SPI.

Continua in 14.a pagina

OFFERTA SPECIALE



divano letto estraibile

IVA compresa
franco vs. domicilio
completo di 2 confortevoli materassi a molle L. 69.000

MONFALCONE - viale S. Marco 72, tel. 72.346, (cod. 34074)

UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466, (cod. 33100)

TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37.367, (cod. 34133)

TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40, (cod. 34143)

iag MOBILI

Oppure ordinandolo direttamente a IAG • c.p. 210 • 31100 Treviso



Compass. Prestiti Pronta Cassa.

Con un prestito Compass
potete risolvere qualunque problema.
Volete farvi una casa?
Compass.
Vi serve un'automobile nuova?
Compass.
Decidete di cambiare i mobili?
Ancora Compass.
Sognate una vacanza tante volte rinviata?
Sempre Compass.
Affiliata di Mediobanca,
Compass ama la precisione e la rapidità,
detesta le formalità troppo noiose
ed è un modello di riservatezza.
Visitateci.

COMPASS
Prestiti Personali.
Automobilistici. Immobiliari.

Filiale di Padova
Largo Europa 6 - Tel. 66.21.11
Succursale di Trieste
Via Donota 4 - Tel. 38.957

oppure rivolgetevi alle Assicurazioni Generali della vostra città.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPORT-EXPORT CON LA CEE

Il «Nixon round» alle prove finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Il segretario al tesoro americano George Shultz ha dichiarato oggi al congresso che il governo intende affrontare i prossimi negoziati con l'Europa, per la riforma del sistema commerciale internazionale, «con un atteggiamento duro ed il chiaro proposito di fornire un'adeguata difesa agli interessi degli Stati Uniti». Shultz ha fatto questa dichiarazione davanti alla commissione «Ways and Means» della Camera dei rappresentanti, dove oggi ha avuto inizio il dibattito sul progetto di legge commerciale, presentato tempo fa al Congresso dalla Casa Bianca.

Il provvedimento mira a conferire al Presidente ampi poteri di negoziare, con i partners commerciali degli Stati Uniti, modifiche alle barriere tariffarie e non tariffarie predisposte a tutela dell'industria e delle esportazioni americane, nonché di adottare eventuali misure di salvaguardia e di rappresaglia nei confronti della concorrenza sleale dall'estero. Nell'illustrare la proposta governativa, Shultz ha affermato che essa è indispensabile per consentire alle merci americane di «ottenere accesso sui mercati stranieri e di competere su un piano di eguaglianza con le merci degli altri paesi».

L'approvazione del progetto di legge da parte della commissione «Ways and Means» della Camera è considerata assai probabile, dato che il capo dell'organismo, l'influente Wilbur Mills, si è già dichiarato apertamente in suo favore. Più difficile appare, invece, la situazione per quanto riguarda il resto del Congresso. Le difficoltà sono di tre ordini: 1) vi è anzitutto l'opposizione di principio al provvedimento da parte degli ambienti congressuali legati alla federazione sindacale Afl - Cio. Secondo loro, un'adeguata protezione dell'industria americana e dei lavoratori può essere garantita soltanto da un adeguato sistema di contingentamenti applicabili in maniera automatica e da una severa tassazione dei capitali esportati all'estero.

2) vi è poi l'opposizione di taluni settori imprenditoriali particolarmente sensibili a una concorrenza straniera fattasi aspra e dirompente nell'arco degli ultimi anni: come in quello dell'acciaio, delle scarpe e dei tessili. Questi settori sanno che, molto spesso, i motivi della loro relativa inferiorità di fronte alla concorrenza dall'estero sono di carattere cronico e reale: migliore organizzazione tecnologica della concorrenza stessa, qualità superiore del prodotto, costi del lavoro più bassi. Temono quindi gli effetti di un baratto tariffario e si sentirebbero più sicuri al riparo di barriere non tariffarie, come appunto i contingentamenti.

3) l'ultima difficoltà è connessa alla storica riluttanza del Congresso a cedere alcuni dei suoi poteri esclusivi (come quello nel settore tariffario), al Presidente. Tale riluttanza si è accentuata nel corso degli ultimi anni, a mano a mano che la presidenza si è arrogata maggiori poteri nel settore della politica internazionale, e sta toccando punte quasi patologiche proprio in questi giorni, quando le rivelazioni connesse allo scandalo per il «caso Watergate» sono riuscite ad indebolire il prestigio morale della Casa Bianca ed hanno fornito, ad alcuni insigni esponenti del potere legislativo, la preziosa occasione per rovesciare in loro favore l'equilibrio della bilancia del potere al vertice federale.

E' opportuno segnalare che quest'ultimo fattore viene considerato con molta attenzione e preoccupazione dagli ambienti diplomatici di Washington. Un funzionario dell'ufficio di rappresentanza della comunità economica europea a Washington, per esempio, ha osservato: «Se il caso Watergate finirà per rafforzare il Congresso a scapito dell'esecutivo, ci troveremo tutti nei guai. Al di là di qualsiasi considerazione su ciò che è benefico per la democrazia americana, rimane il fatto che i più forti ostacoli ad un linguaggio libero-scambista e a una sincera comprensione delle esigenze dell'economia europea li abbiamo sempre riscontrati non alla Casa Bianca, bensì al Congresso».

Il governo americano, ad ogni modo, si rende ben conto che dovrà scendere a patti con il Congresso. Proprio ieri, per esempio, Peter Flanigan, il principale consigliere di Nixon per la politica economica internazionale, aveva fatto osservare in una conferenza stampa: «Ci attendiamo che il Congresso ponga mano al lavoro propostogli dall'amministrazione con questo progetto di legge, migliorandolo se necessario, come esso ha sempre fatto quando s'è trattato di migliorare iniziative del Presidente». Durante il suo intervento, lo stesso Flanigan aveva annunciato che il deficit della bilancia commerciale americana durante il mese di marzo era stato di appena 52 milioni e mezzo di dollari, mentre in febbraio esso era stato pari a oltre 476 milioni di dollari.

L'attenzione generale dei circoli diplomatici di Washington è ora concentrata ad ogni modo, sulla rapidità con la quale il Congresso condurrà il dibattito sulla proposta del governo. Un'eccessiva lentezza, dall'altra parte dell'atlantico, dove il principale negoziatore commerciale della Cee, Sir Christopher Soames, si proporrebbe di chiedere ai «nove» la necessaria autorizzazione a procedere verso il mese di luglio. I negoziati sono fissati per l'autunno a Ginevra.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

E' LA VOLTA DELL'«AGENZIA» A ESSERE COINVOLTA NELLO SCANDALO

WATERGATE: IL SENATO VAGLIA LE RESPONSABILITÀ DELLA CIA

Su un ex direttore pende il sospetto di aver fornito i mezzi tecnici per il furto nello studio di Ellsberg - Potere di veto sulla nomina del «supermagistrato»

New York, 9

L'apertura di un'inchiesta senatoriale sulla Central Intelligence Agency (CIA), la concessione del virtuale potere di veto al Senato sulla nomina del «supermagistrato», che verrà scelto dal ministero della giustizia per fare piena luce sui retroscena dello scandalo e altri fatti minori costituiscono oggi gli sviluppi essenziali del caso Watergate, assieme alle dimissioni del sottosegretario ai trasporti Egil Krogh previste già da ieri.

La CIA è stata chiamata in causa da varie fonti nell'intricata vicenda di spionaggio politico che ha messo a soqquadro la Casa Bianca. A essa, e in particolare al suo ex direttore Robert Cushman (attualmente generale e comandante dei «marines») s'imputa, essenzialmente, di aver collaborato al furto con scasso, compiuto nel 1971, nell'ufficio dello psichiatra di Daniel Ellsberg, nell'ambito di una inchiesta che sarebbe stata sollecitata dallo stesso Presidente Richard Nixon.

Il Presidente, preoccupato per la sicurezza nazionale in seguito alla pubblicazione dei documenti segreti del Pentagono sulla guerra in Indocina che Ellsberg due anni fa affidò alla stampa, avrebbe, a quel tempo, consigliato un'inchiesta ufficiosa, parlando con uno dei suoi due più importanti ex aiuti, il consigliere per la politica interna John Ehrlichman, dimessosi il 30 aprile scorso. Quest'ultimo ne avrebbe incaricato il suo vice, Egil Krogh, che a sua volta avrebbe dato istruzioni ad Howard Hunt e Gordon Liddy, due dei sette uomini, che, nella notte del 17 giugno scorso, vennero arrestati nel palazzo Watergate a Washington, mentre fotografavano documenti riservati e piazzavano «spie elettroniche» nella sede nazionale del partito democratico.

Hunt e Liddy dovevano procurarsi documenti eventualmente dannosi a Ellsberg, in maniera da screditarlo e preparare le basi per una sua condanna in sede giudiziaria. Il processo in cui Ellsberg è imputato è tuttora in corso a Los Angeles ed è stato ricollegato al caso Watergate in seguito a dichiarazioni di Ehrlichman, Hunt e altri personaggi di primo piano nelle vicende di questi ultimi giorni. Il gen. Cushman, che ha interrotto un suo viaggio in Europa per tornare negli Stati Uniti e rispondere delle accuse che gli vengono mosse, avrebbe autorizzato la concessione di assistenza e l'impiego di attrezzature della CIA nel furto di cui furono protagonisti Hunt e Liddy.

Oggi, la sottocommissione senatoriale che controlla l'impiego dei fondi spesi nelle operazioni della CIA, sotto la presidenza del senatore democratico John McLellan, ha tenuto la sua prima seduta. McLellan ha detto: «Gravi accuse sono apparse sulla stampa in merito al supposto coinvolgimento della CIA nel caso dei documenti segreti del Pentagono. Obiettivo di questa sottocommissione è ascoltare le testimonianze relative ai fatti cui si fa riferimento in quelle accuse».

Le dimissioni di Krogh si riallacciano direttamente al furto nello studio dello psichiatra. In una lettera al Presidente Nixon, lo stesso Krogh ha affermato che «forse fu in errore» quando espresse la sua approvazione al progetto di furto, ma lo fece pensando che l'illegittima operazione fosse inevitabilmente dettata da «vitali interessi di sicurezza nazionale».

Per quel che riguarda la futura nomina del «supermagistrato» indipedente ed autonomo, a cui dovrebbe essere affidata l'inchiesta principale sul caso Watergate e le sue molteplici ramificazioni, il ministro della giustizia designato, Elliott Richardson, ha intanto assicurato il Senato che egli non intende nominare una persona sulla cui scelta non sia d'accordo anche la maggioranza dei senatori. Ciò significa che il Senato avrà in pratica la possibilità di porre un veto fin quando non sarà stato scelto un personaggio che dia sufficienti garanzie di capacità ed imparzialità.

Tra i fatti minori della cronaca odierna figura una smentita della Casa Bianca alle accuse secondo cui il Presidente avrebbe anche tentato di impedire al ministero della giustizia di fornire le informazioni richieste dal giudice che presiede il processo Ellsberg (e che hanno collegato il procedimento giudiziario allo scandalo). *(Ansa)*

Drogati a Camp David i soldati di guardia

Washington, 9

Il Pentagono ha annunciato che 28 marines e 18 marinai, che avevano compiti di guardia e di sicurezza a Camp David, sono stati trasferiti altrove «in seguito a un'inchiesta su asserito uso di marijuana fra il personale militare». Dei soldati trasferiti, alcuni hanno ammesso di aver fumato marijuana, altri sono sospettati di averlo fatto, e altri, infine, hanno fornito informazioni usate durante l'inchiesta.

«In nessun momento comunque ci sono stati rischi per la sicurezza», ha precisato l'ufficiale comandante, David Miller. Il caso in questione è venuto alla luce il 27 aprile. Data la delicatezza della situazione, tutte le persone in un modo o nell'altro coinvolte nel caso sono state trasferite. Il Pentagono tiene a Camp David circa 160 persone, fra marines e marinai.

(Ansa - Reuter)

TESA LA SITUAZIONE NEL PAESE SUDAMERICANO

LANUSSE AMMONISCE I MILITARI ARGENTINI

Ogni tentativo di ostacolare il passaggio dei poteri al neo-presidente «sarà stroncato con le armi»

Buenos Aires, 9

Il presidente argentino Lanusse ha avvertito tutte le forze armate che a qualsiasi tentativo di opporsi alla consegna del potere ai civili alla fine di questo mese sarà opposta la forza delle armi. Fonti militari hanno dichiarato che l'avvertimento è contenuto in un messaggio inviato da Lanusse nella sua qualità di comandante supremo dell'esercito e diffuso dalla rete radio-telegrafica delle forze armate.

Osservatori politici hanno dichiarato che l'avvertimento sembra indicare forti divergenze di opinione in seno alle forze armate circa la questione se, dopo sette anni di governo militare, il potere debba essere consegnato, il 25 maggio prossimo, ad un governo peronista eletto. Secondo fonti militari in un discorso pronunciato sabato scorso a un gruppo di militari il presidente Lanusse ha detto: «Pensare di non consegnare il potere è un suicidio per la repubblica». Nel messaggio alle forze armate, secondo le stesse fonti, era compreso l'avvertimento: «Qualora ciò accadesse, qualsiasi tentativo di interrompere il processo di istituzionalizzazione e della consegna del potere verrebbe contrastato con le armi».

La settimana scorsa, dopo che nei maggiori centri argentini era stata proclamata la legge marziale a seguito dell'uccisione dell'ammiraglio Hermes Quijada da parte di guerriglieri urbani, erano circolate negli ambienti politici voci sulla possibilità di un colpo di stato da parte dei militari antiperonisti. Le voci erano sembrate rafforzate da informazioni che avevano attribuito al comandante in capo della marina, ammiraglio Carlos Coda, una dichiarazione secondo cui se i guerriglieri avessero ucciso altri ammiragli la marina avrebbe potuto riesaminare la sua posizione di appoggiare la consegna del potere.

Il presidente eletto dell'Argentina, Hector Campora, da parte sua, ha proposto agli argentini di osservare una tregua politico-sociale in vista di «garantire l'unità nazionale». Campora, che ha fatto tale dichiarazione nel corso di una conferenza stampa, ha esortato i cittadini ad abbandonare qualsiasi atteggiamento partigiano e settario «al fine di giungere alla liberazione nazionale, la cui base fondamentale è l'incontro degli argentini». Campora ha poi esposto le grandi linee di un piano che comporta tra l'altro l'impegno a rispettare la costituzione nazionale, garantire il diritto delle maggioranze e il rispetto delle minoranze, nonché il contributo delle forze armate al processo di ricostruzione nazionale nel limite delle norme costituzionali.

Nello scegliere i candidati giustizialisti alle ultime elezioni — ha detto Campora — il popolo ha espresso la sua ferma volontà di porre fine alla stasi, alla dipendenza, all'ingiustizia sociale, alla repressione e alla violenza «che sono state i frutti amari dei lunghi anni di frustrazione, di lotte fratricide e di allontanamento delle maggioranze popolari». Alla vigilia di assumere il governo della nazione — ha detto infine Campora — il giustizialismo riafferma la sua incrollabile decisione di realizzare l'unità nazionale, di ricostruire il paese e di unirsi all'America Latina e a tutti i popoli del mondo che «lottano contro la dipendenza e l'imperialismo». *(Ansa)*

DUE FRATELLI DAVANTI AI GIUDICI DI OSIJEK

Condanne in Croazia per atti di terrorismo

Erano accusati del tentato rapimento in Francia dell'ambasciatore jugoslavo - Dieci e due anni

Osijek, 9

Il tribunale di Osijek, in Croazia, ha condannato oggi due fratelli a due e a dieci anni di reclusione per tentato rapimento di un ambasciatore jugoslavo e per tentati atti di terrorismo. Ivica Krnja è stato condannato a dieci anni e Anton Krnja a due anni, per essere entrati in una organizzazione terroristica di emigrati, la «Hop», nel 1969 a Parigi, quando progettarono il rapimento dell'ambasciatore jugoslavo in Francia.

Secondo il tribunale, si progettava di scambiare l'ambasciatore con un altro estremista jugoslavo, Marko Vidovic, e i due fratelli contavano anche di far saltare l'ambasciata di Parigi. Prima di attuare i loro piani, i due fratelli vennero in Jugoslavia con esplosivi, armi da fuoco e altro materiale con l'intenzione di effettuare attentati terroristici, ma vennero arrestati. *(Ap)*

FRA GIORNI A PARIGI

PROBABILE INCONTRO fra Kissinger e Tho

Washington, 9

Fonti governative americane hanno riconfermato oggi la possibilità di un incontro fra il consigliere della Casa Bianca Henry Kissinger e il principale negoziatore nordvietnamita Le Duc Tho a Parigi verso la metà della settimana prossima. Tali fonti hanno tuttavia dichiarato che la data esatta del colloquio — il quale dovrebbe centrarsi sul rispetto dello accordo per la cessazione del fuoco in Indocina — non è stata ancora stabilita.

Al Congresso, intanto, il capo del gruppo democratico al Senato, sen. Mike Mansfield, ha confermato, ancora una volta, la sua intenzione di appoggiare una risoluzione mirante a proibire l'uso da parte del governo di fondi federali per finanziare il proseguimento dei bombardamenti americani in Cambogia. Egli ha detto testualmente che la Cambogia è un paese «che non merita la vita di un solo americano».

Ma una riunione dei membri democratici della Camera dei rappresentanti convocata dallo «speaker» (presidente) Carl Albert per concertare l'atteggiamento dell'opposizione a questo riguardo, è fallita stamani per la mancanza del «quorum» necessario. L'intenzione di Albert era quella di impegnare i suoi colleghi ad appoggiare il progetto di risoluzione contro la politica governativa in Cambogia.

Tale politica è stata invece difesa dal vice sottosegretario aggiunto per gli affari dell'Asia sud-orientale Artur Hummel. Il funzionario ha detto che il Presidente è giuridicamente autorizzato a prendere qualsiasi iniziativa militare volta a portare a termine il conflitto indocinese. Un'eventuale sconfitta dell'attuale governo cambogiano, egli ha ammonito, costituirebbe una minaccia alla pace mondiale, un fattore di destabilizzazione nell'Asia sud-orientale e un motivo di tracollo della credibilità internazionale del governo americano. *(Ansa)*

GRECHKO INVITA a una «difesa più forte»

Mosca, 9

Il ministro della difesa sovietico Andrei Grechko ha lanciato, oggi, un appello per il rafforzamento del «potenziale economico e difensivo» dell'URSS e ha rinnovato l'invito alla «vigilanza» contro «le macchinazioni dei circoli aggressivi e reazionari dell'imperialismo».

In un ordine del giorno, pubblicato oggi da tutti i giornali in occasione del 28.o anniversario della vittoria nella seconda guerra mondiale, il maresciallo Grechko afferma che, «grazie agli sforzi dell'Unione Sovietica, degli altri paesi socialisti e di tutte le forze amanti della pace», è stato possibile conseguire un sensibile miglioramento della situazione internazionale», ma mette in guardia contro il fatto che nei paesi imperialisti «continuino ad agire influenti forze reazionarie che ostacolano il raggiungimento di una pace stabile e di una situazione di sicurezza per i popoli».

A NEW YORK

Minorenni incendiano una casa: sei morti

New York, 9

Sei ragazzi di Brooklyn, membri di una «banda di quartiere», sono stati accusati ieri di aver provocato un violento incendio, costato la vita ad una famiglia di sei persone. Arrestati a poche ore dal sinistro grazie ad informazioni fornite anonimamente alla polizia, i sei giovani, di età variante dai 12 ai 18 anni, hanno confessato di appartenere ad una banda giovanile chiamata «The War Lords» (gli dei della guerra), e d'aver appiccato l'incendio «per dare una lezione» ad un ragazzo che viveva nella palazzina distrutta dalle fiamme.

Cinque dei ragazzi di età inferiore ai 18 anni sono stati denunciati per delinquenza minorile. Il sesto, Andrew Williams di 18 anni, dovrà rispondere di omicidio plurimo e incendio doloso. *(Ansa)*

VERSO UNA PROFONDA SPACCATURA LA CDU TEDESCA

Barzel battuto da Strauss sull'ammissione all'ONU

L'ala destra del partito rifiuta un'adesione contemporanea a quella di Pankow - L'antagonista di Brandt si è dimesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 9

Il partito cristiano democratico, erede del «padre» della repubblica federale tedesca, Konrad Adenauer, corre il rischio di spaccarsi in due tronconi «l'un contro l'altro armati», secondo gli osservatori politici. Nel turbine che fa seguito alle dimissioni di Rainer Barzel dalla presidenza del gruppo parlamentare della CDU, oggi all'opposizione, il ministro delle finanze ha categoricamente smentito la fondatezza delle voci, che circolavano fra gli agenti di cambio, a proposito di una rivalutazione del marco; il parlamento della Germania federale ha avviato, nel pomeriggio di mercoledì, saturo di un'atmosfera carica di malcelata tensione politica, l'ultimo round del trattato che dovrà formalizzare l'esistenza di due stati tedeschi divisi.

Il trattato, che è indispensabile per l'ingresso alle Nazioni Unite dei due stati germanici, ha trovato oppositori nella maggior parte dei parlamentari della CDU. I democristiani, infatti, hanno messo il presidente del loro gruppo, Rainer Barzel, nelle condizioni di rinunciare alla carica, dopo avere dichiarato che la presenza di Bonn all'interno delle Nazioni Unite «è d'importanza fondamentale per l'orientamento di tutta la politica del nostro paese».

Le improvvise dimissioni, giunte quando la maggior parte dei cittadini aveva appena raggiunto il proprio posto di lavoro, dopo la sconfitta subita da Barzel (il voto-chiave è sopraggiunto durante la «notte brava» di martedì, come alcuni attivisti della CDU la hanno definita), hanno aperto la possibilità di una divisione, che può anche significare lo smantellamento di un partito, che, per anni, ha costituito la più formidabile macchina elettorale mai conosciuta dalla Germania. La fine dei dieci anni di Leadership parlamentare è giunta per Barzel quando i grandi elettori del partito, riunitisi fra loro, hanno messo in discussione e ai voti se la CDU dovesse appoggiare, ovvero opporsi, alla legge che autorizzerà il governo Brandt a chiedere l'adesione all'ONU.

La maggior parte dei compagni di partito di Barzel si è espressa in senso negativo, sostenendo che Bonn commetterebbe un errore se aderisse all'ONU contemporaneamente a Pankow. I due stati sorti dalle rovine del Terzo Reich hanno concordato mediante un trattato di buon vicinato (in attesa di un'approvazione che deve giungere nei prossimi giorni), che l'uno e l'altro sosterranno reciprocamente la richiesta di adozione al consesso del palazzo di vetro. Barzel sperava che l'opposizione al trattato, e la contemporanea accetazione dell'ingresso all'ONU, avrebbero consentito l'istaurazione di una politica estera bipartitica.

E' stata però l'ala destra della CDU stessa, guidata dal bavarese Josef Strauss, a opporsi. I commentatori politici prevedono che Strauss cercherà adesso di mettersi alla guida dell'intera forza politica cristiano-democratica, e che, qualora il tentativo fallisse, finirà per staccare il suo gruppo bavarese; più i conservatori di simile impostazione, che agiscono in altri punti del paese, e dar vita così a un secondo partito di opposizione. L'ex-cancelliere Kurt-Georg Kiesinger è stato incaricato di ricoprire, ad interim, la presidenza del gruppo mentre Barzel, che ha quarantotto anni, rimane segretario nazionale della CDU. Egli si è però rifiutato di chiudere, mediante una risposta, gli interrogativi che gli osservatori si pongono in merito a quanto tempo ancora egli intenda conservare anche quest'incarico; incarico a suo tempo «ereditato» dallo stesso Kiesinger.

U. P. I.



Telefoto Upi

Bonn — L'espressione irritata di Rainer Barzel dopo il voto a sorpresa al Bundestag, voto che lo ha costretto alle dimissioni da presidente del gruppo parlamentare dei cristiano-democratici

UNA GIGANTESCA CACCIA ALL'UOMO NELLO STATO MESSICANO DI JALISCO

CINQUE FERMI A GUADALAJARA PER IL RAPIMENTO DEL CONSOLE

La famiglia Leonhardy in difficoltà: Washington non vuol rimborsare la somma del riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Guadalajara, 9

E' in corso da ieri la più vasta e accanita caccia all'uomo nella storia messicana: polizia federale, statale, locale, esercito e polizia segreta ricercano i rapitori del console americano Terrance G. Leonhardy, rientrato a casa dopo 76 ore di prigionia. La polizia messicana ha fermato cinque uomini a Guadalajara. Autorità governative a Città del Messico hanno fornito i nomi senza dare altri particolari. E' ignota per il momento la loro posizione nei riguardi del rapimento.

«E' stata una prova terribile. Una esperienza tormentosa», ha detto il diplomatico ricordando davanti ai giornalisti le angosciose ore passate in mano dei guerriglieri rivoluzionari che lo avevano rapito venerdì sera. Leonhardy è stato liberato dopo che il governo messicano, su preciso ordine del Presidente Luis Echevarria, avevano scarcerato 30 detenuti politici trasportandoli a Cuba e la famiglia del console aveva pagato un riscatto di 80.000 dollari (46 milioni di lire).

Leonhardy ha aggiunto di essere stato aggredito e rapito a soli quattro isolati di distanza dalla sua abitazione e di essere stato portato non molto lontano, tenuto bendato e legato dentro una stanza in cui mancava la ventilazione fino al momento del suo rilascio. «Non sono stato torturato fisicamente — ha detto il console — ma la tortura mentale e psicologica è stata veramente grande».

E' stata la signora Leonhardy che domenica ha ricevuto la telefonata dei rapitori in cui venivano chiesti gli 80 mila dollari di riscatto. Una banca di Guadalajara, su suggerimento del governatore dello stato di Jalisco, Orozco Romero, ha fornito la somma in prestito. Si ha l'impressione che i Leonhardy si trovino ora in difficoltà per la restituzione della somma.

Il dipartimento di stato ha riconfermato la sua politica di non pagare alcun riscatto per la liberazione dei propri diplomatici. Orozco Romero ha detto di sperare che il dipartimento di stato americano riconsideri la propria posizione, poiché la somma non è stata presa in prestito dal governo messicano, ma dalla moglie del console.

Leonhardy, dal canto suo, ha detto di non avere sentito parlare di riscatto in denaro durante la sua prigionia. Il diplomatico ha identificato i suoi rapitori come membri delle forze armate rivoluzionarie del popolo (FRAP), un movimento di estrema sinistra. Egli ha proseguito affermando che uno dei momenti più drammatici fu domenica, quando venne sottoposto a una serie di domande su questioni politiche. «Il loro tono era aspramente anti-americano e ha dovuto faticare per non irritarli e difendere nello stesso tempo il mio punto di vista e la mia patria».

Il cônsole dice che la sua vita non è mai stata minacciata. «Devo riconoscere che non sono mai stati ostili verso la mia persona e qualche volta si sono persino scusati».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Almerigogna
volontario giuliano decorato al valor militare

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli PAOLO e PIERO, il fratello PAOLO, le nuore MARINA e NIVEA ed i nipoti GIULIANO e MARCO.

Al loro dolore partecipano le congiunte famiglie: ALMERIGOGNA, GREGORETTI, de MANZINI, MARSI, MAZZARINI, RIOSA, SCAMPICCHIO, TAGLIAVINI, VATTOVANI.

I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna in attesa della tumulazione nella tomba di famiglia di Capodistria.

Non fiori ma opere di bene

Partecipa al dolore MARIO PIPAN.

Partecipano al lutto:
— la Ditta MURRI
— le famiglie MURRI e MIGLIARINI
— la signora CELESTINA CURTO

Il consiglio d'amministrazione ed il personale del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni» si uniscono con vivo dolore al lutto che ha colpito la Famiglia del

COL. COMM.
Piero Almerigogna
volontario di guerra ex irredento pluridecorato al valor militare

deceduto dopo lunghe sofferenze il giorno 8 corrente.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia Almerigogna gli amici UGO e GIORGIO IRNERI e le loro famiglie.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI - LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del proprio consigliere generale

COL.
Piero Almerigogna
volontario giuliano

Partecipa al lutto CHINO ALESSI.

Partecipano con dolore al lutto della famiglia gli amici EDDA e NINO TROMBA.

Si associano al lutto le famiglie MORARO.

Si associano al lutto:
— Famiglia MILOS
— CARLO, GRAZIA AIELLO

La Presidenza e il Consiglio Direttivo della LEGA NAZIONALE partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del

COL.
Piero Almerigogna

che al sodalizio ha sempre dato la Sua fervida appassionata collaborazione.

Si associa al lutto il COMITATO DEL PERSONALE del Lloyd Adriatico.

Si associa al lutto il COMITATO PROVINCIALE dell'Unione Monarchica Italiana.

LIVIO, LINA, BRUNETTO e PAOLA piangono commossi la perdita dell'indimenticabile santolo capodistriano

COL.
Piero Almerigogna

Partecipano commossi il dott. ANTONIO e GIULIA DELLA SANTA.

Partecipano al lutto avv. GIOVANNI e LEA TOMASI.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e gli iscritti alla «FAMEIA CAPODISTRIANA» partecipano con profondo dolore alla scomparsa del Presidente Onorario

COL.
Piero Almerigogna

ed esprimono ai familiari il loro profondo cordoglio.

Si associano al lutto PAOLO e FULVIA SFORZA

Partecipa al lutto la famiglia ZUBALLI.

Si associa al lutto della famiglia l'amico fraterno GIORDANO MENIS.

Partecipano al dolore della famiglia:
— CESIRA e MASSIMILIANO MATANI
— MARIA LUISA e GIORGIO VERBI

Nel I anniversario di
Bruno Zorzetto
la moglie ROSA Lo ricorda.

10 maggio 1972 — 10 maggio 1973

Caterina e Gloria, a nome della mamma, dei familiari e dei parenti tutti, dicono grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, con così grande e toccante affettuosità, al dolore per la morte del loro caro e indimenticabile papà

Egidio Vatta

Nel II anniversario della morte di
Antonio Denittis
Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

† Il 9 corr. è mancata improvvisamente la nostra cara

Franca Zubin n. Bernich

Profondamente addolorati lo annunciano il marito MARIO, la figlioletta EVELIN, la mamma MARIA, i fratelli SERGIO e MARIO, le cognate, il cognato, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie CANDOTTI e CESINI si uniscono al dolore che ha colpito le famiglie Zubin e Bernich per l'immatura scomparsa della cara

Franca

†

Si è spento

Brenno Herborn

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio.

Sagrado, 10 maggio 1973

MARIA, GRAZIELLA e NINI, ricordano con tanto affetto il caro zio.

†

Dopo neanche un anno dalla dipartita della amata sorella ci ha lasciati ora

Elsa Grim ved. Basilisco

Ne danno il triste annuncio la cognata FRIDA, la nipote RENATA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla cara signorina Mariuccia nonché a quanti in vario modo le sono stati vicini.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 6 maggio 1973
Carlo Paulin
ha raggiunto la sua adorata Nevenka.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti ANKA, INKA e FEDOR, le cognate ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Amodio
Cavaliere di Vittorio Veneto pittore accademico

Ne danno l'annuncio la moglie CARLA, la sorella, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marcon.

I funerali seguiranno venerdì 11 maggio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 9 maggio ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro
Arduino Cappello

Con profondo dolore lo annunciano il figlio ETTORE con la moglie LUCIANA, l'affezionata ELSA ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING. DOTT.
Bruno Mayer

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Giorgio

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto esserci vicini nel grande dolore.

Famiglia BEVILACQUA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Urlini n. Marsich

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia URLINI

10-V-1971 — 10-V-1973
Carlo Furlani

Ricorre il secondo anniversario della Tua scomparsa caro Papà, e Tu ci manchi sempre tanto.., tanto...

Tua moglie, i Tuoi figli, i Tuoi adorati nipoti PAOLO, MAURIZIO e ALESSIO CHRISTIAN, unitamente ai congiunti tutti.

Nel primo anniversario della tragica morte di
Veronica Toffolini in Spazzafumo
la figlia, il genero e le nipotine La ricordano con immenso dolore.

Nel primo anniversario della perdita dalla cara mamma
Erminia (Gigia) Solito
i figli La ricordano.

Nell'XI anniversario della scomparsa di
Isidoro Satti
la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

ASSUMESI impiegata con esperienza contabilità, manoscrivere Cassetta 74484 D, SPI.
ASSUMESI ragioniera indirizzare a Cassetta 74486 D, SPI, segnalando referenze.
BAR Garibaldi cerca aiuto banconiera. Piazza Garibaldi. 23274 D
CAMERIERA e internista cerca Domus Mariae via Madonna del Mare 5. 74548 D
CAMERIERA ai piani e sala cercasi a Grado Hotel Venezia telefono 0431 80184 anche ingaggio immediato. 23908 D
CAMERIERE e comis di sala referenziati assumiamo, posto fisso. Telefonare 30321 Hotel De la Ville. mattinata. 74384 D
CARRELLISTA per carrello sollevatore et operaio per manipolazioni legnami cercansi. Cassetta 44837 D, SPI.
CERCANSI commessa e aiuto commessa bella presenza conoscenza croato. Rivolgersi Mode Giovani via Roma 18. 74508 D
CERCASI uomo fiducia magazziniere pure pensionato lavori leggeri controllo merci. Cassetta 45081 D, SPI.
CERCASI aiuto banconiera/e. Bar Bianco via Cavana 13. 23276 D
CERCASI banconiere-a o aiuto bar Cattaruzza, via Milano 2, buon trattamento. 23807 D
CERCASI operaie macchiniste, sarte uomo, settimana corta, Salvadori, Rossini 14. 23817 D
CERCASI ragazzo pratico autoricambi, Opicina. Telefono n. 211322. 23797 D
CERCASI lavorante parrucchiera per venerdì e sabato buona paga, telefonare 764174. 45027 D
CERCASI apprendista negozio fiori Orchidea, C. Italia 6. 44713 D
CERCANSI urgentemente commesse, aiuto commesse. Presentarsi magazzini Norcia, viale XX Settembre 21, telefono 795381. 74468 D
CERCASI apprendista commessa capace per negozio bambini, Mazzini 43. 23240 D
CERCASI commessa calzature La Graziosa, via Carducci 20. 23242 D
CERCASI internista, telefono 61302. 74458 D
CERCASI autista per mobilificio contratto sindacale. Presentarsi oggi ore 9-12 via Pacinotti 6. 74528 D
CERCASI aiuto banconiere/a per bar buffet Cattaruzza, piazza Hortis 3, tel. 31373. 24046 D
CERCASI ragazzo pratico motoretta servizio domicilio, pomeriggio libero, tel. 796209. 23591 D
CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera Giustiniano 9, telefono 38468. 74466 D
COMMESSA apprendista bella presenza pratica oreficeria via Delle Torri 2, Gerbi. 45039 D
CORRISPONDENTE ragioniere anche se pensionato assume ditta importazioni-esportazioni. Scrivere cassetta 44957 D SPI
DIREZIONE di Trieste importante azienda nazionale assume numero due elementi militare assolto da inserire proprio organico con ampie possibilità di carriera. Assume inoltre numero tre elementi che dispongano di almeno cinque mezze giornate libere per attività esterna con buona retribuzione. Citare in entrambi i casi anche numero telefonico. Cassetta 74536 D, SPI.
DITTA Marega Bruno cercasi idraulici e apprendisti via Fiamona n. 6 (Valmaura). Telef. 824740. 23847 D
EMPORIO tessuti e confezioni Luchich cerca aiuto commessa via Mazzini 40. 45075 D
ENTE pubblico cerca stenodattilografa esperta possibilmente pratica studio legale. Cassetta 45071 D, SPI.
GEOMETRA o perito pratico direzione cantiere cercasi per lavori idrotermosanitari. Cassetta 23593 D, SPI.
GIOVANE impiegata sveglia e dinamica pratica dattilografia e lavori ufficio cerca ditta Rean. Presentarsi venerdì ore 11-12 via di Campo Marzio 6 telefono 30080. 74526 D
IMPIEGATA praticissima stenodattilo paghe contabilità. Offerte manoscritte indicando studio esperienze referenze: cassetta 45069 D, SPI.
IMPIEGATA cercasi per studio professionale. Telef. 35454. 74540 D
IMPIEGATA DATTILOGRAFA seria, capace trattare pubblico possibilmente con patente. Telefonare oggi 29235. 23978 D
IMPIEGATO giovane dinamico adatto trattare clientela cercasi. Tel. 38560. 74530 D
IMPRESA costruzioni cerca pulitrice per propri uffici. Presentarsi ore 9-12 in via Cumano 7. 576 D
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie, telefonare 820196. 74470 D
INFERMIERA diplomata cercasi per ambuiatorio iniezioni centrale Telef. 212303 44931 D
INTERNISTA pratica anche poche ore. Presentarsi osteria Caicio via Cadorna 21. 74524 D
INTERNISTA praticissima cerca Venturi, Passo Goldoni 1. 45031 D
INTERNISTA cerca caffè San Marco, Battisti 18. 45060 D
INTERNISTA per bar pasticceria riposo lunedì buono stipendio. Presentarsi Carducci 32. 45085 D
LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista parrucchiera massima paga cercansi. Telefonare 38488. 74514 D
MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa presentarsi orario negozio via S. Lazzaro 15. 74450 D
OPERAIA generica cercasi. Tel. 69268 o presentarsi ore negozio via Torrebianca 35. 74544 D
OPERAIO elettricista cercasi. Telefonare 420873. 23288 D
PAGA TRATTAMENTO BUONO commessa o apprendista conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8, telefono 31817. 74506 D
PARRUCCHIERE capace posto fisso cercasi 25 mila settimanali. Salone Cologna 73/ 2, tel. 726216. 23248 D
PER GERMANIA gelateria italiana cercasi donna di casa, sappia cucinare alla casalinga e ragazzo per cameriere. Paga 600 marchi tutti contributi, vitto, alloggio gratuiti, viaggio andata gratis. Cassetta 23821 D, SPI.
SOCIETA' internazionale cerca per filiale in Trieste 5 giovani ambosessi bella presenza dinamici cultura media per inserirli in dinamica organizzazione. Possibilità rapida carriera, guadagno superiore alla media. Presentarsi via Battisti 25 I piano. 45087 D

SALONE parrucchiera cerca apprendista pratica, buona retribuzione, telefono 814267. 45053 D
STIRATRICI anche non pratiche ma volonterose cerca tintoria Rustia, D'Azeglio 11 o D. Chiesa 10. 45065 D
VOLONTEROSO - A contabile corrispondente lingue pratico eximport cercasi. Scrivere cassetta 44955 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza ariosa soleggiata uso bagno per laureando periodo 15 maggio, 15 luglio. Rivolgersi dott. Marchi telefono 728814. 23272 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALE affittasi 2 amici lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 45047 F
STANZA vuota centralissima uso ufficio oppure abitazione comodo cucina affittasi donna occupata. Tel. 61309. 23262 F
STANZA singola affittasi uomo solo, telefono 756103. 45011 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FUGGITO cane da caccia bracco tedesco grigio. Si prega gentilmente di telefonare n. 793068. Bella mancia. 444 H
CANE pastore tedesco pressi Hotel Val Rosandra. Rivolgersi carabinieri stazione Basovizza. 23252 H
RINVENUTO bracco marrone con collare via Eremo. Telefonare 774036. 12986 H
SMARRITI occhiali vista tratto Barcola-Miramare, pregasi telefonare 815267 mancia. 23236 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. LOCALE in posizione d'intenso passaggio con ampie vetrate ubicazione via F. Severo mq complessivi 190 completo di servizi AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I
A.A.A.Z. VIA CANTU' in palazzina primo ingresso, due stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, due poggioli, ascensore, centralnafta, posto auto a richiesta. AFFITTASI 98.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I
A.A.A.Z. VIA REVOLTELLA recente costruzione ultimo piano, tre stanze, tinello con cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, due poggioli, ascensore, centralnafta. AFFITTASI PRONTA ENTRATA 110.000 mensili IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I
A.A. INIZIO via S. Francesco 3-4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo a kerosene, Affitta prontamente Immobiliare Giuliana, telefono 69114. 45029 I
A. CENTRALISSIMO I p. salone, tristanze, centralnafta affittasi AGEP Crispi 14. 45070 I
A. COMMERCIALE lussuosissima palazzina affittasi, primingresso, vista mare, salone tristanze, biservizi, cantina, posto macchina AGEP Cristi 14. 45074 I
A. LOCALE centralissimo 60 mq affittasi. AGEP Crispi 14. 45072 I
A. MAGAZZINO 140 mq. zona Marina affittasi. AGEP, Crispi 14. 45068 I
AFFITTASI confortevole appartamento quadriletto Grado città giardino, telefonare Udine 50156 ore pasto. 6302 I
AFFITTASI 65.000 luminoso appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno cantina poggioli zona centrale. Telefonare 66745. 14-17. 45091 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 28 mila affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 45099 I
APPARTAMENTO signorile ROMAGNA salone 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 45097-5 I
APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 45097-1 I
ATTICI vista panoramica tutti i comfort, cucina saloncino 2 stanze doppi servizi terrazza garage cantina, affittansi. Tel. 815213 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. 1549 I
LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa rivolgersi Pasian Guido via Adriatica 46 telefono 71194 Lignano Sabbiadoro. 74504 I
LOCALE via Giulia mq 25 adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 795982. 45110 I
MANSARDA centralissima 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 23282 I
SEMINUOVO zona Giardino, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 23676 I
VIA Oliva affittasi locale 1 vano, Imm. Alabarda, telefono 29566. 45098 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 90 per parola

CERCANSI urgentemente affittanza appartamenti vuoti, mobiliati, ville, casette qualsiasi zona. Telefonare 61309.
CERCASI in affitto, pagando anno anticipato, quartierino camera, cucina, gabinetto, oppure ex portineria, o locale con servizio, pianoterra o primo piano. Preferibilmente zona Giardino Pubblico, via Giulia, Ventisettembre. Indirizzare offerte a Cassetta 1234 L, SPI Trieste.
CERCO affitto cantina zona via Flavia. Telefonare 824853.
CERCO affitto 2 stanze, cucina, bagno, ascensore. Costruzione massimo 60 anni. Ininterme-diari. Telef. 796413, ore 15-18.
MAGAZZINO deposito vendita piastrelle 30/100 mq, centro, periferia ravvicinata cerca affitto Ballarini, albergo Italia, telefono 37134. 23264 L



STATALE cerca affitto 2 camere soggiorno cucina servizi. Telefonare 744865. 74522 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. AURORA Import Export via Galatti 6 mostra elettrodomestici Citrus via Torrebianca 22. Offriamo per mancata esportazione lavatrici, frigoriferi, cucine, Candy, Castor, Ignis, Naonis a prezzi di realizzo fino ad esaurimento. 24124 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni; battitappeto, lucidatrici. 44033 M
A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M
ALANE cucciole due mesi arlecchine argentate, due anni Arlecchina pedigrè lire 100.000 vendo. Telefonare 35984. 45093 M
CARROZZELLA nuova di marca, vera occasione vendo. Tel. 762767. 10 M
OCCASIONE televisori revisionati con garanzia. Elettronic, via Bramante 2, tel. 72 30. 23634 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, studi, sale pranzo, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31428. 45089 N
A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23615 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 45067 N
BIBLIOTECHE complete, libri rari, opere d'arte e di curiosità testi importanti e di pregio, acquista, alle migliori condizioni la libreria «Achille». Tel. 68-5-25. 44997 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 23743 NN
CAMERA pranzo vendesi prezzo conveniente. Tel. 728548. 10 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 44902 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 23597 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BISCOTTIFICIO Parein La Casa del Tuc cerca agente per Trieste, automezzo proprio, offresi fisso più provvigioni. Telefonare mattinata Udine 55964. 6258 P
RAPPRESENTANZE autoricambi e accessori, Trieste e zone Veneto, cerca importante azienda specializzata settore. Dettagliare curriculum, massima riservatezza. Cassetta 45057 P, SPI.
VENDITORE giovane volonteroso, bene introdotto negozi alimentari, condizioni ottime, cerca Tergeste. Presentarsi via Machiavelli 19. 74550 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 **VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI.** Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125 special; 124; 128; 1100 R; 1100 D; 1100 D familiare; 850 coupé; 850 special; 850 '66, '67, '68; Simca 1000 '67, '68, '70; 1200 coupé; 1300; 1500; 1301 special; Opel Kadett coupé; Manta; Autobianchi Primula; Daf automatica; Ford Anglia; NSU 1000; NSU Prinz 4; Chrysler 1800 automatica; Fuori strada, aperto anche giorni festivi. 60 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA via GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO PROVE ALFASUD MERCATO VEICOLI USATI: Alfa Romeo 1750, Giulia Super, GT 1300 junior, Giulia 1300 TI, RENAULT 177 TS COUPE' 8000 km. Fiat 125, Fiat 124, FIAT 128 SL COUPE' 1300, 128 BERLINA, 1100 R, FIAT 500, Morris Cooper S, Mini Minor, AMI 8, BMW 2002 TI, BMW 2000 TI Lux, Renault 16 TS, VW MAGGIOLONE. DAF 44. VISITATECI!!! 23589 Q
A.A.A. PADOVAN G. DE CARLI F. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo: Citroen ID 19 '71; Mini Cooper '70; Simca 1301 S '72; 1301 S break '71; 1100 S '71; 1100 GLS '69; 1000 '70, '69, '67; Fiat 128 fam.; 1100 R; 850 coupé sport '71; 850 special '68; Kadet '68; Renault R 10 '68. Aperto festivi 9-13, v.le R. Sanzio 13. 24022 Q
ALFA super fine 1967, perfetta, vendo. Telefonare ore pasti 418881. 45054 Q
AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20. Telefono n. 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 GT veloce 1971, 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1970, 1600 super 1968 1967, GTV Junior 1968. FIAT 850 special 1968, 128 familiare 1971, 124 familiare 1967. SIMCA 1000 Rallye 1970, 1100 GLS 1970. CITROEN ID 19 B 1970. RENAULT R 4 1969. OPEL Olimpia 1500. VISITATECI! 44989 Q
BIANCINA panoramica, Primula 3 porte, 850 special, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124 special, 1100 R, 124 special T, 125 special, Miniminor, Alfa 1750, 2000. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegl, via Crispi, 32/A. 45095 Q
CHRIS CRAFT super. Futura 26, motore benzina, HP 230, 1970, accessorato. Visibile. Telefonare 796348. 44989 Q
CONTRATTO Fiat 127 cedo pronta consegna. Telefonare 729320. 23268 Q
CORONET 32 e Midy 24 pronta consegna, visibili Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 74520 Q
FAMILIARE 1100 D vende privato officina Serena, Belpoggio 10. 45078 Q
FIAT 124 special T, seminuovo, vendo permuto rateizzo. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/A. 45095 Q
FIAT 128 coupé seminuovo vendo anche facilitando. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/A. 45095 Q
FUORIBORDO Mercury: il più potente 20 HP, Adriaboats, Grumula 2. 24200 Q
MAGGIOLINO VW 1963 vendo 140.000, Telefonare 67560 dalle 13 alle 15. 23294 Q
PRIVATO vende Mini Cooper '69, ore pasti 759138. 23286 Q
SIMCA 1000 COUPE' rossa 1965, ottimo stato, unico proprietario. Autorimessa Felice Longanesi, Vicolo Castagneto, 13 dalle ore 11 alle 13. 23809. 23809 Q
VENDESI Autobianchi stellina spider 750 ottimo stato. Telefonare 61650. 23250 Q
VENDO Fulvia coupé 1966 in ottime condizioni. Tel. 824128. 45059 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AMBULATORIO iniezioni centrale avviato cedesi ottima occasione. Telefonare 212303. 44931 R
AUTORIMESSA lavaggio ottimo reddito causa espatrio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R
BAR buffet superalcoolici volendo tavola calda darebbesi immediata gestione famiglia mestiere. Telefonare 61309. 23261 R
BAR analcoolico licenza bottiglieria vendo condizioni di pagamento cinque milioni compreso inventario. Telefonare 793438. 74846 R
BAR buffet superalcoolici, patentino tabacchi, vendesi. Martiri Libertà 18. 24054 R
BUFFET centralissimo unica occasione vendesi, adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R
CEDESI magazzino abbigliamento con licenza come Standa zona teresiana fermo Posta. Tessera 257349 Trieste. 23292 R
CERCASI gestori per esercizi rionali e città. Telefonare venerdì 413394. 23290 R
FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai impiegati commercianti industriali costruttori navali ed edili residenti zone Venezie. Telefonare 821571 oppure scrivere Casella Postale 189 Trieste. 74370 R
INVESTIMENTO capitale locale d'affari rendita 600.000 annue vendesi 7.300.000. Cassetta 23625 R, SPI.
LAVANDERIA stireria ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R
PER ritiro attività vendo salone barbiere piastrellato. Telefonare 418613. 23258 R
PIZZERIA - bar -ristorante altipiano vendesi prontamente, condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44693 R
PROFUMERIA centralissima zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R
VENDESI salone parrucchiera avviatissimo. Telefonare 725232 ore pasti. 74516 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.Z. GRETTA PALAZZINA PANORAMICA IN COSTRUZIONE ubicazione via Luzzatto in posizione tranquilla. Appartamenti di varia grandezza con vaste terrazze esposte al sole e alla vista del mare. Tutti i moderni comfort, box auto a richiesta. INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 S
A.A.A.Z. IN COSTRUZIONE VIA BAIARDI ultimo piano esposizione soleggiata: soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno-gabinetto ripostiglio 2 terrazze ascensore centralnafta VENDESI 18.500.000 IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 S
A.A.A.Z. MAGAZZINO in Foro Ulpiano al piano interrato con accesso montacarichi totale mq 250 completo di servizi VENDESI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 S
A.A.A.Z. MONTEBELLO appartamento in casa recente panoramico con esposizione soleggiata 2 camere tinello cucinino bagno gabinetto 2 poggioli riscaldamento centrale finiture accurate. PREZZO 14.500.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 S
A.A.A. GRIGNANO riviera vendesi ristorante albergo avviatissimo, proprietà immobiliare circa mq 1000 costruzione moderna, panoramica, completo di arredamento, mobili, ogni licenza, inventario lussuoso. Informazioni IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 38102. 702 S
A.A. GRADO centro. Appartamenti nuovi da 2-3 stanze cucina riscaldamento e acqua centralizzata ascensore possibilità mutuo fino al 70% vende Immobiliare Giuliana, telefono 69114. 45029 S
A.I. SAN GIACOMO. CASETTA 2 camere soggiorno cucina wc e soffitta. Occupata vendesi 8 milioni 500.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23976 S
A. ACIT. PANORAMICO GRETTA. Vendesi salone 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24232 S
A. VIGNETI prossima consegna vendonsi appartamenti 1 - 3 stanze centralnafta mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 45076 S
ABITAZIONE zona piazza Scorcola, quinto, priva ascensore, 3 stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 795982. 45110 S
ACQUISTO contanti appartamento costruzione recente 2 camere cameretta cucina servizi libero subito. Telefonare 757310. 45021 S
ACQUISTO appartamento in villa qualunque zona o casa colonica. Offerte Cassetta 23246 S SPI.
APPARTAMENTO zona Ciamician terzo privo ascensore 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi centraltermica vendesi occasione. Telefonare 795982.
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi acquisto contanti. Telefonare 61712. 45097/4
APPARTAMENTO CENTRALE: saloncino 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45097/3 S
APPARTAMENTO 3 - 4 stanze stanze centro acquista privato da privato. Offerte Cassetta 23244 S SPI.
ATTICO zona TIGOR saloncino 2 stanze cucina bagno ampia terrazza e autoriscaldamento vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45097/2 S
CEDESI locale via Foscolo previo compenso spese. Imm. Alabarda, tel. 29566. 45098 S
CONDOMINIO centrale 3 fori attualmente DEGUSTAZIONE vendesi DIRETTAMENTE. Scrivere Cassetta 23972 S SPI.
EDIFICIO centrale 16 abitazioni 2 locali d'affari buon reddito vendesi. Telefonare 795982.
LIBERO 2 vani gabinetto restaurato 780.000 acconto rimanenza 35.000 mensili vendesi. Visitare Belpoggio 15, III piano, ore 14.30-16.30. 44926 S
LIGNANO Pineta vendesi appartamento in villa arredato 7 milioni 500.000. Rivolgersi Pasian Guido, via Adriatica 46, telefono 71194, Lignano Sabbiadoro. 74502 S
LIGNANO Pineta privato vende monovano nuovo mobiliato panoramico 5.500.000 trattabili. Scrivere Cassetta 45015 S SPI.
LOCALE Pascoli uso deposito 140 mq con sovrastante appartamento da restaurare vendesi 11.500.000 complessivi. Tel. 767993. 23282 S
LOCALI d'affari nuovi pronta consegna zona intensamente abitata vendonsi. Tel. 815213 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. 1549 S
LOCALI zona Montebello mq 22 e 39 circa vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, tel. 69114. 45029 S
OCCUPATO Giulia stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Per investimento vendesi. Telefonare 795982. 45110 S
PARAGGI CARLO ALBERTO in palazzina, piano 3.o, panoramico, cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, garage, vende IMMOBILIARE ITALIA, telef. 38102. 701 S
UFFICI locali adatti deposito artigiani vendonsi 50-100 fino 1400 mq. Visitare M. Vento 70, ore 14.30-16.30. 44926 S
URGENTEMENTE cerco pagamento contanti appartamenti nuovi-vecchi varie grandezze. Casette da restaurare. Telef. 68677. 24232 S
VILLA a Opicina salone 3 stanze cucina servizi riscaldamento cantina garage giardino vendesi. Tel. 795982. 45110 S
VIA DEL BOSCO 50, appartamenti 3-4 camere cucina bagno, LOCALI D'AFFARI VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16.30-18. Informazioni tel. 29235. 23976 S
Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista a mare da 3-4 stanze ampi spazi verdi campi da gioco garage posti macchina appartamenti da 2-3-4 stanze con vista panoramica doppi servizi ogni comfort. Mutui fino al 75% del prezzo; contributo regionale. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. 1549 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Palazzine signorili in via Romagna. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa. Rivolgersi Pasian Guido, via Adriatica 46, telefono 71194, Lignano Sabbiadoro. 74504 T

LA GRANDI MOTORI TRIESTE
- nel quadro dello sviluppo della sua attività e produzione -
cerca
personale operaio per le proprie officine meccaniche.

L'invito è rivolto a quei candidati di ETA' COMPRESA FRA I 22 E I 30 ANNI che possono già vantare un'esperienza nel campo delle lavorazioni meccaniche (aggiustaggi, montaggi, lavorazioni di carpenteria leggera, ecc.) meglio se integrata da una conoscenza, anche non approfondita, delle macchine utensili tradizionali (torni, frese, pialle, alesatrici, ecc.).

Indirizzare le domande CON DETTAGLIATO CURRICULUM DI LAVORO a:
GRANDI MOTORI TRIESTE
Selezione ed Addestramento del Personale - Casella Postale 497 34100 TRIESTE
scrivendo in alto sulle stesse la sigla 0/73

FUORIBORDO DUCATI
MECCANICA S.p.A.
da 5 - 10 - 15 - 20 HP
Motori Diesel entrobordo da 7 - 9 - 11 HP
Officina specializzata per l'assistenza e la riparazione
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta, 8
telefono 30221-2-3 int. 91